

Il volontariato a Milano e provincia

edizione 2010

a cura di Patrizia Tenisci

Allegato a
Vdossier - Rivista trimestrale del Centro servizi
per il volontariato nella provincia di Milano
Anno 1 numero 2 ottobre 2010-11-08
Registrazione del tribunale di Milano
n.550 del 1/10/2001

Foto di copertina
Ciessevi - Paolo Saglia
Ciessevi - Mariarita Cigolini

Stampa
Il papiro soc. coop. Soc. Onlus
Via Baranzate 72/74
20026 Novate Milanese (MI)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2010

Milano, novembre 2010



Questa ricerca è stata realizzata da Ciessevi (Centro servizi per il volontariato nella provincia di Milano) e dall'Assessorato alle politiche sociali della Provincia di Milano. Il tema trattato è il Volontariato di Milano e provincia, visto attraverso diverse sfaccettature e con un'attenzione particolare ai cambiamenti in atto nel settore.

Il lavoro è stato svolto da un'equipe di Ciessevi formata da:

Marta Moroni, responsabile dell'area Sviluppo e comunicazione e coordinatrice del progetto; **Alessandro Altoneri** e **Francesca Sembenini**, collaboratori d'area; **Elisabetta Bianchetti**, collaboratrice d'area e referente per editing e comunicazione ai media; **Patrizia Tenisci**, ricercatrice e consulente scientifica che ha realizzato la ricerca e curato il testo qui pubblicato.

Un contributo prezioso è stato fornito da alcuni referenti del settore che hanno partecipato alla definizione degli obiettivi generali dell'indagine:

Massimo Pagani, Assessore alle politiche sociali, Provincia di Milano; **Claudio Minoia**, ex Direttore centrale cultura e affari sociali della Provincia di Milano; **Giovanni Daverio**, Direttore Area Sistema Produttivo, Lavoro e Welfare della Provincia di Milano; **Lino Lacagnina**, Presidente e Referente politico dell'area Sviluppo e comunicazione, Ciessevi; **Marco Pietripaoli**, Direttore, Ciessevi, **Alberto Fedeli**, Referente Gruppo Promotore territoriale, Ciessevi

Si ringraziano tutte le persone che hanno facilitato il processo di acquisizione dei dati.

Per la Regione Lombardia:

Direzione generale famiglia: **Caterina Perazzo**, Dirigente unità organizzativa sistemi di welfare; **Emanuela Busi**, Unità operativa promozione e sostegno del terzo settore e del partenariato sociale; **Ilaria Marzi**, Struttura attività legislative e riforme

Per la Provincia di Milano:

Mariella Trevisan, Direttore settore sviluppo delle profess.tà, volontariato, associaz. e terzo settore; **Biagia Cuba**, Responsabile ufficio volontariato e associazionismo

Per il Coordinamento regionale dei centri di servizio della Lombardia:

Ettore Degli Esposti, Responsabile comunicazione

Per la società di rilevazione telefonica Target (Torino):

Massimo Viale, **Maria Grazia Gensabella** e tutta l'equipe degli intervistatori

Un ringraziamento particolare ai mille e settantotto Presidenti e Referenti delle organizzazioni di volontariato che hanno dedicato del tempo per compilare le schede e rispondere alle domande.

	Introduzione	9		
	Presentazioni di Massimo Pagani, Assessore alle politiche sociali della Provincia di Milano; Lino Lacagnina, Presidente Ciessevi			
1	Obiettivi e metodologia	12	5	Rendicontazione economica
2	Definizione di un quadro storico del volontariato	16		Il finanziamento
	Il volontariato come dono di sé	16		I costi sostenuti dal volontariato
	Definizione di "attività di volontariato"	21		La disponibilità della sede
	Percorsi di sviluppo del volontariato	22	6	Attività e utenti
3	Presenza territoriale	26		I settori d'intervento
	Le tipologie organizzative del volontariato	26		I destinatari dei servizi
	Dimensione territoriale	28		Le schede sui servizi offerti
	I numeri del volontariato lombardo	32	7	Prospettive e difficoltà del settore
4	Risorse umane	35		Le criticità
	La partecipazione dei volontari	35		Le relazioni con le istituzioni
	Il personale retribuito	41	8	Sintesi
	Il profilo dei volontari	44		Appendice statistica
	Lo sviluppo delle competenze	48		95

Licenza d'uso



Questo lavoro viene rilasciato con licenza Creative Commons Attribuzione, Non-Commerciale, Non-opere derivate, versione 2.5 Italia, che permette di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera, alle seguenti condizioni:

- **Attribuzione.** Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza e in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera.
- **Non commerciale.**
Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.
- **Non opere derivate.** Non puoi alterare o trasformare quest'opera, nè usarla per crearne un'altra.

Ogni volta che usi o distribuisi quest'opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza.

In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti utilizzi di quest'opera non consentiti da questa licenza.

Questa licenza lascia impregiudicati i diritti morali.

Una copia della licenza è disponibile all'indirizzo:
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/legalcode>

INTRODUZIONE

Volontariato: soggetto primario dell'agire sociale *di Massimo Pagani, Assessore alle politiche sociali della Provincia di Milano*

Senza volontariato il sistema Paese non potrebbe reggersi. E' questa l'ottica con cui, oggi, è doveroso e corretto approcciare il tema del volontariato. Questo non solo per sgombrare il campo da residui anacronistici che vedono il "donarsi gratuitamente" come qualcosa di qualitativamente inferiore rispetto al "professionale". Lo diciamo, soprattutto, perché il volontariato è oggi un soggetto primario dell'agire sociale.

Lo dicono i numeri, innanzitutto. La Provincia di Milano conta 902 organizzazioni di volontariato iscritte ufficialmente nel proprio Registro, di cui 32 approdate nel 2010. Le Associazioni senza scopo di lucro sono 207 (+4 nel 2010), 228 quelle di Promozione sociale, di cui 67 iscritte nel 2010.

Se poi usciamo dai registri ufficiali i numeri, come riportato in questo lavoro, sono ancora più impressionanti: sono 1.827 (dato 2009) le organizzazioni di solo volontariato (escluse non profit e promozione sociale) della provincia di Milano che coinvolgono complessivamente 82.118 cittadini.

Un fermento positivo, che testimonia un mondo vivo, attento, originale. Sfogliando la graduatoria degli oltre 230 progetti finanziati dalla Provincia con il bando biennale 2010-2011 si può avere un assaggio delle capacità di questi soggetti di innovarsi e guardare avanti, sostenendo le nostre comunità con servizi all'avanguardia.

Proprio per sostenere una professionalità sempre più apprezzata e, allo stesso tempo, richiesta, quest'anno l'assessorato alle Politiche sociali e Ancescao hanno prodotto, primi in Italia, una guida multimediale, intitolata "Dalla A alla ZETA", proprio per fornire alle associazioni non profit un supporto amministrativo e legislativo alla creazione e gestione di queste importanti realtà.

Queste occasioni, oltre a restituirci una fotografia precisa di uno straordinario e silenzioso motore della nostra società, ci consentono di ringraziare – e non lo facciamo mai abbastanza – ogni singolo volontario, che vorremmo poter chiamare per nome. Sono loro, i Volontari, il perno di questo miracolo: su di loro la Provincia fa affidamento. E su di loro la Provincia vuole e vorrà investire, coniugando tradizione e innovazione. Grazie!

Volontariato, super lavoro zero poteri

di Lino Lacagnina, Presidente Ciessevi

La presente ricerca è una fotografia del volontariato nella Provincia di Milano. Ogni anno Ciessevi scatta un'immagine che restituisce alle associazioni, alla città e alle istituzioni lo stato di salute di questa fetta di non profit. Questa ricerca rende conto anche dell'impegno quotidiano di migliaia di persone che, dopo il lavoro e i doveri familiari, donano il loro tempo libero agli altri. Sono milanesi che trovano la forza e lo spirito per aiutare chi è meno fortunato, chi ha bisogno, chi merita un sostegno assistenziale, educativo, culturale per vivere in condizioni di decenza e non di indecenza. Questo esercito di volontari sono i nostri eroi del quotidiano. Uomini e donne, giovani e anziani, operai e manager, italiani e stranieri che, portando in alto la bandiera della gratuità e dell'altruismo, semplicemente si rimboccano le maniche per costruire una convivenza più umana. Sono persone a cui dire grazie, perché con le loro vite da "mediani" reggono, insieme, la nostra società.

È questa l'anima bella di Milano e della sua provincia. Una sorta di "città infinita" che tiene insieme paesi e metropoli, con peculiarità e differenze, con problemi e disagi, con modernità e tradizione, ma ricca anche di isole del bene. Una Milano, una provincia e una regione tra le più produttive d'Italia e d'Europa, animate dalla straordinaria risorsa del volontariato, con organizzazioni che sanno fare grandi cose, in magistrale sintonia con quel pragmatismo e quell'efficienza tutta ambrosiana. Una miriade di grandi, medie e piccole associazioni che cementano la coesione sociale, che prestano un'attenzione collettiva e che si dedicano al dovere della solidarietà.

Se tali sono i valori, allora dovrebbero essere più sentiti dalle istituzioni. Invece resta l'amara constatazione che la classe politica e gli enti pubblici troppo spesso si dimenticano di chi non ha mezzi e di chi non ha voce. Tanto più in questi anni, soprattutto dopo la crisi economica che ha colpito anche la nostra provincia, il mondo del volontariato ha assunto un ruolo sempre più chiave nella geografia del welfare; tanto meno le amministrazioni pubbliche hanno sostenuto la galassia delle associazioni nella lotta giornaliera per far quadrare i conti. Al punto che nella nostra ricerca emerge che le organizzazioni di volontariato con le loro attività nel 2008 hanno permesso di risparmiare una somma di 84.250.000 euro. Il risparmio è maggiore di 2.525.000 euro rispetto agli 81.725.000 euro del 2007.

Così come, e questa ricerca lo certifica nero su bianco, le organizzazioni, attive in un ampio ventaglio di settori, sono di fatto diventate stampelle dei servizi pub-

blici, altrettanto continuano a non vedersi riconosciute fino in fondo il loro ruolo di protagonista, il loro status, la loro mission nei tavoli che programmano e decidono le linee di indirizzo che plasmeranno la società di domani. Dimenticando, ancora una volta, che se non si dà voce al volontariato e se si continua a non sostenerlo, si va incontro a una sconfitta, perché si sottrae alla società civile la sua linfa vitale. Eppure se questa ricerca è la fotografia di un pianeta della solidarietà che come una foresta cresce in silenzio, senza clamore, senza stare sotto i riflettori; se questa ricerca è la testimonianza diretta di un volontariato milanese vivo, operoso, solerte, non va nascosto che questa nostra realtà, come emerge dalle pagine che seguono, soffre di una sorta di stabilizzazione, di un consolidamento che frena uno scatto d'orgoglio, che congela una tendenza a crescere, che intorpidisce la forza di volontà per andare avanti, che dà quasi per scontata la banalità del bene. Dopo un periodo di forte sviluppo negli anni scorsi, le cifre mostrano che il volontariato milanese ormai cresce lentamente, che la via dell'innovazione è in salita, che la quantità di risorse economiche è in continua erosione, che il numero di volontari si assottiglia, che le redini delle associazioni sono in mano a una generazione con i capelli bianchi, che la leadership ha bisogno di formazione e competenze, che la capacità di fare rete stenta a decollare, che il sogno di svuotare il mare con un secchiello è tramontato. Il volontariato è liquido, i volontari sono in trincea, il saper fare non basta più. Per questo dobbiamo rimetterci in cammino, con umiltà, verso un rinnovamento ancora tutto da progettare insieme ma all'insegna della creatività e della passione civile.

1 OBIETTIVI E METODOLOGIA

In questo lavoro abbiamo perseguito diversi obiettivi.

Il primo è stato quello di aggiornare i dati sul volontariato della provincia di Milano, informazioni che Provincia di Milano e Ciessevi raccolgono e mettono a disposizione ogni anno dal 2003. Uno degli aspetti considerati riguarda la continuità informativa e l'opportunità di confrontare i dati nel tempo. Le informazioni (riguardanti la dimensione quantitativa; l'impegno in chiave economica; la formazione; gli aspetti critici del volontariato) sono messe a disposizione di tutte le organizzazioni di volontariato e del non profit.

Il secondo obiettivo è quello di offrire al volontariato, che opera e lavora nella provincia milanese, il giusto riconoscimento alla loro azione e alla loro opera quotidiana attraverso una fotografia che ne metta in risalto il ruolo svolto come cittadini attivi al servizio della società.

Il terzo obiettivo è offrire un punto di vista per gli Enti pubblici ponendo le iniziative del volontariato come chiave di accesso alle scelte locali per favorire sinergie tra i diversi attori pubblici-privati.

L'indagine si basa su dati significativi perché contenuti in un numero elevato di schede (1.078 schede reali), molte delle quali (850) verificate dagli enti locali che hanno un compito di garanzia nella gestione del Registro provinciale e regionale del volontariato (Provincia di Milano e Regione Lombardia). La mole di dati permette di sviluppare approfondimenti (distrettuali, comunali e di zona) utili alla programmazione locale dei servizi.

Il volontariato indagato è quello del territorio della provincia di Milano composto da 134 comuni. Il comune più esteso è Milano. L'indagine esclude l'area a nord della città che dal 2009 è parte della provincia di Monza e Brianza.

Due sono le tipologie organizzative individuate:

- 1. le organizzazioni di volontariato iscritte nella sezione provinciale del Registro generale regionale del volontariato (RR);
- 2. le organizzazioni (o gruppi informali) di volontariato impegnate a livello locale, talvolta presenti negli albi comunali.

L'universo delle organizzazioni iscritte al Registro provinciale del volontariato è costituito dagli enti in elenco nel Bollettino ufficiale della Regione Lombardia del febbraio 2009. Esso riporta iscritte 969 realtà in provincia di Milano.

Le organizzazioni informali sono state selezionate tra oltre mille gruppi del data base di Ciessevi. Nella fase iniziale dell'intervista, per verificare la natura volontaria dell'associazione, è stata posta una domanda filtro di controllo. L'intervista aveva

corso solo se cinque requisiti su sei erano soddisfatti. Le organizzazioni sono state selezionate rispettando la segmentazione per comune e area geografica (il 57,8% nell'Asl Milano, il 24,8% nella Asl 1, il 17,4% nella Asl 2). L'universo per questa tipologia organizzativa è di 858 enti.

Domanda filtro

La sua associazione è da considerarsi di volontariato? Vale a dire ha:

- fini di solidarietà () **si**
- assenza fini di lucro () **si**
- gratuità delle prestazioni () **si** *(per gli utenti beneficiari dei servizi)*
- lavoro volontario determinante e prevalente () **si** *(ci sono più volontari che persone retribuite)*
- con democraticità interna all'associazione () **si** *(il Presidente viene eletto)*
- con soci che si impegnano gratuitamente () **si**

Continuare l'intervista se si barrano 5 sì su 6.

Altrimenti chiudere il contatto spiegando che l'indagine riguarda solo le organizzazioni di volontariato non iscritte ai Registri del volontariato

L'indagine ha richiesto un approccio pluridisciplinare sintetizzabile in tre fasi. Nella prima fase, qualitativa, sono state realizzate tre interviste esplorative per definire gli obiettivi e selezionare le variabili tra le numerose presenti nella relazione annuale. Nella seconda fase si è proceduto alla pianificazione e realizzazione delle interviste telefoniche (un campione di 230 enti, il 26,6% del totale) alle organizzazioni informali. Nella terza fase sono stati organizzati i dati degli enti iscritti al Registro provinciale del volontariato (un campione di 850 enti, l'88% del totale).

Tab. 1 - Fasi della ricerca

	I fase aprile 2010	II fase aprile-maggio 2010	III fase dicembre 2008- aprile 2010
Ambito d'indagine	Milano e provincia (escluso Monza e Brianza)	Milano e provincia (escluso Monza e Brianza)	Milano e provincia (escluso Monza e Brianza)
Riferimento	Testimoni privilegiati	Organizzazioni di volontariato informali non iscritte o iscritte a un albo diverso da quello del volontariato	Organizzazioni di volontariato iscritte alla sezione provinciale del Registro generale regionale del volontariato (Legge regionale 1/2008)
Obiettivo	Individuazione delle variabili	Descrittivo	Descrittivo
Strumento di rilevazione	Intervista in profondità	Questionario telefonico	Relazioni annuali pervenute negli uffici della Provincia di Milano, in seguito verificate e trasmesse dalla Regione Lombardia
Metodo per l'individuazione dei gruppi / referenti	Attraverso analisi degli stakeholder di Ciessevi	Attraverso la banca dati di Ciessevi che stima a Milano e provincia circa un migliaio di gruppi di volontariato non iscritti al Registro. E' stata introdotta una domanda filtro per verificare la natura volontaria dell'organizzazione	L'universo di riferimento di questa tipologia organizzativa è costituito dalle organizzazioni in elenco nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del febbraio 2009. Esso riporta iscritte 969 in provincia di Milano
Dimensione del campione	3 interviste: al presidente di un'associazione, al direttore centrale affari sociali della Provincia di Milano, al presidente di Ciessevi	228 gruppi selezionati in modo casuale stratificato per comune	850 organizzazioni che hanno compilato e consegnato la scheda nel 2009

L'elaborazione ha richiesto l'utilizzo di pesi statistici¹ attribuiti alle variabili per equilibrare le numerosità dei due sub campioni e permettere un confronto e una descrizione della realtà adeguata.

Tab. 2 - Campione e universo delle organizzazioni di volontariato

Tipologia organizzativa	Campione	Universo	Pesi
Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro (RR)	850	969	1,14
Organizzazioni di volontariato non iscritte	228	858	3,76
Totale	1.078	1.827	

Le informazioni sono state raccolte in due momenti diversi. Dal punto di vista temporale lo scarto tra le due rilevazioni è di un anno e mezzo (dicembre 2008 per gli enti iscritti RR e maggio 2010 per i gruppi informali), tuttavia le modeste variazioni che si verificano in un solo anno (per le variabili comuni) consentono l'accostamento dei dati senza introdurre distorsioni sostanziali.

¹ I pesi permettono di modificare, dal punto di vista aritmetico, l'ampiezza del campione su cui si eseguono i calcoli in modo da riportare le numerosità campionarie a quelle dell'universo di riferimento. Eventuali minime variazioni unitarie o percentuali nei dati sono dovute all'applicazione dei pesi statistici e/o arrotondamenti. Le percentuali offrono comunque un ordine di grandezza corretto e statisticamente rappresentativo della realtà del volontariato della provincia milanese.

2 DEFINIZIONE DI UN QUADRO STORICO DEL VOLONTARIATO

2.1 Il volontariato come dono di sé

In questa prima parte del lavoro presenteremo alcuni concetti teorici per capire cosa sta a fondamento dell'azione volontaria. Le possibili letture possono essere molteplici. Privilegeremo le argomentazioni che derivano dall'antropologia culturale a proposito di reciprocità, scambio, dono.

Le prime ricerche teoriche sul dono si devono agli studi di Malinowski² che negli anni Venti del secolo scorso individua l'esistenza di comportamenti legati a vincoli culturali e non naturali (*primitive economics*). I suoi studi hanno fornito la base per definire i sistemi sociali descritti da Marcel Mauss nel suo celebre saggio sul dono (1921).

Mauss³ si è occupato di una forma particolare di dono, quello socialmente necessario per produrre e riprodurre dei rapporti sociali accettabili e accettati. Non siamo nell'ambito dei doni scambiati all'interno della cerchia familiare, ma in una dimensione che l'autore ha definito di "*prestazioni totali*". Con questo termine sono indicati due aspetti diversi: a) il fatto che il dono è un atto a più dimensioni che coinvolge "fatti complessi in cui si mescola religione, economia, politica, giustizia, morale"; b) il fatto che il dono, provocando continuamente contro-doni, mobilita e attiva tutta la società.

L'autore mostra il percorso circolare che segue il dono. Dopo un certo tempo, sotto forma diversa, il dono torna al legittimo proprietario. Non si tratta di una restituzione perché il dono che torna non è il medesimo (il dono non è restituito), ma viene sempre ricambiato. Questa circolarità del percorso indica una caratteristica peculiare e anche contraddittoria del dono: è un atto libero ma allo stesso tempo un'obbligazione.

Lo studio etnografico ha mostrato non solo l'obbligo di ricambiare i regali ricevuti, ma anche l'obbligo di farli e riceverli. In alcuni sistemi, dove è presente il tema della rivalità (il *potlâc*), rifiutarsi di donare, trascurare di invitare, equivale a una dichiarazione di guerra. I doni, infatti, "suggellano matrimoni, formano parentele, conferiscono alle parti la stessa natura. Accettarli equivale a impegnarsi veramente, ma si è ancora compagni a metà. Ricambiare il dono è rigorosamente obbligatorio sotto pena di guerra privata o pubblica". Ma tale studio ha mostrato che allo stesso modo l'obbligo di donare e di ricambiare è presente anche in sistemi non antagonisti (come in Polinesia). L'atto del dono anche in quei luoghi accompagna numerosi avvenimenti: na-

² Bronislaw Malinowski (1884-1942) è stato un antropologo polacco, naturalizzato britannico e considerato come uno dei più importanti studiosi del ventesimo secolo. È celebre per la sua attività pionieristica nel campo della ricerca etnografica. Malinowski ha definito i dettagli dell'osservazione partecipante, enfatizzando l'importanza dei contatti quotidiani tra lo studioso e i propri informatori.

³ Mauss M., Teoria generale della magia, Einaudi Editore, Torino 2000.

Marcel Mauss (1872-1950) è stato un antropologo, sociologo e storico delle religioni francese. Molto conosciuta e importante per la storia dell'antropologia è la teoria del dono che nasce dalla comparazione di varie ricerche etnografiche. Lo scambio dei beni è uno dei modi più comuni e universali per creare relazioni umane.

scita, circoncisione, malattia, pubertà, riti funebri, commercio. Al dono è legato il concetto dell'onore (il *mana*) e del prestigio che conferisce ricchezza e quello dell'obbligo assoluto di ricambiare i doni, pena la perdita dell'autorità stessa.

Uno dei temi centrali e più controversi dell'argomentazione maussiana è rappresentato dall'idea di spirito della cosa donata: "Ciò che obbliga, nel regalo ricevuto e scambiato, è che la cosa ricevuta non è inerte. Anche se abbandonata dal donatore, è ancora qualcosa di lui". Le cose donate conterebbero quindi per l'autore una forza (lo *hau*) che agisce nei casi in cui il diritto, e soprattutto l'obbligo di ricambiare, non fosse rispettato (portando perfino alla morte). Tale spirito insegue non solo il primo donatario ma ogni individuo al quale sia trasmesso. In fondo è lo *hau* che desidera tornare al suo proprietario. Questa forza si placa se è riequilibrata con un contro-dono.

L'attenzione particolare dedicata al significato spirituale dello *hau* è stata a lungo criticata da molti autori⁴ che, ponendo l'accento sui limiti dell'interpretazione di Mauss, hanno inteso l'obbligo di ricambiare come un'importante norma dello scambio economico e della comunicazione sociale. A Mauss si è rimproverata "la mancanza di preparazione nel campo della teoria economica formale"⁵ (Firth⁶) e anche la rinuncia all'analisi del significato economico della nozione di fatto totale. L'idea della forza dello *hau* è apparsa un'ingenuità e anche quella "dell'attivo frammento della personalità del donatore in essa contenuta". L'incentivo a rispettare gli obblighi sarebbe invece da far risalire, più semplicemente, alle sanzioni sociali, al desiderio di rinnovare utili rapporti economici o di conservare il prestigio e il potere.

Chi ha segnato maggiormente il destino di un concetto così carico di significati come quello del dono è stato lo strutturalista Claude Lévi-Strauss (1950⁷) che in una pubblicazione postuma di saggi, rivaluta l'opera. Riconosce a Mauss dei meriti, dichiara di essersi ispirato alla nozione di dono come fatto sociale totale per teorizzare il principio di reciprocità, presenta il lavoro come un'opera rivoluzionaria. Semmai, secondo Lévi-Strauss, Mauss non ha sviluppato fino in fondo il suo studio per scoprire le regole precise secondo le quali in qualunque tipo di società si formano cicli di reciprocità. Per Lévi-Strauss la vita sociale è un movimento perpetuo di scambi attraverso i quali le parole, i beni circolano tra gli individui e tra i gruppi. L'origine di questo movimento va cercata nelle strutture dello spirito umano e non nelle qualità supplementari dello *hau*.

In seguito Lefort⁸ (1951), pur riaffermando la centralità del dono come elemento costitutivo delle relazioni umane e considerando la teoria dello *hau* come una sem-

⁴ M. Aria, Dono, hau e reciprocità. Alcune riletture antropologiche di Marcel Mauss in Culture del dono (a cura di M. Aria e F. Dei), Meltemi Editore Roma, 2008.

⁵ Gli economisti per formalizzare le loro teorie ricorrono a sistemi di equazioni. La convinzione è che la teoria economica non possa prescindere da una formulazione matematica.

⁶ Raymond Firth (1901-2002): è stato etnologo della Nuova Zelanda, professore di antropologia alla London School of Economics, dove ha studiato e sviluppato temi di antropologia economica.

⁷ Lévi-Strauss, Introduzione all'opera di Marcel Mauss, Einaudi, 2000. Claude Lévi-Strauss (1908-2009) è stato un antropologo, psicologo e filosofo francese. Tra i suoi contributi alla psicologia scientifica vi è l'applicazione del metodo di indagine strutturalista agli studi antropologici.

⁸ M. Aria, Dono, hau e reciprocità. Alcune riletture antropologiche di Marcel Mauss in Culture del dono (a cura di M. Aria e F. Dei), Meltemi Editore Roma, 2008. Claude Lefort (1924) è un filosofo francese noto per la sua riflessione sul concetto di totalitarismo. Egli riconosce e legittima l'esistenza di interessi contrastanti, opinioni contrastanti, visioni del mondo opposte e persino incompatibili.

plice credenza, riconosce l'innovazione fondamentale del saggio di Mauss nell'aver messo a fuoco l'idea del sociale come totalità. Il dono appare, infatti, come l'atto per eccellenza attraverso il quale gli uomini conquistano la propria soggettività e prendono coscienza del rapporto con gli altri: "Il dono è al contempo lo stabilirsi della differenza e la scoperta della similitudine. È ciò che permette al tempo stesso di esprimere la propria identità soggettiva e di mostrare la propria appartenenza sociale".

Per Sahlins⁹ (1965) il saggio sul dono fornisce delle importanti riflessioni sulle caratteristiche non solo economiche ma anche politiche delle società primitive, perché il dono nel mondo svolge la funzione di assicurare la pace che nella società civile è garantita dallo stato. Il merito principale del pensiero maussiano è nell'aver posto al centro della vita sociale la drammatica scelta tra la guerra e il commercio e il ruolo dello scambio come forma di contratto politico. Lo *hau* ridiventa allora un concetto illuminante perché permette di vedere lo scambio come un dono di se stessi, in cui "ognuno diventa spiritualmente parte di chiunque altro" attraverso il passaggio di oggetti che possiedono una personalità proprio perché continuano a essere identificati con il donatore. Sahlins, rovesciando le critiche di Firth circa la "confusione maussiana" tra beni e persone, riafferma la validità della lettura intrapresa da Mauss di una categoria che non opera distinzioni nette tra la sfera spirituale e quella materiale e che è applicabile all'una come all'altra.

Annette Weiner¹⁰ (1982) si sofferma invece sul concetto d'inalienabilità e pone l'accento sull'importanza dell'intima relazione tra lo *hau*, le persone e alcuni oggetti di valore. Ritiene che al centro della riflessione maussiana sullo spirito del dono non vi sia la reciprocità, ma il paradosso universale del conservare mentre si dona. Il meccanismo del trattenere degli oggetti nel tempo e nello spazio genera identità e solidarietà (nel caso degli oggetti preziosi per la famiglia) intergenerazionali che presuppongono però delle differenze. La cessione di altri beni alienabili rappresenta una strategia indispensabile per difendere gli oggetti che sono conservati e per confermare il rango e l'autorità dei proprietari. Da ciò l'autrice deduce che alla base dello scambio non vi è la reciprocità ma il principio della differenza, non l'equilibrio ma il potere e il prestigio e che lo scambio può esistere solo se alcune cose ne rimangono estranee e, allo stesso modo, l'alienabilità è possibile solo se certi oggetti sono inalienabili.

Godelier (1996 e 1999)¹¹, a sua volta è tornato a riflettere sulle cose che si donano e a fare una rilettura del testo di Mauss. La sua pluriennale osservazione sul campo in Nuova Guinea lo porta a respingere alcuni degli assunti centrali di Lévi-Strauss sul pri-

⁹ Ibidem

David Marshall Sahlins (1930) è un importante antropologo americano. Ha studiato i sistemi economici e il potere unico della cultura sulle percezioni e azioni delle persone.

¹⁰ Godelier M., *Al fondamento delle società umane*, Jaca Book, 2009 (pagg. 53)

Maurice Godelier (1934) è un antropologo francese, directeur d'études alla École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Tra i primi a trovare legami tra marxismo e antropologia, è noto anche per aver condotto una importante ricerca sul campo sulla popolazione Baruya in Papua Nuova Guinea, in cui è stato coinvolto dagli anni sessanta fino agli anni ottanta.

¹¹ Ibidem ricerca sul campo sulla popolazione Baruya in Papua Nuova Guinea, in cui è stato coinvolto dagli anni sessanta fino agli anni ottanta.

¹² "le conchiglie date per compensare la morte di un guerriero si presentano come sostituti simbolici di esseri umani, vale a dire come equivalenti immaginari della vita"

mato del simbolico sull'immaginario¹². E a rilevare che i contro-doni non annullano i debiti creati dai doni, ma bilanciano il sistema ("A rigor di logica questi doni reciproci dovrebbero annullare i debiti che ciascuno ha contratto. Ma non è così. Quando un lignaggio dona una donna a un altro lignaggio, crea in quest'ultimo un debito, trovandosi così in un rapporto di superiorità. Ma quando a propria volta riceve una donna dal suddetto lignaggio si trova in debito"). Egli afferma che i debiti non si annullano mai di colpo, né interamente, ma si estinguono lentamente nel corso del tempo. Nei doni-controdoni equivalenti un debito è annullato quando si dona più di quanto si è ricevuto. La categoria di reciprocità, rigettata¹³, è sostituita dalle nozioni d'inalienabilità del sacro o dalla dicotomia dono-merce.

Godelier sviluppa così i concetti di Annette Weiner a proposito delle cose che si donano e quelle che si conservano. Alcuni oggetti, come quelli sacri, rimangono fissi all'interno del clan, non si devono vendere né donare, ma custodire. Sono oggetti che rientrano nell'ambito dei beni inalienabili. Se alcuni oggetti preziosi, nota, entrano nel "percorso del dono" (il *kula* descritto da Malinowski) continuano allo stesso tempo a essere proprietà del primo donatore che può in ogni momento reclamarlo e ritirarlo. Il fatto che sia possibile stabilisce un legame tra il proprietario primo donatore e l'oggetto donato. Godelier stabilisce così che gli oggetti donati, esattamente come quelli sacri, sono investiti da un valore immaginario che non può essere confuso con il lavoro necessario per produrli ("Questo valore immaginario traduce il fatto che essi possono essere scambiati con la vita, vengono considerati equivalenti a esseri umani").

Godelier, riprendendo così l'ipotesi dello *hau* nelle cose di Mauss e il meccanismo di circolazione delle cose (il *kula*) di Malinowski, amplia la dicotomia doni - merci, precisando la distinzione tra gli oggetti sacri, i doni e le merci. Custodire (gli oggetti sacri) significa non separare le cose dalle persone "Non sono simboli, ma vissuti e pensati come la reale presenza delle forze all'origine dei poteri in essi contenuti" (come un frammento della croce). Donare significa mantenere qualcosa della persona che dona nella cosa donata. Dice Godelier "Si può immaginare un bambino che stipuli coi genitori un contratto per nascere? Sin dall'inizio la vita nasce come dono e debito". Vendere significa invece separare completamente le cose dalle persone.

Dato che conservare, donare e vendere sono tre operazioni diverse, gli oggetti assumono a loro volta forme particolari: nel primo caso sono inalienabili e inalienati (oggetti sacri), nel secondo caso sono inalienabili ma alienati (doni), nel terzo caso sono alienabili e alienati (merci). Per spiegare il paradosso del conservare mentre si dona, Godelier anziché ricorrere alla nozione di prestito introduce la distinzione tra diritti d'uso alienabili e diritti di proprietà inalienabili, mostrando che è l'uso di un oggetto a essere trasferito e mai la sua proprietà.

Il dono avvicina chi dona a chi riceve. E allo stesso tempo crea obblighi e instaura un'asimmetria tra i due soggetti.

Mauss nel suo saggio considera un legame tra dono e solidarietà sociale. Afferma la necessità di tornare "a qualcosa di arcaico, alla gioia di dare per il bene sociale; al

¹³ "perché espressione dell'ideologia capitalista che impone i propri modelli teorici sui sistemi economici delle altre società"

piacere del mecenatismo; all'ospitalità". Avverte anche che l'eccesso di generosità sarebbe nocivo non meno dell'egoismo e dell'individualismo.

L'antropologia culturale ci porta dunque a guardare il mondo del volontariato come un "dono moderno". Siamo nell'ambito degli "oggetti" inalienabili ma alienati perché il volontariato prevede uno scambio di beni e di servizi non retribuiti al di fuori del mercato. Siamo nell'ambito della prestazione totale perché il volontariato agisce a più dimensioni.

Il coinvolgimento emotivo dell'azione altruistica sviluppa sentimenti di giustizia e di affermazione di un diritto, mescola religione, morale, politica, giustizia. Ed è anche in grado di mobilitare tutta la società. È verificato (Jacques Godbout, 2002) che il volontariato crea legami e relazioni, produce reti di solidarietà "spingendo le persone ad amarsi piuttosto che a isolarsi".

Il volontario con la sua azione si sostituisce al suo assistito: è come se affermasse "tutto quello che è fatto contro di lui è come se venisse fatto a me". La sua azione provoca continuamente doni e contro doni. Lo spirito di questo debito reciproco non si basa su regole di equivalenza ma sul concetto del continuo rilancio per poi tornare, sotto forma diversa, al legittimo proprietario. L'obbligazione è evidentemente di tipo morale: il fatto che il volontario agisca senza costrizioni e senza un tornaconto economico permette uno scambio diverso, assimilabile a una relazione d'aiuto genitoriale o familiare.

Tuttavia il moto altruistico resterebbe sbilanciato se non esistesse la mediazione dell'organizzazione di volontariato. Abbiamo visto che nel sistema delle relazioni sociali vi è obbligo di donare, di ricevere e di ricambiare il dono. Il percorso ha un moto circolare che non si esaurisce perché il gesto altruistico sollecita continuamente contro-doni necessari a bilanciare il sistema. Ora, l'azione del volontario crea per definizione un'asimmetria del rapporto. Il beneficiario può essere grato ma difficilmente riuscirà a sdebitarsi completamente per l'aiuto ricevuto. Il ricevente rischia di trasformarsi in debitore impotente¹⁴.

In questo senso, l'organizzazione, attraverso il coinvolgimento di molti volontari, la mission e la formalizzazione dell'attività, permette un ampliamento del rapporto e del gesto ad una comunità più ampia. Trasforma cioè l'iniziativa in azione politica, dove i cittadini partecipano per il bene di tutti e affermano i diritti fondamentali dell'uomo.

Il meccanismo del donare-ricevere-contraccambiare indicato da Mauss appare certamente più nascosto quando non esiste un contatto diretto tra volontario e beneficiario (come nel caso della donazione di sangue, organi o anche denaro). È comunque ipotizzabile anche in questo caso che il contro-dono si verifichi. La capacità di astrazione di questi volontari ricorda l'osservazione maussiana secondo cui "una parte dell'umanità relativamente ricca, laboriosa, creatrice di surplus importanti" dimostra di saper donare cose considerevoli. Una persona di potere o semplicemente più fortunata donando attenua il fatto di "essere frequentato e favorito dalla fortuna" e legittima il suo status perché "la possiede ed è disposto a distribuirla". La distribuzione è l'atto fondamentale del riconoscimento nell'accezione ampia del termine. È ciò che conferisce autorità. In questo senso il moto altruistico sostiene la riproduzione della società stessa, attenuando potenziali tensioni sociali e asimmetrie.

¹⁴ Marco Aime, L'ambiguità del dono, Antropos scritti antropologici, 2007"

2.2 Definizione di "attività di volontariato"

La teoria del dono offre la possibilità di riflettere sui meccanismi che stanno a fondamento dell'azione volontaria, utilizzando il contributo di numerosi autori che si sono esercitati sull'argomento (filosofi, economisti, antropologi, sociologi, psicologi).

In particolare sono tre i vantaggi¹⁵ che derivano dal considerare il volontariato un dono. Il paradosso maussiano dell'essere obbligati ma liberi:

1) tiene conto della complessità stessa del volontariato. L'azione altruistica, infatti, mette in relazione la decisione personale e libera dell'individuo (del singolo volontario che offre aiuto ma anche di chi decide di riceverlo) con il dovere morale della non indifferenza verso gli ultimi e il desiderio di un certo riconoscimento sociale. Tutti aspetti contemporaneamente presenti nel volontariato e che trovano origine in riti antichi come il mondo;

2) permette di collocare il settore all'interno di un sistema complesso. Il volontariato è un fatto sociale totale (coinvolge religione, politica, etica, economia) e non un sistema a se stante. Si colloca in una posizione intermedia tra Stato e mercato;

3) offre la possibilità alle strutture secondarie di stemperare le contraddizioni (del ricevente debitore impotente) grazie alla mediazione. Le organizzazioni di volontariato permettono ai cittadini di partecipare alla reciprocità generale e allo scambio. E allo stesso tempo, attraverso la continuità del servizio, la formazione e supervisione, garantiscono una spersonalizzazione e quindi una maggiore pertinenza del gesto.

Dovendo quindi definire l'attività di volontariato tra le numerose impostazioni possibili (giuridiche, di categoria, etiche) riprendiamo il convincente¹⁶ approccio secondo cui per attività di volontariato deve intendersi:

quell' "azione volontaria gratuita, orientata a fini di utilità sociale esternalizzata".

Azione: perché l'attività ha un carattere transitivo verso un beneficiario diverso da chi svolge l'attività

Volontaria: chi la fa non è costretto e neppure obbligato da scelte alternative come il servizio militare

Gratuita: la prestazione deve essere gratuita per l'utente che non deve pagare il servizio

Orientata: la finalità deve essere perseguita coscientemente a livello di statuti e di appartenenza

A fini di utilità: l'attività produce qualcosa di utile e non solo passatempo

Sociale: questo termine si riferisce al carattere relazionale dell'azione intesa come scambio

Esternalizzata: cioè che è posta al di fuori della cerchia degli obblighi familiari

¹⁵ Avilés (2008)

¹⁶ Ibidem

In Italia il quadro istituzionale considera il volontariato come parte integrante dell'attività di scambio tra Stato e Società. Questa impostazione favorevole è stata recepita da legislazioni nazionali e regionali come la legge quadro sul volontariato (Legge 266 del 1991), recepita poi in tutte le regioni e le province autonome d'Italia.

2.3 Percorsi di sviluppo del volontariato

Le prime forme di aiuto, come l'elemosina e l'assistenza ai poveri, provengono da etiche religiose. In Italia nel 1244 nasce a Firenze la prima Confraternita di Misericordia per soccorrere le vittime delle pestilenze. Tutto il periodo tra '500 e '800 è un fiorire (nel centro Italia, ad Augusta, a Venezia, a Torino) di ordini religiosi che si dedicano alla carità e agli infermi. A Milano San Carlo Borromeo nel Seicento, istituì i primi lazzaretti. Nelle esigenze di filantropismo, più o meno accentuate delle classi sociali privilegiate, ritroviamo quindi l'origine delle varie forme che caratterizzano oggi il volontariato.

Negli ultimi duecento anni, grazie all'insorgere delle idee illuministiche e socialiste, il principio di giustizia si rafforza ulteriormente, passando da una generica attitudine caritatevole verso i poveri a una definizione di diritto e di responsabilità pubblica. Vi è quindi una reinterpretazione della carità e dell'ospitalità in chiave materialistica e allo stesso tempo idealistica di uguaglianza. Si diventa consapevoli del fatto che "la carità ferisce chi l'accetta", si tende a eliminare la figura del ricco elemosiniere.

Nei primi anni del secolo scorso la nostra legislazione sociale è influenzata enormemente dalle nuove idee socialiste. Il concetto di plusvalore permette di intendere la pratica della carità come atto dovuto: "Chi ha beneficiato del lavoro non si libera da ogni obbligo con il solo pagamento del salario, ma con un concorso durante la vita contro la disoccupazione, la malattia, la vecchiaia". Esigenze di soddisfazione religiosa e di progresso morale stanno quindi alla base delle maggiori iniziative filantropiche del XVIII e XIX secolo.

L'attività filantropica si presenta particolarmente operosa soprattutto a Milano, dove lo sviluppo capitalistico ha avuto un ritmo più rapido e ha conservato sempre la coscienza di un iniziale impulso religioso. Quel volontariato ha dimostrato una notevole longevità, tanto che ancora oggi nella distribuzione delle organizzazioni, secondo la data di costituzione, il 9,81% delle realtà ha più di quarantacinque anni e il 30,48% ha più di venticinque anni. Il periodo più prolifico del settore è stato negli anni Novanta quando si registra una crescita consistente fino a raggiungere un massimo storico nel quinquennio 1996-2000, periodo in cui nasce il 23,75% delle organizzazioni oggi attive. Dopo il 2001 si nota invece una decelerazione del volontariato che vede nascere (nel 2001-2005) solo il 14,36% di nuove realtà.

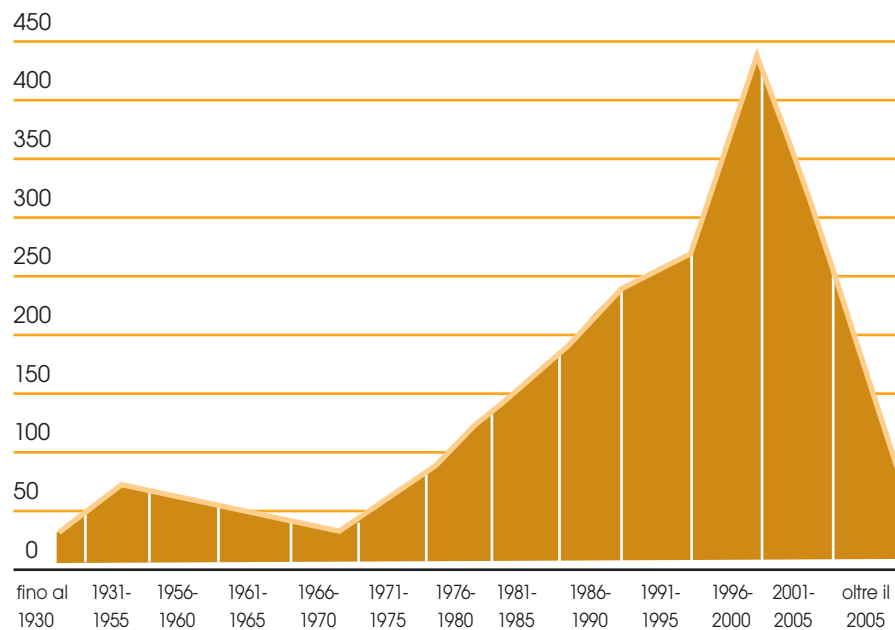
Tab. 3 - Organizzazioni di volontariato a Milano e provincia secondo la data di costituzione del gruppo

	Numero enti	% enti	Percentuale cumulata
sino al 1930	23	1,28	1,28
1931-1955	64	3,57	4,85
1956-1960	50	2,79	7,64
1961-1965	39	2,17	9,81
1966-1970	27	1,51	11,32
1971-1975	62	3,46	14,77
1976-1980	118	6,58	21,35
1981-1985	164	9,14	30,49
1986-1990	230	12,82	43,31
1991-1995	258	14,38	57,69
1996-2000	425	23,69	81,38
2001-2005	260	14,49	95,88
oltre il 2005	74	4,12	100,00
Totale	1794	100,00	

Rispondenti: organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Nella figura 1 (pagina successiva) la rappresentazione grafica delle organizzazioni secondo la data di costituzione mostra un "vuoto" nella parte sinistra della distribuzione, dovuto al fatto che molte realtà nate in anni remoti sono cessate o hanno cambiato forma giuridica (diventando per esempio cooperative). Siamo dunque di fronte a processi di trasformazione inseriti nel normale ciclo di vita delle associazioni. Diverso è invece il discorso delle realtà costitutesi in anni più recenti. La parte destra del grafico mostra (dopo il 2000) un calo notevole di organizzazioni. Una verifica del livello di partecipazione dei volontari in questi enti di più recente costituzione indica anche una minore partecipazione.

Fig. 1 - Numero delle organizzazioni di volontariato secondo la data di costituzione del gruppo



Rispondenti: organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Dall'analisi delle attività svolte dalle organizzazioni, in base alla data di costituzione del gruppo, si nota il seguente andamento:

- un fiorire di associazioni nel settore sanitario in anni remoti per poi registrare un assestamento del settore a metà degli anni Ottanta;
- un investimento discontinuo nell'assistenza sociale (sono nate molte organizzazioni prima degli anni Trenta, alla fine degli anni Settanta, negli anni Ottanta, per poi trovare un nuovo impulso dopo il 2005), così come discontinui sembrerebbero gli investimenti nelle attività ambientali, dello sviluppo economico e coesione sociale e di carattere religioso;
- un impulso recente (accentuato dopo il 2005) nell'assistenza sociale, nella filantropia e promozione del volontariato, nella tutela dei diritti, nelle attività sportive;
- una minore presenza di organizzazioni di volontariato nelle seguenti aree: ambiente, cultura, istruzione, ricerca e nelle attività ricreative. In ogni caso si segnala che tale risultato non significa necessariamente una minore pre-

senza di organizzazioni con queste finalità: può essere che oggi siano molto attivi gli enti che si sono costituiti in anni remoti oppure semplicemente che molti gruppi siano attivi con forme giuridiche diverse (come la promozione sociale).

Tab. 4 - Percentuale delle organizzazioni di volontariato di Milano e provincia secondo la data di costituzione del gruppo e distinzione per attività svolte

	fino al 1930	1931-1955	1956-1960	1961-1965	1966-1970	1971-1975	1976-1980	1981-1985	1986-1990	1991-1995	1996-2000	2001-2005	oltre il 2005	Tot.
Sanità	29,1	37,7	52,8	61,9	42,9	31,8	36,0	19,4	8,6	14,1	8,8	6,1	14,0	17,4
Assistenza sociale	61,2	15,4	12,0	15,6	52,8	26,8	28,3	40,2	49,2	38,0	40,1	32,0	42,8	36,9
Sviluppo economico e coesione sociale	4,9	11,9			12,9		1,9	7,2	7,1	6,8	6,0	4,0	6,2	5,6
Filantropia e promozione del volontariato	29,1	26,2	14,3	8,8	21,5	31,1	26,3	22,6	22,4	19,4	21,8	21,9	25,3	22,1
Ambiente	14,6	3,6	2,3	12,7	8,6	13,4	7,3	7,4	9,6	11,0	11,8	18,3	6,2	10,9
Tutela dei diritti	4,9						4,2	3,7	8,2	7,3	5,4	4,4	17,5	5,5
Cultura	14,6	7,7			17,2	1,8	12,8	17,1	16,6	9,9	11,0	12,1	7,8	11,3
Sport	19,4	9,0	24,7	2,9	21,5	7,9	10,9	13,4	17,6	13,5	21,2	20,0	21,7	16,8
Ricreazione	9,7	9,5	12,0	2,9	8,6	3,7	9,0	8,5	9,6	6,0	4,4	5,0	4,7	6,4
Istruzione e ricerca	24,3	7,7	9,8	2,9	21,5	12,9	17,0	28,3	25,0	20,9	23,2	23,0	19,1	21,2
Religione	9,7	13,6		2,9	12,9	9,7	11,9	6,9	12,0	14,7	15,7	21,5	6,2	13,2
Protezione civile	9,7	7,7	15,0		4,3	1,8	1,0	2,1	3,1	2,2	1,6	3,5	1,6	2,8
Altro	23	64	50	39	27	62	118	164	230	258	426	260	74	1795

Rispondenti: 1794 organizzazioni iscritte e non iscritte RR

3 PRESENZA TERRITORIALE

3.1 Le tipologie organizzative del volontariato

Il volontariato in questo lavoro è presentato come un mondo composto da molteplici tipologie organizzative. Abbiamo cioè ampliato la prospettiva rigorosa dell'iscrizione al Registro del volontariato e considerato anche il volontariato non iscritte. Comprendendo tutte queste realtà si contano in provincia di Milano 1.902 organizzazioni (tabella 5), con una densità di 6 enti ogni diecimila abitanti.

Tab. 5 - Tipologie delle organizzazioni di volontariato in provincia di Milano

Anno 2008	Numero enti	%
Organizzazioni iscritte al Registro provinciale del volontariato	969	51,0
Organizzazioni iscritte al Registro regionale del volontariato (con sede in provincia di Milano)	75	3,9
altre organizzazioni di volontariato	858	45,1
Totale generale	1.902	100,0
Totale abitanti in provincia di Milano: 3.083.955 - Densità organizzazioni per diecimila abitanti: 6,2		

È indubbio che l'iscrizione al Registro del volontariato (legge regionale 22 del 1993 poi confluita nella legge 1 del 2008) è un requisito importante perché offre opportunità per gli enti e anche perché rappresenta un passo verso un sistema di garanzia e trasparenza per il cittadino e per le istituzioni. Come noto, tramite l'iscrizione l'associazione ha la possibilità di stipulare convenzioni con gli enti locali e diventare automaticamente ONLUS di diritto, con tutti i vantaggi connessi (esenzione IVA, esenzione imposte dirette, esenzione imposte donazioni). Ovviamente esistono anche degli oneri come l'obbligo di redigere il bilancio e di assicurare i volontari. Per le organizzazioni iscritte al Registro del volontariato l'iscrizione a più registri non è frequente e, avolte, neppure possibile. Abbiamo verificato che solo il 10,7% (112 enti) è presente anche nel Registro di solidarietà familiare (legge 23 del 1999, anch'essa inserita nella legge 1 del 2008) "Politiche regionali per la famiglia", un albo istituito dalla Regione Lombardia cui possono iscriversi le associazioni impegnate nella cura, promozione, formazione delle famiglie. Se si considera che il totale delle associazioni familiari in provincia di Milano è di 260 enti, ci troviamo di fronte a una parziale sovrapposizione: in pratica il

43% delle organizzazioni familiari è anche nel Registro del volontariato.

Diverso è il discorso delle associazioni non iscritte al Registro provinciale del volontariato (tabella 6): il 42% non è iscritto ad alcun Registro, mentre il 25,4% fa riferimento agli albi comunali. Il resto delle realtà è invece presente in Registri istituiti secondo le leggi nazionali o regionali. In particolare: l'11,4% è iscritto nell'Anagrafe Unica delle ONLUS (D. Lgs. 460/97) presso la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate; l'8,3% in quello di solidarietà familiare (l. r. 23/99); il 6,1% nel Registro dell'associazionismo e della promozione sociale (L. 383/00 e l.r. 28 e 5/1996). E con percentuali molto basse sono citati anche: il Registro del Coni, ovvero delle associazioni sportive dilettantistiche (1%); il Registro delle associazioni femminili, l.r. 16/92 e delle Persone Giuridiche private, DPR 10.02.2000, n. 361 (0,9%); quello delle realtà impegnate a favore degli immigrati (L. n. 40/98 e D. Lgs. 289/98); della protezione civile (l.r. 54/90 e 1/2000); delle associazioni che si occupano delle dipendenze presso l'Asl (l.r. 1/2000) lo 0,3 per cento.

Questo quadro mostra la frammentazione entro la quale è inserito il volontariato informale e anche quanto sia alta la percentuale di strutture non presenti in alcun Registro.

Tab. 6 - Organizzazioni non iscritte al Registro del volontariato e iscrizione in altri albi

	Numero enti	%
Registro delle associazioni	38	4,5
Registro delle associazioni di promozione sociale	15	1,8
Registro di solidarietà familiare	71	8,3
Registro delle associazioni che svolgono att. a favore di immigrati	3	0,4
Registro delle persone giuridiche private	8	0,9
Albo delle associazioni o movimenti femminili	8	0,9
Albo del volontariato di protezione civile	3	0,4
Albo degli enti che operano nell'area delle dipendenze	3	0,4
Albo comunale	218	25,6
Anagrafica Unica delle Onlus	98	11,5
Albo di Zona	19	2,2
Albo del Coni	9	1,1
Nessun albo	360	42
Totale	853	100,0

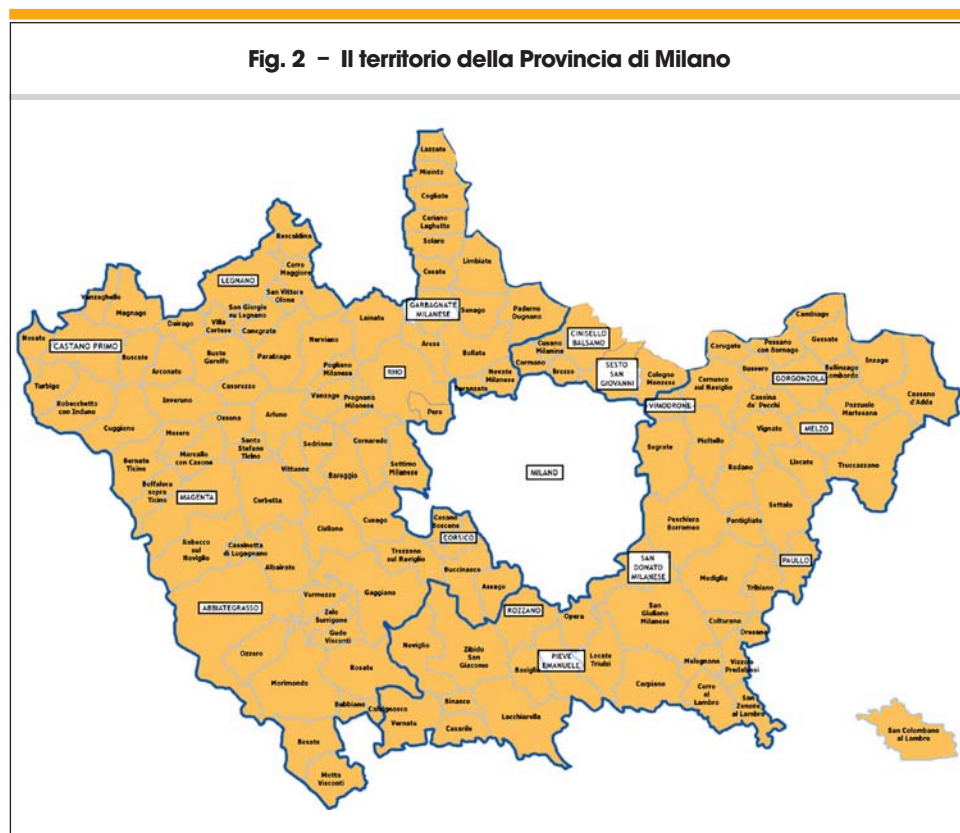
Rispondenti: 858 organizzazioni non iscritte RR

Un ultimo dato: il 28% delle organizzazioni non iscritte ha un'ispirazione religiosa, in continuità con la storia del volontariato. La confessione prevalente è quella cattolica, con numerose specificità.

3.2 Dimensione territoriale in provincia di Milano

Il volontariato in provincia di Milano è presente con 1.827¹⁷ organizzazioni distribuite in 134 comuni con 3.083.955 abitanti residenti. La metà delle organizzazioni (il 49,7%) ha sede nell'Asl Milano, un'area formata dal comune di Milano (1.299.633 abitanti) e altri sei grandi comuni dell'hinterland (Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Sesto San Giovanni).

Nell'Asl Milano risiede complessivamente un milione e mezzo di abitanti (il 48,6% del totale). L'altra metà degli enti si distribuisce nei centoventisette comuni che formano la Asl 1 (969.605 abitanti) e la Asl 2 (547.480), aree situate rispettivamente verso nord ovest e sud rispetto al centro.



Tab. 7 - Organizzazioni di volontariato a Milano e provincia per Asl e popolazione residente (confronto iscritte al Registro - non iscritte)

Asl	% enti iscritti RR 2008	% enti non iscritti 2008	% Totale	Popolazione residente
Asl Milano (7 comuni)	50,6	48,7	49,7	1.566.870
Asl Milano 1 (73 comuni)	27,5	30,7	29,0	969.605
Asl Milano 2 (54 comuni)	21,9	20,6	21,3	547.480
Totale	100,0	100,0	100,0	3.083.955
(N)	(969)	(858)	(1827)	

Rispondenti: 1827 (969 organizzazioni iscritte e 858 non iscritte RR)

Nelle tabelle 8 e 9 (pagine seguenti) è proposta la suddivisione delle organizzazioni di volontariato nei diciannove ambiti territoriali della provincia di Milano. In questa prospettiva più specifica è possibile valutare la densità degli enti in base alla popolazione residente entro ogni area.

La media provinciale è pari a 5,9 enti ogni diecimila abitanti. Gli ambiti che superano tale valore, e che dunque hanno al loro interno una maggiore presenza di enti rispetto alla popolazione residente, sono i seguenti:

- Milano (con 6,1 enti ogni diecimila abitanti)
- Cernusco sul Naviglio (con 9 enti ogni diecimila abitanti), Abbiategrasso (8,5), San Donato Milanese (8,1), Magenta (7,8), Melzo (7,2), Rho (6,1).

Nulla si può invece affermare riguardo alle densità elevate di piccole realtà.

In pratica nei piccoli comuni può esserci una maggiore presenza di enti perché ogni realtà ha amministrazioni ed equilibri diversi, parzialmente replicati.

Mentre le organizzazioni che operano nelle cittadine di medie e grandi dimensioni hanno un territorio di competenza probabilmente più ampio. Più precisamente è opportuno segnalare che a Milano questo dato generale non tiene conto delle numerose sedi periferiche dislocate in città (il 15,4% delle organizzazioni iscritte al Registro ha 513 sedi periferiche in città e/o in Lombardia).

¹⁷ Sono esclusi gli enti iscritti alla sezione regionale del Registro del volontariato con sede in provincia di Milano (una settantina)

Tab. 8 – Organizzazioni di volontariato a Milano e provincia per Ambito territoriale (confronto iscritte al Registro - non iscritte)

Asl	Ambiti territoriali dei Piani di Zona	Numero enti totale	% enti iscritti RR 2008	% enti non iscritti 2008	% Enti totale
Asl Milano 7 comuni	01. Comune di Milano	795	44,3	42,5	43,5
	02. Ambito di Cinisello Balsamo	66	2,9	4,4	3,6
	03. Ambito di Sesto San Giovanni	47	3,3	1,8	2,6
Asl Milano 1 73 comuni	04. Ambito di Garbagnate Milanese	100	4,5	6,6	5,5
	05. Ambito di Rho	102	5,0	6,1	5,6
	06. Ambito di Corsico	54	3,3	2,6	3,0
	07. Ambito di Legnano	80	4,4	4,4	4,4
	08. Ambito di Castano Primo	36	2,6	1,3	2,0
	09. Ambito di Magenta	95	4,7	5,7	5,2
	10. Ambito di Abbiategrasso	65	3,2	3,9	3,5
Asl Milano 2 54 comuni	11. Ambito di Paullo	19	1,2	0,9	1,0
	12. Ambito di San Donato Milanese	85	3,8	5,7	4,7
	13. Ambito di Pliotello	41	1,9	2,6	2,2
	14. Ambito di Cernusco sul Naviglio	100	5,5	5,3	5,5
	15. Ambito di Melzo	57	3,2	3,1	3,1
	16. Ambito di Pieve Emanuele	16	1,3	0,4	0,9
	17. Ambito di Rozzano	38	2,4	1,8	2,1
	18. Ambito di Trezzo sull'Adda	24	2,1	0,4	1,3
	19. Comune di San Colombano al Lambro	7	0,4	0,4	0,4
Totale		1827	100,0	5,9	20

Popolazione residente: 3.083.955 abitanti

Rispondenti: 1827 (969 organizzazioni iscritte e 858 non iscritte RR)

Tab. 9 – Organizzazioni di volontariato a Milano e provincia per Ambito territoriale, densità ogni diecimila abitanti e numero mediano dei volontari

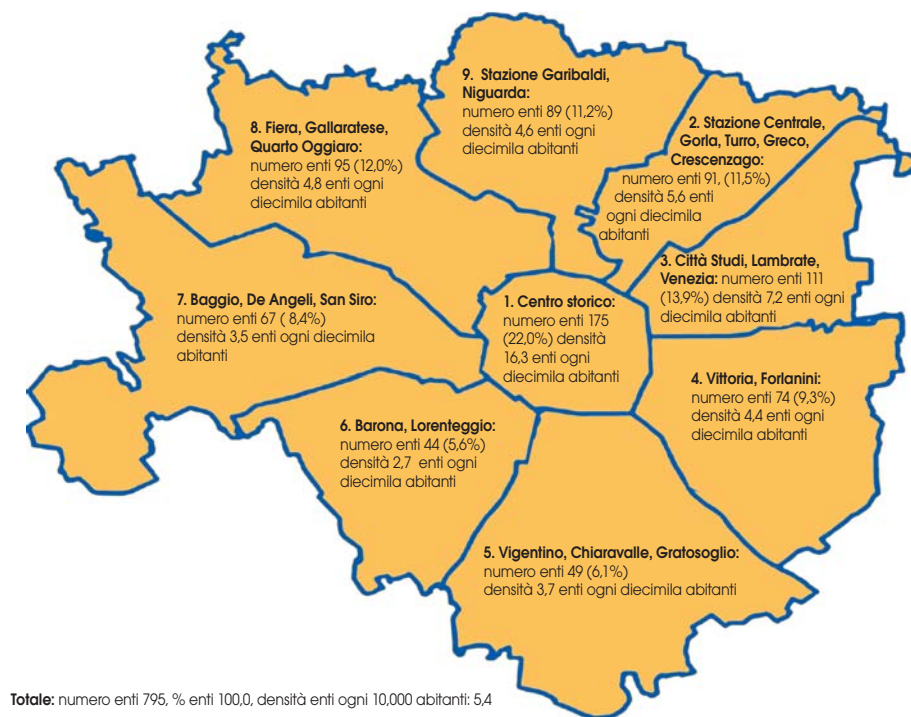
Asl	Ambiti territoriali dei Piani di Zona	Numero enti totale	% enti totale	Densità enti ogni 10mila abitanti	Numero mediano dei volontari
Asl Milano 7 comuni	01. Comune di Milano	795	43,4	6,1	20
	02. Ambito di Cinisello Balsamo	66	3,6	4,8	19
	03. Ambito di Sesto San Giovanni	47	2,6	3,7	19
Asl Milano 1 73 comuni	04. Ambito di Garbagnate Milanese	100	5,5	5,2	18
	05. Ambito di Rho	102	5,6	6,1	20
	06. Ambito di Corsico	54	3,0	4,8	20
	07. Ambito di Legnano	80	4,4	4,5	18
	08. Ambito di Castano Primo	36	2,0	5,3	15
	09. Ambito di Magenta	95	5,2	7,8	24
	10. Ambito di Abbiategrasso	65	3,5	8,5	24
Asl Milano 2 54 comuni	11. Ambito di Paullo	19	1,0	3,6	33
	12. Ambito di San Donato Milanese	85	4,7	8,1	20
	13. Ambito di Pliotello	41	2,2	4,7	30
	14. Ambito di Cernusco sul Naviglio	100	5,5	9,0	24
	15. Ambito di Melzo	57	3,1	7,2	20
	16. Ambito di Pieve Emanuele	16	0,9	3,3	11
	17. Ambito di Rozzano	38	2,1	5,4	16
	18. Ambito di Trezzo sull'Adda	24	1,3	6,3	20
	19. Comune di San Colombano al Lambro	7	0,4	9,3	23
Totale		1827	100,0	5,9	20

Popolazione residente: 3.083.955 abitanti

Rispondenti: 1827 organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Il confronto del volontariato in base al numero dei volontari (tabella 9) ci permette ora di precisare le informazioni territoriali. Ragioneremo sul valore mediano dei volontari perché offre indicazioni stabili¹⁸, non influenzabili da valori estremi. Utilizzando questo criterio, gli ambiti che contano organizzazioni molto più numerose rispetto al valore provinciale (di 20 volontari per ente) sono: Paullo (con 33 volontari per ente), Pliotello (30), Magenta (24), Abbiategrasso (24), Cernusco sul Naviglio (24). Dalle descrizioni fatte, si individuano, in estrema sintesi, gli ambiti territoriali in cui la partecipazione è molto attiva sia per numero di enti presenti sia per numero di volontari impegnati. Si tratta degli ambiti di Cernusco sul Naviglio, Abbiategrasso, Magenta. Un ultimo aspetto riguarda il comune di Milano (figura 3 e tabella 10). E' un territorio diviso in nove zone. La numerazione parte dal centro storico della città, racchiuso nel perimetro delle mura, e prosegue per le altre zone, disposte a raggiera rispetto al centro. Le zone con una maggiore concentrazione di enti sono: il centro storico della città (anche se probabilmente il dato è influenzato dal modesto numero di abitanti residenti in questa zona della città), Città Studi (zona 3), Stazione Centrale (zona 2). La zona che ha invece una modesta presenza di organizzazioni è la Barona (n. 6) con 2,7 organizzazioni ogni diecimila abitanti.

Fig. 3 e tab. 10 – Organizzazioni di volontariato nel comune di Milano (distinzione per zona)



¹⁸ in statistica descrittiva, data una distribuzione X di un carattere quantitativo ordinabile, si definisce la mediana come il valore assunto dalle unità statistiche che si trovano nel mezzo della distribuzione)

3.3 I numeri del volontariato lombardo

In questo paragrafo ci confronteremo con il volontariato in Lombardia. Tale riferimento è utile per comprendere il peso e la presenza del volontariato in provincia di Milano.

Nel 2008 in Lombardia le realtà iscritte al Registro Generale Regionale del volontariato sono 4.394 unità, in parte presenti nelle dodici sezioni provinciali e in parte nella sezione regionale del Registro (quest'ultima comprende 170 enti)¹⁹. Le organizzazioni iscritte nella sezione provinciale della Provincia di Milano sono 969 unità, gran parte delle quali (430) hanno sede nel comune di Milano. Questi primi dati mostrano che il volontariato del capoluogo corrisponde al 22% di quello lombardo e che il comune di Milano ospita il 9,8% degli enti lombardi iscritti al Registro del volontariato (tabella 11).

Il confronto con la distribuzione della popolazione (tabella 12) indica una densità di enti in provincia di Milano modesta. Infatti, essa ospita il 32% della popolazione lombarda (3.083.955 su 9.642.406) e soltanto il 22% delle organizzazioni di volontariato, con una densità di 3,1 enti ogni diecimila abitanti. Mentre, ad esempio, lo stesso indice a Bergamo è di 5,8 enti ogni diecimila abitanti. Si tratta tuttavia di un dato ingannevole. La spiegazione di tale differenza è da ricercarsi nell'ampia numerosità dei comuni presenti in Lombardia.

Mentre l'intera regione è formata da circa millecinquecento comuni, la provincia di Milano è suddivisa in solo 134 comuni (comprende quindi una parte numericamente modesta di comuni lombardi: il 9%). Questo dato mette in luce la notevole frammentazione presente nella regione dal punto di vista amministrativo e spesso - di conseguenza - di organizzazioni di volontariato. Ciò accade perché ogni singola realtà territoriale tende ad organizzarsi in modo autonomo, compiuto e radicato al territorio.

Il volontariato della provincia di Milano, dal canto suo, opera su un territorio meno frammentato dal punto di vista amministrativo ma di estensione molto più ampia. Non è un caso, infatti, che gli enti del capoluogo siano presenti spesso con numerose sedi periferiche di quanto non accada nelle altre province. Dalle statistiche generali spesso questo dato non emerge e non viene contabilizzato. Di fatto dietro ogni organizzazione della provincia di Milano esistono numerose altre strutture.

Tab. 11 - Organizzazioni di volontariato iscritte ai Registri (confronto Milano - Lombardia)

2008 Registro del volontariato	Numero enti iscritti RR	% su Lombardia
Milano	430	9,8
Milano e provincia	969	22,0
Lombardia	4.394	100,0

Rispondenti: 4.394 organizzazioni iscritte RR

¹⁸ in statistica descrittiva, data una distribuzione X di un carattere quantitativo ordinabile, si definisce la mediana come il valore assunto dalle unità statistiche che si trovano nel mezzo della distribuzione)

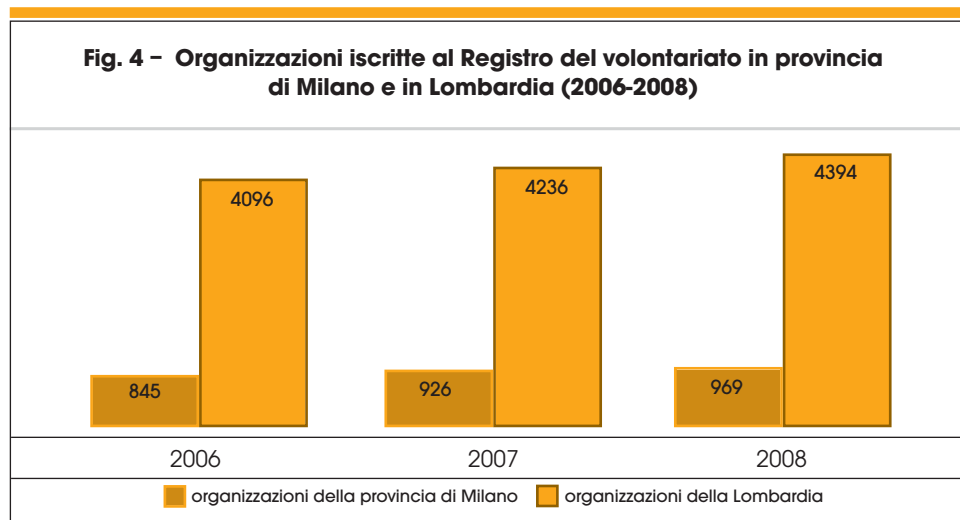
Tab. 12 - Organizzazioni di volontariato iscritte ai Registri in Lombardia

2008 Registro del volontariato	Numero enti iscritti RR	% enti	Numero abitanti nel 2008	Densità per diecimila ab.
Sezioni provinciali				
Bergamo	614	14,0	1.059.593	5,8
Brescia	508	11,6	1.211.617	4,2
Como	204	4,6	578.175	3,5
Cremona	268	6,1	355.947	7,5
Lecco	215	4,9	331.607	6,5
Lodi	124	2,8	219.670	5,6
Milano	969	22,0	3.083.955	3,1
Mantova	359	8,2	403.665	8,9
Monza Brianza	274	6,2	822.771	3,3
Pavia	232	5,3	530.969	4,4
Sondrio	91	2,1	181.338	5,0
Varese	366	8,3	863.099	4,2
Totale sezioni provinciali	4.224	96,1		
Totale sezione regionale	170	3,9		
Totale generale	4.394	100,0	9.642.406	4,6

Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

Nota: la provincia di Milano conta 969 organizzazioni (se si corregge sul BURL la dicitura Mesate, non esistente, in Masate, comune della provincia di Milano situato nella Asl2).

Il confronto delle iscrizioni al Registro del volontariato (figura 4) negli ultimi tre anni mostra un andamento in costante crescita, sia per Registro regionale sia per la sezione della provincia di Milano, dove il saldo nel 2008, tra iscrizioni e cancellazioni, è di +43 organizzazioni. Si nota quindi un tasso di crescita del + 4,64%. Nell'ultimo anno l'andamento delle iscrizioni di Milano sembra convergere verso il livello medio lombardo che nel 2008 è stato del +3,7%.



Nota: le iscrizioni sono state calcolate escludendo anche nel 2006 e 2007 gli enti passati nella provincia di Monza e Brianza (il dato aggregato era 1162 OdV nel 2006 e 1196 OdV nel 2007).

4 RISORSE UMANE

4.1 La partecipazione dei volontari

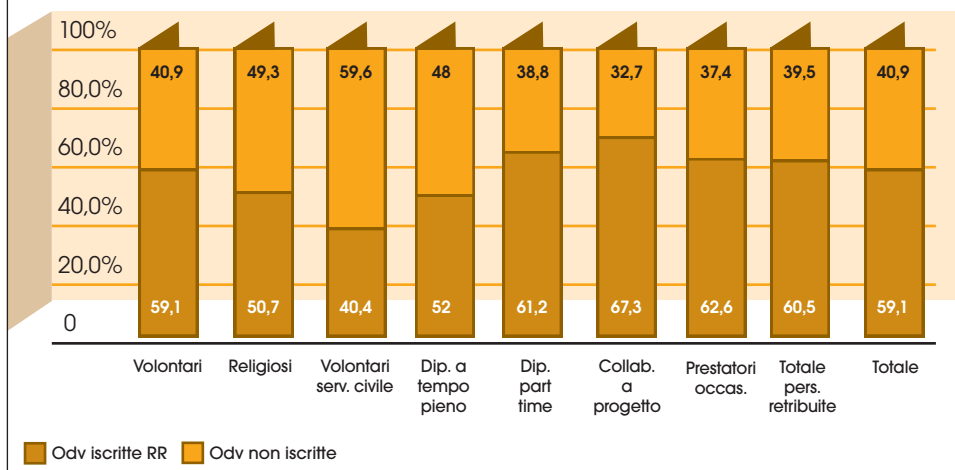
Le 1.827 organizzazioni di volontariato della provincia di Milano coinvolgono complessivamente 82.118 cittadini (tabella 13). Nello specifico si tratta soprattutto di volontari (76.632), persone cioè che spontaneamente e senza alcun compenso si impegnano in attività d'utilità sociale coordinate da organizzazioni di volontariato (più o meno strutturate). Il personale retribuito è formato quindi da una quota minoritaria di addetti (4.768 persone presenti in 565 enti) a cui si aggiungono 572 collaboratori religiosi (presenti in 272 enti) e 146 volontari del servizio civile (presenti in 69 enti). In provincia di Milano tre persone su cento (sopra i quattordici anni) svolgono attività di utilità sociale in organizzazioni strutturate. Confrontando le due tipologie organizzative (figura 5) emerge che il volontariato iscritto al Registro coinvolge ben il 59% dei volontari e il 60,5% del personale retribuito. E soprattutto di collaboratori a progetto, nella misura del 63,7% dei collaboratori a progetto attivi in provincia di Milano. Risulta quindi che la tipologia organizzativa delle realtà iscritte al Registro presenta sia un maggior grado di partecipazione cittadina, sia un maggiore impulso di tipo professionale. Le organizzazioni non iscritte al Registro hanno invece una maggiore presenza di volontari del servizio civile (59,6%), religiosi (49,3%), dipendenti a tempo pieno (48%).

Tab. 13 - Risorse umane attive delle organizzazioni di volontariato a Milano e provincia (confronto iscritte al Registro - non iscritte)

	Numero persone negli enti iscritti RR	Numero persone negli enti non iscritti RR	Numero totale	% Totale
Volontari	45.326	31.306	76.632	93,3
Religiosi	290	282	572	0,7
Volontari del servizio civile	59	87	146	0,2
Dipendenti tempo pieno	779	719	1.498	1,8
Dipendenti part time	286	181	467	0,6
Collaboratori a progetto	944	459	1.403	1,7
Prestatori occasionali	877	523	1.400	1,7
Totale persone retribuite	2.886	1.882	4.768	
Totale generale	48.561	33.557	82.118	100,0
Mediana dei volontari: 20				

Rispondenti: 1827 organizzazioni (969 organizzazioni iscritte e 858 non iscritte RR)

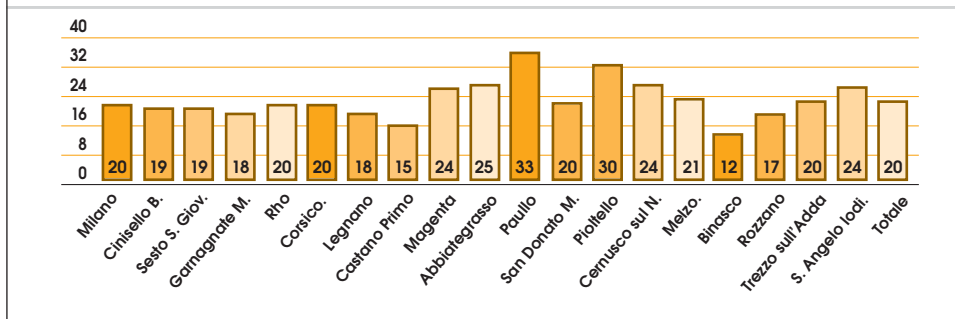
Fig. 5 - Distribuzione delle risorse umane delle organizzazioni di volontariato (confronto percentuale organizzazioni iscritte e non iscritte RR)



Rispondenti: organizzazioni iscritte e non iscritte RR

La distribuzione territoriale mostra che il comune di Milano coinvolge il 50,5% (38.699 volontari) dell'intera provincia. L'altra metà dei volontari è invece distribuita negli altri comuni. Per capire quali sono gli ambiti in cui vi è una maggiore partecipazione dei cittadini possiamo osservare la mediana dei volontari che mostra valori superiori al dato mediano provinciale (di 20 volontari per ente) nei seguenti territori: Paullo (con 33 volontari per ente), Pioltello (30), Abbiategrosso (24), Cernusco sul Naviglio (24), Magenta (24 volontari per ente),

Fig. 6 - Mediana dei volontari delle organizzazioni di volontariato (iscritte e non iscritte al Registro) nei diversi ambiti territoriali della provincia di Milano



Rispondenti: organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Analogamente la distribuzione delle organizzazioni in base al numero dei volontari (tabella 14) conferma la presenza di un gran numero di enti di dimensioni medio-piccole. In particolare, il 7,5% degli enti ha meno di cinque volontari; il 27,7% ha meno di dieci volontari; il 53% non supera i venti volontari. Dalla distribuzione risulta presente anche il 21,4% (383 realtà) di grandi dimensioni (oltre 50 volontari).

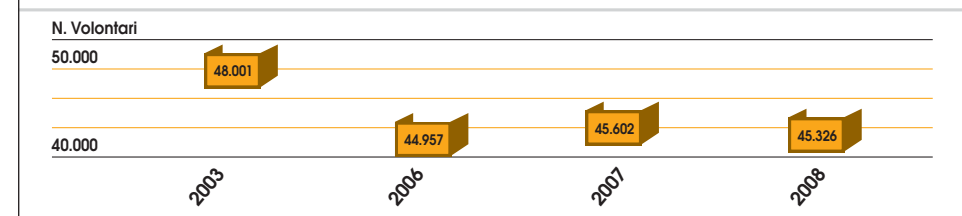
Tab. 14 - Dimensioni delle organizzazioni di volontariato sulla base del numero di volontari

	Numero enti	%	% Cumulata
Fino a 5 volontari	135	7,5	7,5
6-10 volontari	362	20,1	27,6
11-15 volontari	240	13,3	40,9
16-20 volontari	215	12,0	52,9
21-35 volontari	291	16,2	69,1
36-50 volontari	170	9,5	78,6
51-100 volontari	242	13,5	92,1
Oltre 100 volontari	141	7,9	100,0
Totale	1.796	100,0	
Dimensione mediana dei Volontari in provincia di Milano: 20			
Totale Volontari: 76.632			

Rispondenti: 1796 organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Il dato complessivo del numero dei volontari mostra una buona stabilità del settore (figura 7) sino al 2008 (ultimo anno rilevato). La modesta flessione già rilevata tra il 2003 e il 2006 non è continuata nel periodo successivo, dove si rileva una sostanziale tenuta nel numero dei volontari. Questo dato conferma il fatto che il volontariato costituisce una realtà strutturata e stabile nella provincia di Milano.

Fig. 7 - Volontari nelle organizzazioni iscritte al Registro del volontariato (confronto 2003-2008)



Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

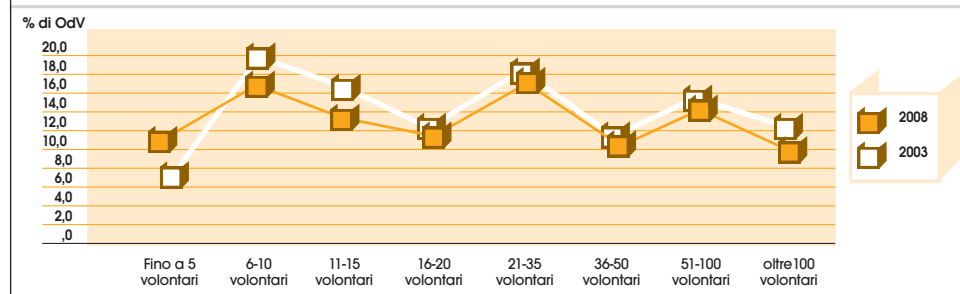
Le variazioni delle organizzazioni nel tempo (tabella 15 e Figura 8) secondo l'ampiezza del gruppo (organizzazioni piccole, medie, grandi) mostrano una tendenza in calo nella costituzione di organizzazioni molto piccole (fino a 5 volontari) che sono complessivamente in calo (erano il 10,1% nel 2003 e sono il 6,6% nel 2008). Tale tendenza sembra però bilanciata dalla maggiore presenza di enti con 6-15 volontari (+3,6% rispetto al 2007). Questi dati mostrano che l'apparente stabilità nel settore del numero dei volontari, in realtà si verificano numerosi cambiamenti interni.

Tab. 15 - Distribuzione delle organizzazioni di volontariato iscritte al Registro secondo l'ampiezza del gruppo (confronto 2003-2006-2007-2008)

	% enti iscritti RR 2003	% enti iscritti RR 2006	% enti iscritti RR 2007	% enti iscritti RR 2008
Fino a 5 volontari	10,1	5,2	9,9	6,6
6-10 volontari	15,8	17,4	16,7	17,5
11-15 volontari	12,4	14,7	11,5	14,2
16-20 volontari	10,5	9,9	12,0	10,6
21-35 volontari	16,1	16,9	16,4	16,0
36-50 volontari	9,8	10,8	9,8	9,8
51-100 volontari	13,5	13,4	11,4	13,3
Oltre 100 volontari	10,5	10,1	9,0	9,5
Non risponde	1,3	1,6	3,3	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero organizzazioni	760	898	872	969

Rispondenti: 1796 organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Fig. 8 - Volontari nelle organizzazioni iscritte al Registro del volontariato (confronto 2003-2008)



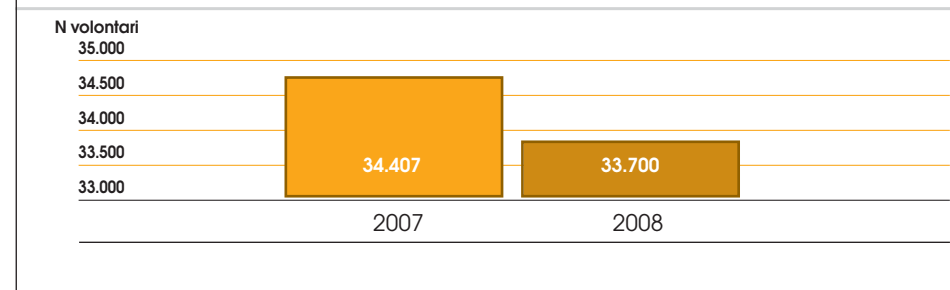
Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

La suddivisione tra volontari saltuari e sistematici segnala una quota prevalente di volontari che prestano la propria opera con regolarità.

In termini numerici i volontari sistematici sono 50.220 (il 63,1% del totale), di cui 33.700 nelle organizzazioni iscritte al Registro e 16.520 nelle organizzazioni non iscritte.

Rispetto allo scorso anno (figura 9) le organizzazioni iscritte al Registro hanno avuto una riduzione di volontari sistematici (-707 unità).

Fig. 9 - Volontari sistematici nelle organizzazioni iscritte al Registro del volontariato (confronto 2007-2008)

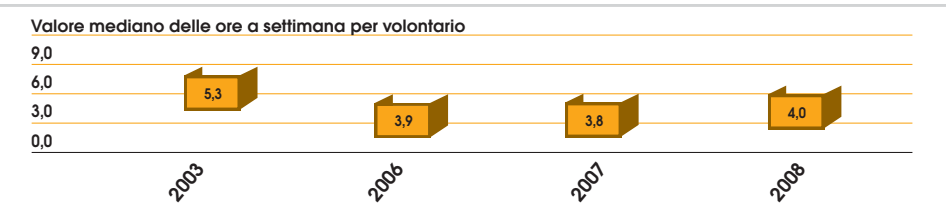


Rispondenti: 969 organizzazioni iscritte RR

Tab. 16 - Distribuzione delle organizzazioni di volontariato iscritte al Registro secondo l'ampiezza del gruppo (confronto 2003-2006-2007-2008)

	% vol. in enti iscritti RR 2007	% vol. in enti non iscritti 2007	Totale 2007	% vol. in enti iscritti RR 2008	% vol. in enti non iscritti 2008	Totale 2008
Fino a 2 ore settimanali	21,3	23,9	22,3	21,8	29,6	24,2
da 3 a 6 ore settimanali	40,9	31,3	37,2	42,0	41,6	41,9
da 7 a 10 ore settimanali	21,8	33,0	26,1	20,6	13,6	18,4
oltre 10 ore settimanali	16,0	11,8	14,4	15,6	15,2	15,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Valore mediano delle ore a settimana per volontario	3,8	2,6	3,3	4,0	2,2	3,2

Fig. 10 – Intensità dell’impegno dei volontari nelle organizzazioni di volontariato iscritte al Registro (confronto 2003-2008)



Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

Tab. 17 – Stima del valore economico dell’impegno dei volontari nelle organizzazioni iscritte al Registro (confronto 2007-2008)

	Enti iscritti RR 2007	Enti iscritti RR 2008
Valore mediano delle ore a settimana per volontario	3,8	4,0
n. volontari sistematici	34.407	33700
n. volontari equivalenti a tempo pieno	3.269	3.370
Valore economico in Euro dell’impegno dei volontari	81.725.000	84.250.000

Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

Fig. 11 – Stima del valore economico in Euro dell’impegno dei volontari (confronto 2007-2008)



Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

I dati disponibili permettono di “misurare” dal punto di vista quantitativo l’impegno dei volontari (tabella 16). La maggior parte dei volontari partecipa tre ore la settimana. Nel caso delle organizzazioni iscritte al Registro tale partecipazione è ancora più alta (4 ore), mentre nelle realtà non iscritte lo stesso dato è più moderato (2 ore a settimana per volontario). Tali diverse attitudini probabilmente sono determinate non tanto dalla minore o maggiore volontà dei singoli volontari, quanto dalle attività svolte dall’ente e dalle esigenze.

Un calcolo, puramente teorico (tabella 17), che fornisce un’idea di quanto si impegnano i volontari nella provincia milanese porta a individuare nel 2008 complessivamente 4.278 volontari impegnati a “tempo pieno” (3370 persone a tempo pieno nelle organizzazioni iscritte al Registro e 908 in quelle non iscritte).

Nelle realtà iscritte al Registro il confronto con l’anno precedente mette in luce un maggiore impegno dei volontari in termini di ore dedicate a fronte di un calo non indifferente di volontari sistematici (-707 unità). Questo dato può significare che le “defezioni” sono state assorbite in modo responsabile dai volontari presenti che hanno permesso alla struttura di garantire i servizi.

Dal punto di vista puramente teorico, attraverso questi dati si può definire a quanto ammonta in termini economici l’impegno dei volontari coinvolti nel sociale in provincia di Milano. Considerando i 33.700 volontari sistematici (quindi più presenti) attivi nelle organizzazioni iscritte al Registro (quindi di un campione molto ampio e stabile), si stimano 3.370 volontari impegnati teoricamente a tempo pieno. Ciò significa che complessivamente questi volontari - che dedicano 4 ore la settimana all’associazione - equivalgono a 3.370 persone impegnate a tempo pieno per 40 ore settimanali. Se si ipotizza uno stipendio lordo - costo aziendale - annuale di 25.000 euro corrispondente al quarto livello del CCNL del Commercio (valido nel periodo 2007-2010), si arriva a stimare un risparmio da parte della collettività (nel 2008) di 84 milioni e 250 mila euro complessivi annui. Poiché rispetto l’anno precedente (il 2007) lo stesso valore era di 81 milioni e 725 mila euro, si ha un maggiore risparmio nel 2008 che corrisponde a un’ulteriore cifra di 2 milioni e 525 mila euro, grazie solo all’intervento dei volontari sistematici nelle organizzazioni iscritte al Registro del volontariato.

4.2 Il personale retribuito

Le 1827 organizzazioni di volontariato della provincia di Milano coinvolgono 4.768 addetti retribuiti (rispettivamente: 2886 persone nelle organizzazioni iscritte al Registro e 1882 in quelle non iscritte). La loro composizione mostra una realtà così suddivisa: 1498 dipendenti a tempo pieno (il 31,4%), 1403 collaboratori a progetto (il 29,4%), 1400 prestatori occasionali (il 29,4%), 467 dipendenti part time (il 9,8%).

Il confronto degli enti nei diversi ambiti mostra una maggiore frequenza di

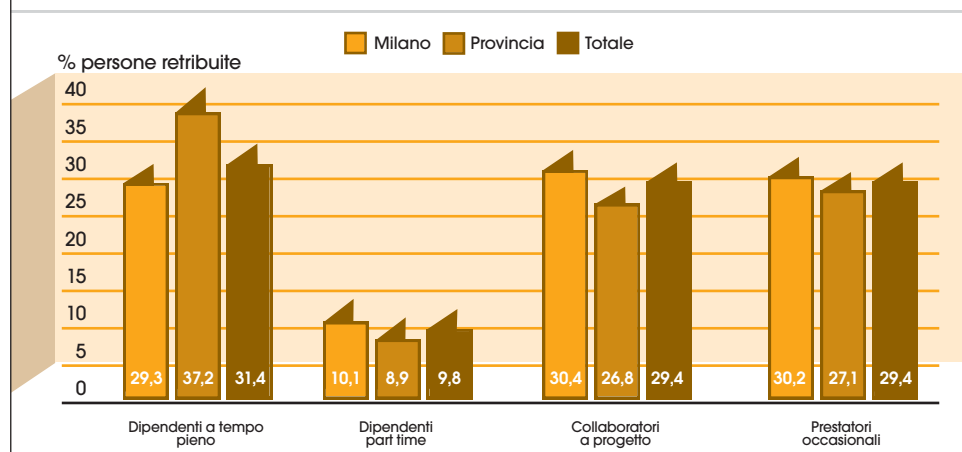
collaborazioni a progetto (+3,6%) e di prestazioni occasionali (+3,1%) nel comune di Milano di quanto non avviene nei comuni della provincia, dove gli enti si orientano maggiormente verso la forma contrattuale del dipendente a tempo pieno (+8%).

Tab. 18 – Personale retribuito nelle organizzazioni di volontariato della provincia di Milano

Anno 2008	Numero persone retribuite	% persone retribuite
Dipendenti tempo pieno	1.498	31,4
Dipendenti part time	467	9,8
Collaboratori a progetto	1.403	29,4
Prestatori occasionali	1.400	29,4
Totale persone retribuite	4.768	100,0

Rispondenti: 1827 (969 organizzazioni iscritte e 858 non iscritte RR)

Fig. 12 – Distribuzione del personale retribuito nelle organizzazioni di volontariato iscritte al Registro (confronto Milano - provincia)



Rispondenti: 1827 organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Proviamo ora a valutare quante sono le organizzazioni con personale dipendente e cosa è cambiato nel tempo. Tre organizzazioni su dieci si avvalgono di personale remunerato (565 enti, 4.768 addetti), con maggiore frequenza tra le organizzazioni iscritte al Registro del volontariato (nel 33,4% dei casi).

Tab. 19 – Composizione del personale delle organizzazioni in provincia di Milano (confronto iscritte al Registro - non iscritte)

	Numero (%) enti iscritti RR	Numero (%) enti non iscritti	Numero (%) Totale
Enti composti da soli volontari	635 (65,5%)	617 (71,9%)	1252 (68,5%)
Enti con presenza di personale retribuito	324 (33,4%)	241 (28,1%)	565 (30,9%)
Non definiti	10	-	10
Totale	969	858	1827

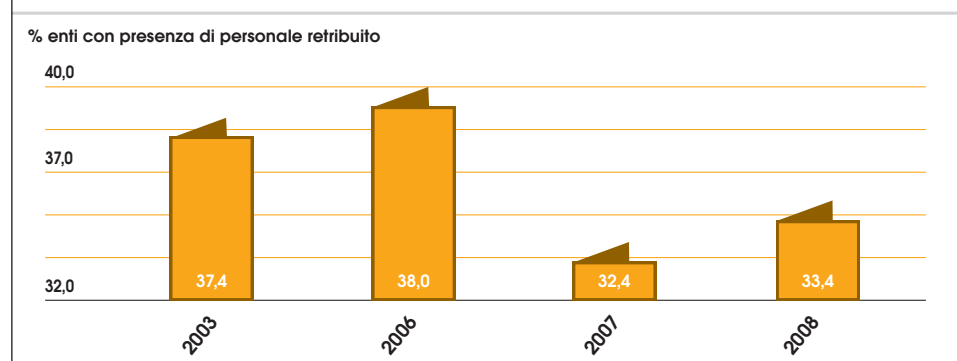
Rispondenti: 1827 organizzazioni (969 organizzazioni iscritte e 858 non iscritte RR)

Il ricorso al personale retribuito nel tempo presenta oscillazioni più elevate di quanto non accade con i volontari. L'andamento mostra che dopo il 2006, un minor numero di organizzazioni ha coinvolto delle figure professionali rispetto a quanto avveniva negli anni precedenti.

La flessione maggiore si è verificata tra il 2006 e il 2007 (-5,6%, con il 32,4%). L'ultimo anno con il 33,4% presenta una situazione di stabilità. Diverse sono le rinunce fatte dalle organizzazioni non iscritte al Registro che nell'ultimo anno¹ in gran numero riducono il personale retribuito (- 8,9% degli enti) passando dal 37% nel 2007 al 28,1% nel 2008.

Nella divisione territoriale le organizzazioni che maggiormente impiegano personale retribuito hanno sede nel comune di Milano (46,3%) e in quello di Cinisello Balsamo (38,3%).

Fig. 13 – Presenza di personale retribuito nelle organizzazioni iscritte al Registro (confronto 2003-2008)



Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

¹ Questi enti sono stati intervistati nel 2010

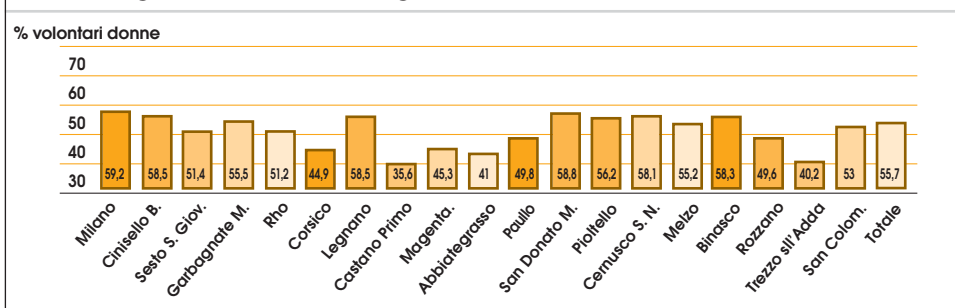
4.3 Il profilo dei volontari

Le organizzazioni iscritte al Registro del volontariato hanno una distribuzione per genere prevalentemente femminile. In termini numerici si tratta di 25.228 volontarie donne (su 45.326 volontari complessivi) che rappresentano il 55,7% del totale (figura 14).

Si tratta di una percentuale superiore alla parte femminile della popolazione residente, pari al 51,5%, e anche superiore alla base sociale delle stesse organizzazioni di volontariato (costituita dal 48,7% da donne).

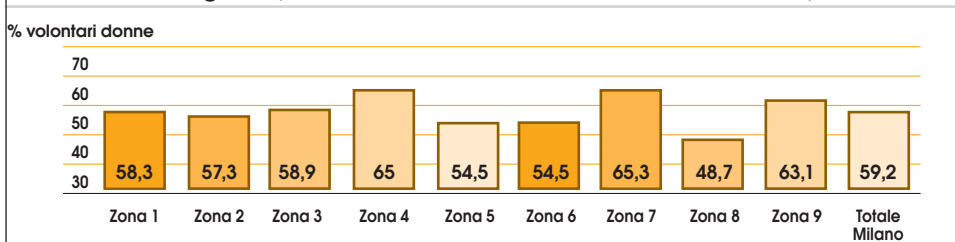
La distribuzione territoriale mostra un'ampia partecipazione di donne nel comune di Milano con il 59,2% di "quote rosa" nel gruppo dei volontari (+3,5 rispetto al dato provinciale). Nella provincia emergono anche gli ambiti territoriali di Cinisello, Legnano, San Donato Milanese, Cernusco sul Naviglio, Binasco, dove cinque-sei volontari su dieci sono donne. I settori nei quali vi è una prevalente partecipazione di donne sono: nell'ambito sociale (per attività connesse alla cura) e nella tutela dei diritti.

Fig. 14 – Composizione femminile dei volontari nelle organizzazioni iscritte al Registro (distribuzione negli ambiti territoriali di Milano e provincia)



Rispondenti: 969 organizzazioni iscritte RR

Fig. 15 – Composizione femminile dei volontari nelle organizzazioni iscritte al Registro (distribuzione nelle zone del comune di Milano)



Rispondenti: 413 organizzazioni iscritte RR

Nota: Zona 1: Centro storico - Zona 2: Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - Zona 3: Città Studi, Lambrate, Venezia - Zona 4: Vittoria, Forlanini - Zona 5: Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - Zona 6: Barona, Lorenteggio - Zona 7: Baggio, De Angeli, San Siro - Zona 8: Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - Zona 9: Stazione Garibaldi, Niguarda.

La composizione per età dei volontari (figura 16) conferma una presenza consistente di persone in età adulta che rappresentano il 65% del totale. Più precisamente, il 33,4% di volontari è nella fascia d'età tra i 30 e i 54 anni (mentre la popolazione residente in quella fascia è pari al 48,1%); il 31,8% è invece nella fascia d'età tra i 55 e i 64 anni (popolazione residente pari al 15,3%). I giovanissimi (15 e i 29 anni) incidono per il 14,6% (popolazione pari al 17,1%). Mentre i volontari maturi (65-80 anni) contano per il 20,3% (popolazione pari al 19,5%).

In termini assoluti la quota più consistente di volontari è nella fascia d'età 30-54 anni. Sebbene, negli ultimi tre anni, sia anche la fascia d'età che ha registrato un calo costante di volontari (-2,4% nel 2007 e -0,5% nel 2008).

Il confronto con la composizione naturale della popolazione mostra una corposa presenza di volontari d'età compresa tra i 55-64 anni (+16,5% rispetto alla popolazione), dunque la maggior parte dei volontari è formata da persone che hanno un minore carico familiare (casalinghe con figli adulti) oppure che si trovano in un periodo di minore investimento nel lavoro.

Per quanto concerne i giovani: fanno volontariato circa sei - settemila ragazzi d'età compresa tra i 15 e i 29 anni (il 14,6% del totale volontari). Nel confronto con la composizione naturale della popolazione - quindi della popolazione adulta presente sul territorio provinciale che teoricamente potrebbe essere coinvolta nelle attività di volontariato - la percentuale dei giovani appare complessivamente più bassa (-2,5%). Questo vuol dire che teoricamente ci potrebbero essere più giovani impegnati in attività di volontariato.

Ovviamente ogni territorio ha una situazione differente. Nel comune di Milano, ad esempio, ci sono 164.775 giovani tra i 15 e i 29 anni su una popolazione adulta (tra i 15 e gli 80 anni) di 1.065.091 persone. Dal punto di vista percentuale: vi è il 15,4% di giovani e fa volontariato il 14,6% dei giovani, con uno scarto del -0,8%. Questa differenza corrisponde alla quota dei 15-29enni che potrebbero essere coinvolti nelle attività di volontariato. In termini numerici si tratta di 1.318 ragazzi solo a Milano. Analogamente si può notare che il distretto di Cinisello coinvolge molti giovani (+2,3%), mentre quello di Sesto San Giovanni ne coinvolge una quota più bassa (-3,3%), eccetera.

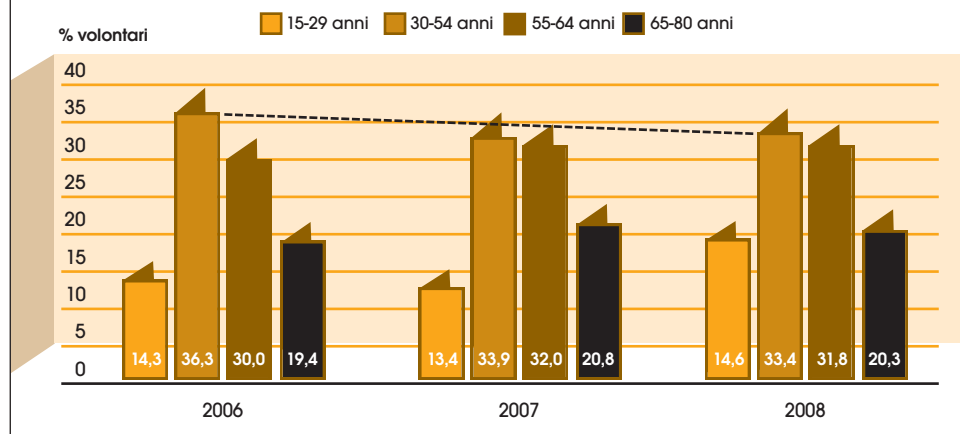
Si tratta di un dato abbastanza costante nel tempo che ha registrato un lieve aumento nell'ultimo anno (+1,2% di volontari nella fascia d'età 15-29 anni). Sappiamo - anche se stiamo ragionando sui dati del 2008 - che sullo sfondo vi è una crescente disoccupazione giovanile. Da questo punto di vista è possibile che il volontariato rappresenti un modo qualificato (e spesso qualificante) per tenersi impegnati in una fase difficile e transitoria.

Dal punto di vista del volontariato (della sua storia e dei contenuti che esprime) tale motivo è piuttosto debole, anche se certamente una quota maggiore di giovani ne sperimenta l'esperienza.

La presenza dei giovani (figura 17) è accentuata nei seguenti ambiti: Melzo (21,5%), Piofillo (19,8%), Cinisello (18,8%), Magenta (18,5%), Corsico (17,2%).

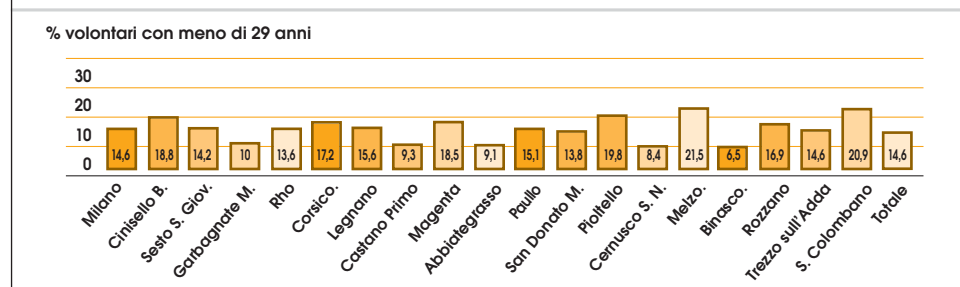
Le statistiche riguardanti la condizione professionale (figura 18) indicano che una gran

Fig. 16 – Volontari per classi d'età (confronto 2006-2008)



Rispondenti: 969 organizzazioni iscritte RR

Fig. 17 – Presenza di giovani volontari in provincia di Milano distinzione per ambito territoriale



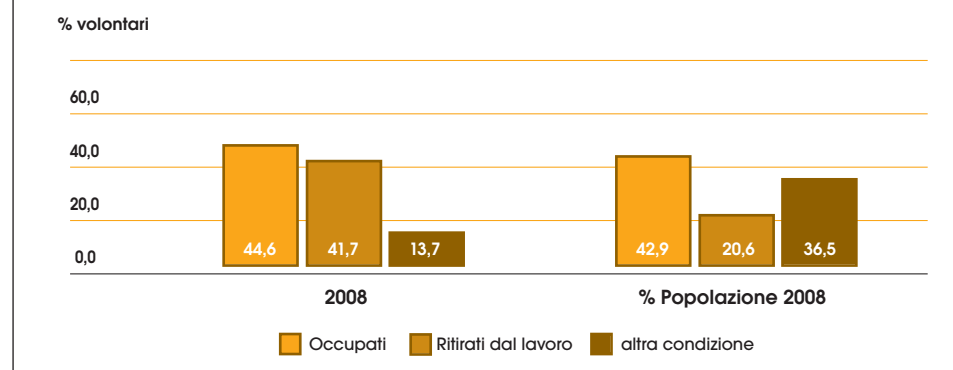
Rispondenti: 969 organizzazioni iscritte RR

parte dei volontari (il 42,9%) è impegnata in un'attività lavorativa. E che il 20,9% è formato da pensionati e il 36,5% da volontari in "altra condizione"¹. Su questo dato la composizione della popolazione residente mostra una presenza di volontari pensionati molto alta (+21,1%). Possiamo ulteriormente far presente che le 25.228 volontarie attive nell'intera provincia si suddividono, dal punto di vista della condizione professionale, nel seguente modo: il 43,3% sono occupate; il 40% pensionate; il 16,7% in altra condizione.

Il livello d'istruzione dei volontari è notevolmente superiore rispetto alla media della

¹ In questa categoria rientrano: studenti, casalinghe e disoccupati

Fig. 18 – Condizione professionale dei volontari (confronto 2008 - popolazione)

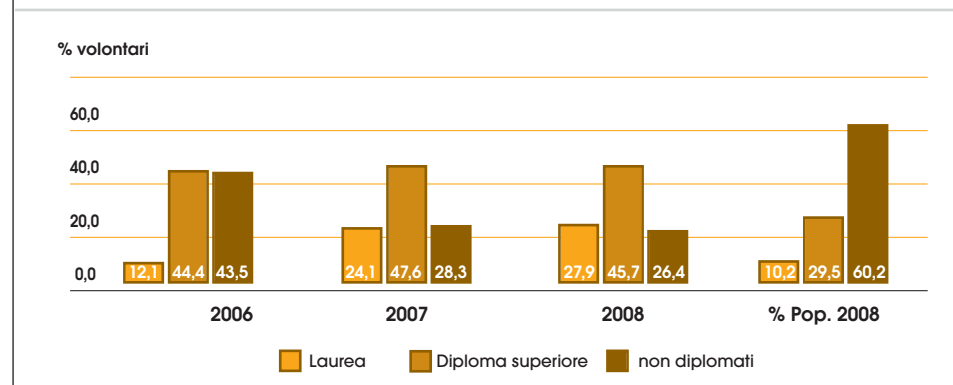


Rispondenti: 969 organizzazioni iscritte RR

popolazione: un volontario su tre è laureato (+17,7% della popolazione residente) e uno su due ha il diploma di scuola media secondaria superiore (+16,2%). Si tratta di un dato ancor più considerevole se si tiene conto della composizione d'età matura di gran parte dei volontari.

Segnaliamo, nel tempo, il progressivo incremento della quota dei laureati: nel 2008 +3,8% e in soli due anni (dal 2006 al 2008) +15,8%.

Fig. 19 – Titolo di studio dei volontari (confronto 2006-2008 e popolazione)



Rispondenti: 969 organizzazioni iscritte RR

4.4 Lo sviluppo delle competenze

I volontariato affronta il tema della formazione in modo molto diverso (tabella 20). I dati mostrano, infatti, che l'attività formativa coinvolge 995 organizzazioni, in gran parte iscritte al Registro del volontariato (il 69,6% degli enti iscritti). Mentre solo un terzo dei gruppi informali prevede corsi di formazione per i propri volontari.

Da questi dati deriva che vi sono moltissime realtà (tre su dieci tra le organizzazioni iscritte al Registro e sei su dieci tra quelle informali) che non prevedono una formazione, ma un apprendimento sul campo. Per le realtà iscritte al Registro la formazione, rispetto al 2007 aumenta di un punto percentuale (figura 20). Il trend nel tempo mostra che dal 2006 a oggi un minor numero di enti iscritti al Registro svolge corsi di formazione con un -3,3% nel 2007, parzialmente attenuato dal 2008.

La distinzione tra corsi di base e di specializzazione mostra che le 675 organizzazioni iscritte al Registro nel 2008 hanno previsto soprattutto corsi di base teorico-pratici. Solo il 37,5% ha seguito corsi di specializzazione.

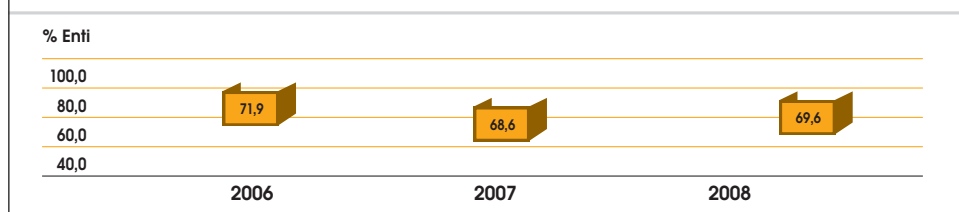
Le risposte degli enti iscritti al Registro mostrano che il 38,8% prevede una formazione legata all'ambito professionale (tabella 21). Si tratta in particolare di: gestione delle risorse umane (22,2%), marketing e raccolta fondi (21,8%), gestione economico-

Tab. 20 – Attività formativa seguita dai volontari nell'anno di riferimento (confronto iscritte al Registro - non iscritte)

	Numero enti iscritti RR	% enti iscritti RR	Numero enti non iscritti	% enti non iscritti	Numero Totale	% Totale
Si, i volontari hanno frequentato corsi di formazione nell'ultimo anno	675	69,6	320	37,3	995	54,4
Nessuna formazione	294	30,4	538	62,7	832	45,6
Totale	969	100,0	858	100,0	1827	100,0

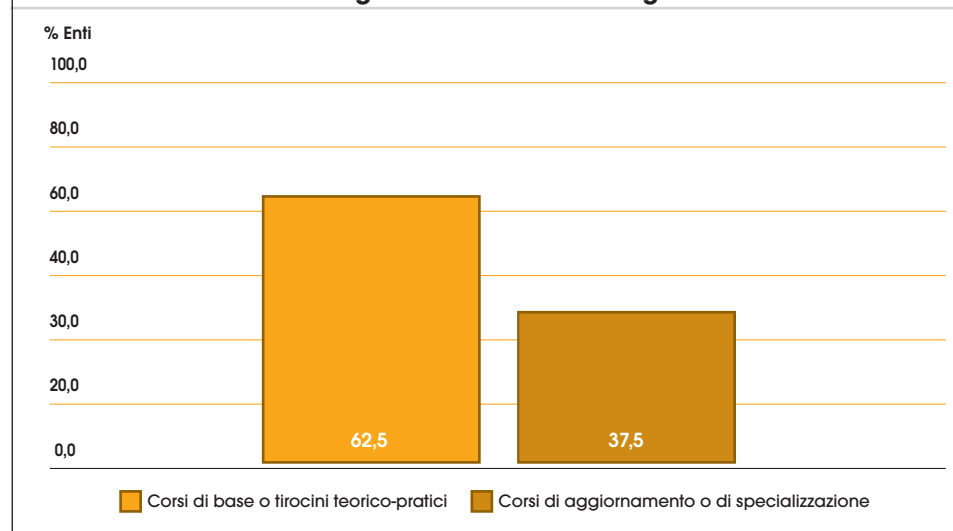
Rispondenti: 1827 organizzazioni (969 organizzazioni iscritte e 858 non iscritte RR)

Fig. 20 – Organizzazioni iscritte al Registro che hanno previsto attività formativa (confronto 2006-2008)



Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

Fig. 21 – Tipo di attività formativa seguita dai volontari delle organizzazioni iscritte al Registro



Rispondenti: 969 organizzazioni iscritte RR

finanziaria (16,2%).

Segue, sempre con numerose citazioni, l'area professionale che raccoglie il 34% dei consensi (23,5% per la formazione legata al rapporto con l'utente, il 13% alle metodologie d'intervento, il 7,4% alla qualificazione del personale). Mentre, l'area formativa meno seguita è quella motivazionale (12,1%), dei valori dell'organizzazione (5,6%), delle dinamiche del gruppo (3,9%).

Il confronto con i dati degli anni precedenti ci permette di individuare le aree nelle quali si è deciso di investire maggiormente. Notiamo anzitutto un maggior numero di enti che prevedono la formazione economico-finanziaria (+2,5%). Si rilevano poi piccole variazioni positive nella qualificazione del personale (+1,7%) e nelle finalità e valori dell'organizzazione (+0,4%) che sono voci inserite in un trend crescente già dal 2006. Le organizzazioni quindi rispetto al passato hanno optato maggiormente verso l'area economica e sulla qualità.

La distinzione sul territorio mostra alcune particolarità: la formazione tecnico-amministrativa è praticata soprattutto negli ambiti di Cinisello, Sesto San Giovanni, San Donato Milanese, Pioltello, Melzo; di tipo professionale nei comuni di Milano, Sesto San Giovanni, San Donato Milanese; di tipo motivazionale soprattutto nei comuni di Cinisello Balsamo, Melzo, Pieve Emanuele.

Ciessevi, nel corso del 2008, ha sostenuto la formazione di 330 enti (il 34,1% del volontariato iscritto al Registro). Sono state seguite soprattutto le realtà di: Milano, Cinisello Balsamo, Sesto San Giovanni, Pioltello, Melzo. Gli altri enti gestori della formazione sono: le stesse organizzazioni (il 10,5%); gli enti pubblici (6,8%); le università

Tab. 21 – Aree dell'attività formativa seguita dai volontari delle organizzazioni iscritte al Registro (confronto 2006-2008)

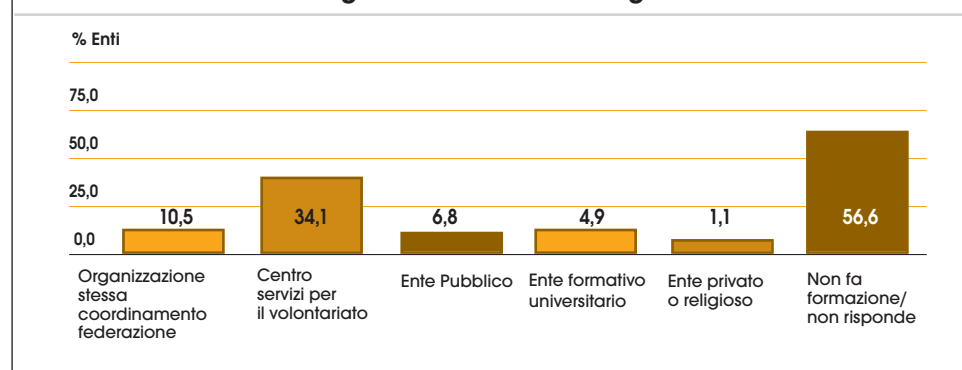
	% enti iscritti RR 2006	% enti iscritti RR 2007	% enti iscritti RR 2008
AREA TECNICO-AMMINISTRATIVA	38,4	39,6	38,8
Gestione economico-finanziaria	14,7	13,7	16,2
Gestione risorse umane	22,4	23,6	22,2
Marketing e raccolta fondi	22,1	23,3	21,8
AREA PROFESSIONALE	32,9	36,1	34,0
Metodologie e tecniche di intervento	13,1	13,8	13,1
Rapporto con l'utente/cliente	23,7	25,2	23,5
Qualificazione del personale	5,4	5,7	7,4
AREA MOTIVAZIONALE	12,0	13,0	12,1
Dinamiche di gruppo	3,5	4,3	3,9
Finalità e valori dell'organizzazione	4,7	5,2	5,6
Altro	4,7	4,7	4,0

Le percentuali sono calcolate sul totale organizzazioni iscritte RR. Non tutti gli enti che hanno dichiarato di aver svolto attività formativa hanno indicato l'ente gestore della formazione. Rispondenti nel 2008: 471 organizzazioni iscritte RR

(4,9%); gli enti privati o religiosi.

Si segnala che anche quest'anno le schede presentano una percentuale elevata di mancate risposte: alcune organizzazioni indicano di aver svolto la formazione nell'anno di riferimento e in seguito non forniscono altre informazioni.

Fig. 22 – Enti gestori della formazione dei volontari nell'anno di riferimento delle organizzazioni iscritte al Registro del volontariato



Nota: le percentuali sono calcolate sul totale organizzazioni iscritte RR. Non tutti gli enti hanno indicato l'ente gestore della formazione. Infatti a questo quesito della scheda di rendicontazione hanno risposto 421 organizzazioni su 674.

5 RENDICONTAZIONE ECONOMICA

5.1 Il finanziamento

Le 969 organizzazioni iscritte alla sezione provinciale del Registro hanno fornito informazioni riguardanti le entrate economiche per un valore complessivo di 154.963.254 euro (bilancio al 31 dicembre 2008).

L'andamento delle entrate complessive è in crescita. In particolare nel 2007 si è registrato un + 17 milioni di euro (con un incremento di 81 nuove realtà iscritte al Registro) e nel 2008 un + 6 milioni di euro (con +43 enti).

Nonostante la crescita economica complessiva se si considerano, contestualmente, le OdV iscritte, si pone un elemento di criticità evidenziando una diminuzione delle risorse medie per organizzazione.

La distribuzione degli enti (tabella 23) per fasce d'entrate economiche individua una ripartizione delle risorse disomogenea: il 27,8% degli enti ha indicato entrate fino a 10.000 euro annue e complessivamente il 43,2% ha entrate inferiori ai 20.000 euro.

Tab. 22 – Risorse economiche delle organizzazioni a Milano e provincia iscritte al Registro del volontariato (confronto 2006-2008)

	Enti iscritti RR 2006	Enti iscritti RR 2007	Enti iscritti RR 2008
Numero di organizzazioni	845	926	969
Entrate complessive in Euro	131.571.659	148.889.606	154.963.254
Incremento n. organizzazioni	-	+ 81	+ 43
Incremento entrate complessive (euro)		+17.317.947	+6.073.648
Media entrate per organizzazione (euro)	155.706	160.788	159.921

Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

Sul versante opposto il 12,1% ha entrate comprese tra i 100.000 e i 250.000 euro e il 12,6% ha entrate maggiori di 250.000 euro annui.

Tab. 23 – Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro distinte per fasce di entrate

Fasce d'entrata	Numero enti iscritti RR 2008	% enti iscritti RR 2008	% cumulata
fino 10000 euro	267	27,8	27,8
10001-20000 euro	148	15,4	43,2
20001-50000 euro	194	20,2	63,4
50001-100000 euro	115	12,0	75,4
100001-250000 euro	116	12,1	87,5
oltre 250000	121	12,5	100,0
Totale	961	100,0	

Rispondenti: 961 organizzazioni iscritte RR

In particolare, se andiamo a guardare come si distribuiscono le risorse (tabella 25) tra queste realtà, otteniamo che il 24,5% delle organizzazioni iscritte con entrate maggiori di 100.000 euro detiene l'88,2% delle entrate finanziarie del settore. La grande maggioranza degli enti agisce quindi con poche risorse, quasi esclusivamente attraverso l'opera dei volontari. Al contrario il 74,6% delle OdV utilizza solo l'11,8% delle risorse.

L'andamento delle entrate economiche nel tempo indica due tendenze. La prima riguarda le organizzazioni con entrate superiori ai 100.000 euro annui che nel 2007 aumentano del + 0,8% e nel 2008 del + 0,1%. Da ciò deriva che un numero costante (o lievemente superiore) di gruppi mantiene posizioni di reddito simili agli anni precedenti. La seconda tendenza riguarda le organizzazioni con un livello d'entrate basso e medio basso che nel 2007 diminuisce del -1,1% (nella fascia inferiore ai 30 mila euro) e nel 2008 del -0,7%. Anche in questo caso possiamo solo segnalare il dato positivo: vale a dire un

Tab. 24 – Organizzazioni distinte per fasce di entrate (confronto 2006-2008)

Fasce d'entrata	% enti iscritti RR 2006	% enti iscritti RR 2007	% enti iscritti RR 2008
fino 12000 euro	32,1	31,1	31,5
12001-30000	20,0	19,9	18,8
30001-60000	14,7	13,7	15,4
60001-100000	7,9	8,7	8,9
oltre 100000	23,7	24,4	24,5
Non risponde	1,6	2,2	0,9
Totale	100,0 (N. 845)	100,0 (N. 926)	100,0 (N.969)

Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

Tab. 25 – Distribuzione delle risorse economiche (confronto 2006-2008)

% Enti nelle diverse fasce d'entrata	% risorse economiche 2006	% risorse economiche 2007	% risorse economiche 2008
fino 12000 euro (il 31,5%)	1,1	1,0	1,0
12001-30000 (il 18,8%)	2,7	2,5	2,3
30001-60000 (15,4%)	4,3	3,8	4,1
60001-100000 (il 8,9%)	4,3	4,1	4,4
oltre 100000 (il 24,5%)	87,6	88,6	88,2
Totale	100,0	100,0	100,0
	Euro 131.571.659	(Euro 148.889.606)	(Euro 154.963.254)

Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

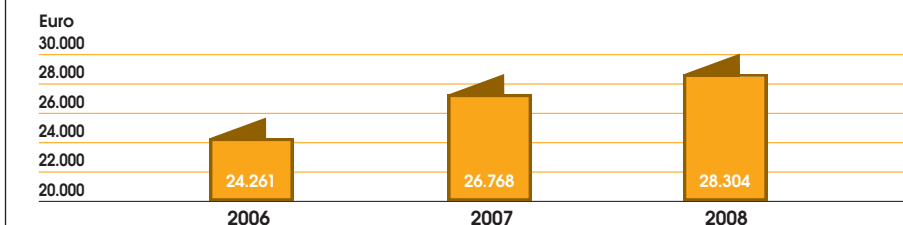
numero lievemente inferiore di enti con entrate finanziarie basse e medio basse.

La tendenza emersa nel flusso delle entrate economiche è confermata anche dal valore mediano delle entrate. Ogni realtà mediamente dispone di 28.300 euro in un anno. Il confronto nel tempo indica una crescita di +2.507 euro nel 2007 e + 1.536 euro nel 2008.

Nel 2008 siamo di fronte ad una crescita contenuta che esprime (almeno per la maggior parte degli enti) una situazione di equilibrio. Se si considera l'inflazione del 2% registrata nel 2008, notiamo che l'incremento delle entrate - per ente - mantiene intatto nell'anno considerato il potere d'acquisto delle organizzazioni e un incremento reale del 3-4%.

Presentiamo di seguito (tabella 26) le diverse voci d'entrata per individuare quali

Fig. 23 – Mediana delle entrate economiche delle organizzazioni iscritte al Registro del volontariato (confronto 2006-2008)



Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

sono le principali fonti di finanziamento del volontariato della provincia di Milano. Una prima distinzione è quella consueta tra finanziamento pubblico e privato.

Il finanziamento pubblico offre una copertura del 40,8% delle entrate (per un im-

porto complessivo di 63 milioni di euro). Al primo posto sono i ricavi derivanti da convenzioni (pari al 34,5% del totale) finalizzate alla fornitura di servizi d'utilità sociale. Nell'intera provincia tale importo supera i cinquanta milioni di euro. Invece i sussidi a fondo perduto incidono per il 6,3% del totale entrate (quasi dieci milioni di euro).

Il finanziamento privato invece incide per il 59,2% delle entrate (complessivamente 92 milioni di euro). Esso deriva anzitutto da donazioni e lasciti testamentari (il 19,6% del totale, trenta milioni di euro), da attività di raccolta fondi (il 16,2%, venticinque milioni di euro) e, da altre entrate di fonte privata (l'11,4%, diciassette milioni di euro). In quest'ultima voce le organizzazioni citano soprattutto le entrate derivanti dal 5 x 1000 (del 2005 e 2006), gli abbuoni e sconti attivi (postali o bancari), i contributi privati (per corsi o piccoli servizi), il rimborso di assicurazioni.

Minoritari sono i contributi degli aderenti (che coprono il 4,8% delle entrate totali), i redditi finanziari o patrimoniali (2,9%), le entrate da attività produttive o commerciali marginali (2,8%), il trasferimento di fondi da strutture superiori o inferiori (l'1,5% del totale).

Il confronto con i dati degli anni precedenti (tabella 27) indica le seguenti importanti differenze:

Tab. 26 – Entrate delle organizzazioni a Milano e provincia iscritte nella sezione provinciale del Registro del volontariato (distinzione fra fonte pubblica e privata)

Fasce d'entrata	Numero enti rispondenti iscritti RR nel 2008	Entrate (euro) enti iscritti RR nel 2008	% entrate
Sussidi e contributi a titolo gratuito da enti/istituzioni pubbliche	542	9.833.899	6,3
Ricavi da contratti e/o convenzioni con enti e/o istituzioni pubbliche	412	53.412.642	34,5
TOTALE ENTRATE DI FONTE PUBBLICA		63.246.541	40,8
Contributi degli aderenti	686	7.448.444	4,8
Entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali	215	4.336.959	2,8
Entrate derivanti da attività di raccolta fondi	482	25.101.317	16,2
Donazioni, lasciti testamentari e liberalità	575	30.408.279	19,6
Trasferimenti da strutture superiori/inferiori	85	2.290.624	1,5
Redditi finanziari e patrimoniali	523	4.480.818	2,9
Altre entrate di fonte privata	561	17.650.272	11,4
TOTALE ENTRATE DI FONTE PRIVATA		91.716.713	59,2
Totale entrate (Euro)	962	154.963.254	100,0

Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

Tab. 27 – Serie storica delle entrate economiche delle organizzazioni della provincia di Milano iscritte alla sezione provinciale del Registro del volontariato (confronto 2006-2008)

Fasce d'entrata	Entrate (euro) enti iscritti RR nel 2006	Entrate (euro) enti iscritti RR nel 2007	Entrate (euro) enti iscritti RR nel 2008
NUMERO DELLE ORGANIZZAZIONI	845	926	969
Sussidi e contributi da enti / istituzioni pubbliche	7.762.728 (5,9%)	8.257.746 (5,5%)	9.833.899 (6,3%)
Ricavi da contratti e/o convenzioni con enti e/o istituzioni pubbliche	48.944.657 (37,2%)	56.986.502 (38,3%)	53.412.642 (34,5%)
TOTALE ENTRATE DI FONTE PUBBLICA	56.707.385 (43,1%)	65.244.248 (43,8%)	63.246.541 (40,8%)
Contributi degli aderenti	6.183.868 (4,7%)	7.669.805 (5,2%)	7.448.444 (4,8%)
Entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali	5.394.438 (4,1%)	6.789.256 (4,6%)	4.336.959 (2,8%)
Entrate derivanti da attività di raccolta fondi	20.656.750 (15,7%)	23.109.571 (15,5%)	25.101.317 (16,2%)
Donazioni, lasciti testamentari e liberalità	22.893.469 (17,4%)	28.287.417 (19,0%)	30.408.279 (19,6%)
Trasferimenti da strutture superiori/inferiori	921.002 (0,7%)	1.331.720 (0,9%)	2.290.624 (1,5%)
Redditi finanziari e patrimoniali	3.420.863 (2,6%)	3.134.488 (2,1%)	4.480.818 (2,9%)
Altre entrate di fonte privata	15.393.884 (11,7%)	13.323.101 (8,9%)	17.650.272 (11,4%)
TOTALE ENTRATE DI FONTE PRIVATA	74.864.274 (56,9%)	83.645.358 (56,2%)	91.716.713 (59,2%)
Totale entrate (Euro)	131.571.659	148.889.606	154.963.254

Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

- una riduzione generale del finanziamento pubblico (-2 milioni di euro nel 2008). Vengono meno soprattutto le entrate derivanti da contratti e convenzioni (-3,5 milioni di euro). Tale diminuzione dei fondi è solo parzialmente ridimensionata da un aumento dei sussidi a fondo perduto (+1,6 milioni di euro). Il trend del finanziamento pubblico ha registrato negli ultimi tre anni un andamento discontinuo.
- un incremento del finanziamento privato (+8 milioni di euro nel 2008) che si conferma come fonte prevalente delle entrate economiche (rappresenta il 59,2% del totale). Il trend complessivo degli ultimi tre anni vede questa voce in crescita costante (erano 131 milioni di euro nel 2006, 148 milioni nel 2007 e 154 nel 2008).

Tra le voci specifiche troviamo il seguente andamento:

- Si è moltiplicata, solo nel 2008 +4,3 milioni di euro, la voce "altre entrate" dove gli enti inseriscono gli introiti derivanti dal cinque per mille assieme ad altre voci varie.
- Aumentano, con un andamento costante per i tre anni considerati, le seguenti voci: donazioni (22 milioni di euro nel 2006, 28 milioni nel 2007, 30 milioni nel 2008), raccolta fondi (20 milioni di euro nel 2006, 23 milioni nel 2007, 25 milioni nel 2008), trasferimenti (900 mila nel 2006, 1,3 milioni nel 2007, 2,2 milioni nel 2008).
- Aumentano (con discontinuità) i redditi patrimoniali che nel 2008 aggiungono un +1,3 milioni di euro.
- Diminuiscono le attività commerciali marginali (-2,4 milioni di euro)
- Diminuiscono i contributi degli aderenti (-220 mila euro).

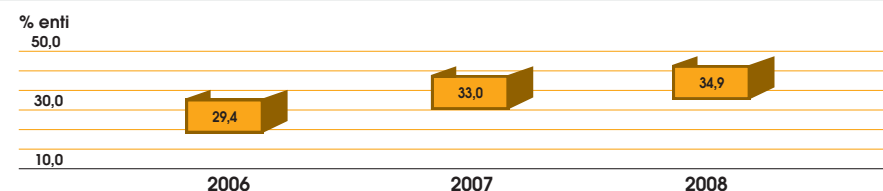
La distinzione delle organizzazioni per entrate prevalenti (tabella 28) mostra che il 24,2% degli enti indica nel 2008 solo entrate private e che, complessivamente, il 64,2% opera utilizzando fondi privati in modo prevalente o esclusivo. Sono pochissime le realtà che contano solo sul finanziamento pubblico (1,8%). Mentre le realtà che indicano una prevalenza di finanziamento pubblico sono un terzo del totale. La serie storica dei dati mostra un aumento degli enti che contano principalmente su entrate di fonte pubblica (248 enti nel 2006, 305 nel 2007, 338 nel 2008). Nell'ultimo anno numericamente si tratta di una trentina di realtà, gran parte con un livello d'entrate medio-alto.

Tab. 28 – Tipologie delle entrate economiche delle organizzazioni iscritte al Registro del volontariato

	Numero enti iscritti RR nel 2008	% enti iscritti RR nel 2008
Soltanto entrate private	235	24,2
Prevalenza entrate private	388	40,0
Prevalenza entrate pubbliche	320	33,1
Soltanto entrate pubbliche	17	1,8
Non definiti	9	0,9
Totale	969	100,0

Rispondenti: 1827 (969 organizzazioni iscritte e 858 non iscritte RR)

Fig. 24 – Organizzazioni iscritte al Registro del volontariato con prevalenti o esclusive entrate di fonte pubblica (confronto 2006-2008)



Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

La distribuzione territoriale delle entrate di fonte pubblica (tabella 29) indica che il 60,7% di queste risorse sono destinate a organizzazioni del comune di Milano (in modo coerente se si tiene conto della densità della popolazione residente). Il resto delle risorse pubbliche si concentra soprattutto negli ambiti di: Corsico (il 6% delle entrate pubbliche), Pioltello (4,9%), S. Donato M. (3,9%). Ricevono invece un minore apporto pubblico le organizzazioni di volontariato attive nei seguenti ambiti: Paullo, Melzo, Trezzo sull'Adda, Cernusco sul Naviglio, Cinisello Balsamo, Castano Primo, Magenta, Rho, Rozzano, Garbagnate Milanese, Legnano e Sesto San Giovanni.

Tab. 29 – Entrate di fonte pubblica delle organizzazioni della provincia di Milano iscritte alla sezione provinciale del Registro – distinzione per ambito territoriale

	N. Abitanti	Entrate (Euro) di fonte pubblica degli enti iscritti RR nel 2008	% entrate di fonte pubblica degli enti iscritti RR nel 2008
1. Milano	1.299.633	38.384.844	60,6
2. Cinisello Balsamo	138.778	1.071.998	1,7
3. Sesto San Giovanni	128.459	1.882.476	3,0
4. Garbagnate Milanese	190.601	2.329.970	3,7
5. Rho	166.909	1.560.930	2,5
6. Corsico	113.632	3.764.872	6,0
7. Legnano	179.479	2.356.553	3,7
8. Castano Primo	68.197	536.538	0,8
9. Magenta	121.106	1.008.620	1,6
10. Abbiategrosso	76.378	1.574.425	2,5
11. Paullo	53.303	72.227	0,1
12. San Donato Milanese	105.349	2.442.823	3,9
13. Pioltello	87.452	3.074.803	4,9
14. Cernusco sul Naviglio	110.778	799.375	1,3
15. Melzo	79.424	336.244	0,5
16. Binasco	47.898	1.090.719	1,7
17. Rozzano	71.019	734.502	1,2
18. Trezzo sull'Adda	38.035	218.225	0,3
19. San Colombano	7.525	6.397	0,0
Totale	3.083.955	63.246.541	100,0

Nota: la numerosità degli enti di S. Colombano è troppo esigua per poter valutare
Rispondenti: 969 organizzazioni iscritte RR

5.2 I costi sostenuti dal volontariato

Il totale delle uscite economiche registrate nel bilancio o nel rendiconto economico nel 2008 ammonta a 144.158.464 euro. Il 31,2% di questo importo è corrisposto per retribuire il personale (il 23,1% per i dipendenti e l'8,1% per il personale con contratto di collaborazione). Mentre il 25,1% è usato per l'acquisto di beni e servizi (36.181.658 euro spesi da 798 enti) e il 17,9% è corrisposto in sussidi, contributi ed erogazioni a terzi (25.818.676 euro spesi da 418 enti).

Seguono poi con percentuali più basse: ammortamenti (il 3,4% della spesa, 4.922.358 euro), trasferimenti a strutture inferiori/superiori (3,1% della spesa, 4.517.170 di euro), rimborsi spese ai volontari (il 2,8%, pari a 3.986.332 euro), imposte e tasse (lo 0,7%, 946.893 euro).

Vi è infine una quota di "altre spese" - citato da 705 organizzazioni - che ammonta a 22.912.432 euro (il 15,9%).

Tab. 30 – Uscite registrate nel bilancio al 31 dicembre 2008 delle organizzazioni di volontariato iscritte al Registro

	Numero enti rispondenti iscritti RR nel 2008	Uscite (euro) enti iscritti RR nel 2008	% uscite
Spese per il personale dipendente	199	33.233.654	23,1
Spese per i lavoratori con contratto di collab.	255	11.639.290	8,1
Rimborsi spese ai volontari	388	3.986.332	2,8
Acquisti di beni e servizi	798	36.181.658	25,1
Sussidi, contributi e erogazioni a terzi	418	25.818.676	17,9
Trasferimenti a strutture inferiori/superiori	238	4.517.170	3,1
Imposte e tasse	349	946.893	0,7
Ammortamenti	288	4.922.358	3,4
Altre spese	705	22.912.432	15,8
Totale	969	144.158.463	100,0

Rispondenti: 969 organizzazioni iscritte RR

La distribuzione delle uscite (tabella 31) mette in luce alcuni cambiamenti negli equilibri del personale retribuito: da un lato una maggiore spesa per il personale dipendente (+ 3,4%) e dall'altro una minore spesa per i lavoratori con contratto di collaborazione (-2,4%). L'altra riduzione significativa riguarda l'acquisto di beni e servizi (-4%). Le voci che registrano un trend in crescita sono: la spesa del personale dipendente (+0,6% nel 2007 e + 3,4 nel 2008) e quella riguardante i sussidi, contributi ed erogazioni a terzi (+1,3% nel 2007 e +0,7% nel 2008).

Tab. 31 – Distribuzione delle uscite registrate dalle organizzazioni di volontariato iscritte al Registro (confronto 2006-2008)

	% uscite degli enti iscritti RR 2006	% uscite degli enti iscritti RR 2007	% uscite degli enti iscritti RR 2008
Spese per il personale dipendente	19,1	19,7	23,1
Spese per i lavoratori con contratto di collab.	9,9	10,5	8,1
Rimborsi spese ai volontari	2,5	2,2	2,8
Acquisti di beni e servizi	28,3	29,1	25,1
Sussidi, contributi e erogazioni a terzi	15,9	17,2	17,8
Trasferimenti a strutture inferiori/superiori	1,6	1,4	3,1
Imposte e tasse	0,8	0,7	0,7
Ammortamenti	3,8	4,1	3,4
Altre spese	18,1	15,1	15,9
Totale	100,0	100,0	100,0
Totale uscite (Euro)	128.414.153	143.734.353	144.158.464

Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

Il bilancio del 2008 si è chiuso (tabella 32) con il seguente risultato: il 62,1% degli enti ha registrato un avanzo d'esercizio, il 10,7% ha chiuso in pareggio, il 26,7% ha avuto un disavanzo. Rispetto l'anno precedente aumenta il numero degli enti che hanno accantonato delle risorse economiche (+1,1%, + 37 enti) e anche quello il cui bilancio è in pari (+2%, +24 enti).

L'avanzo ammonta a 16.934.203 euro. Il valore mediano è di 4.300 euro per ente. Sono presenti cinque organizzazioni che chiudono il bilancio con un avanzo d'esercizio di oltre 500 mila euro. L'importo complessivo del disavanzo è di 4.325.734 euro. La mediana del disavanzo è di 2.980 euro per ente. Sono presenti due strutture che indicano un disavanzo di 400-500 mila euro.

Tab. 32 – Esercizio dell'anno di riferimento delle organizzazioni di volontariato della provincia di Milano iscritte al Registro (confronto 2006-2008)

	Numero enti iscritti RR 2007	% enti iscritti RR 2007	Numero enti iscritti RR 2008	% enti iscritti RR 2008
Avanzo	565	61,0	601	62,1
Disavanzo	262	28,2	259	26,7
Pareggio	80	8,7	104	10,7
Non definiti	19	2,1	5	0,5
Totale	926	100,0	969	100,0
Avanzo euro		13.059.818		16.934.203
Disavanzo euro		4.237.977		4.325.734

5.3 La disponibilità della sede

Le organizzazioni di volontariato della provincia di Milano che dispongono di locali in modo esclusivo per realizzare le attività sono 655 unità, pari al 67,7%. Si tratta di un dato che mostra una grande strutturazione degli enti, presente anche già nel 2007 e confermata anche nella rilevazione del 2008.

Il titolo di godimento prevalente dell'immobile è l'usufrutto o uso gratuito, valido per il 54,1% delle organizzazioni (355 enti). Minoritari sono gli immobili di proprietà (solo il 6,3%, 41 enti). Oltre un terzo delle organizzazioni che dispongono di locali in uso esclusivo pagano un affitto (il 37,4%, 245 enti).

Rispetto lo scorso anno si ha un maggior numero di enti che beneficiano di locali in usufrutto o uso gratuito (+26 enti, +3,7%).

Tab. 33 – Organizzazioni di volontariato che utilizzano locali o immobili in modo esclusivo per lo svolgimento delle attività (confronto 2007-2008)

	Numero enti iscritti RR 2007	% enti iscritti RR 2007	Numero enti iscritti RR 2008	% enti iscritti RR 2008
Si	652	70,4	655	67,7
No	274	29,6	314	32,3
Totale	926	100,0	969	100,0

Rispondenti: 969 organizzazioni iscritte RR

Tab. 34 – (se ha locali che usa in modo esclusivo) Titolo di godimento dei locali (confronto 2007-2008)

	Numero enti iscritti RR 2007	% enti iscritti RR 2007	Numero enti iscritti RR 2008	% enti iscritti RR 2008
Proprietà	33	5,0	41	6,3
Affitto	250	38,3	245	37,4
Usufrutto o uso gratuito	329	50,4	355	54,1
altro	48	7,3	43	6,6
non risponde	48	7,3	34	5,2

Rispondenti: 655 organizzazioni iscritte RR

6 ATTIVITÀ E UTENTI

6.1 I settori d'intervento

La suddivisione delle organizzazioni di volontariato nei diversi settori d'attività (tabella 35) conferma la vocazione nell'assistenza sociale, citata dal 36,9% delle realtà. In pratica un'organizzazione su tre svolge attività di assistenza, conforto e aiuto alle persone in stato di bisogno.

Le altre attività di rilievo sono indicate nella filantropia e promozione del volontariato (22,1%), nella ricreazione (21,2%), nell'area sanitaria (17,4%) e nella cultura (16,8%).

Gli altri macro settori sono indicati con minore frequenza. In ordine sono: istruzione e ricerca (13,2%), tutela dei diritti (11,3%), cooperazione e solidarietà internazionale (10,9%), sport (6,4%), sviluppo economico (5,6%), ambiente (5,5%), attività religiosa (2,8%), protezione civile (1,1%).

Questo quadro rappresenta il volontariato attivo in provincia di Milano, senza grandi distinzioni tra strutture iscritte al Registro e realtà informali. Il confronto fra le due tipologie organizzative fa notare una maggiore vocazione delle organizzazioni iscritte al Registro nell'assistenza sociale (citata dal 49,8% degli enti) e nell'attività sanitaria (28,9%). In particolare, queste due attività (che prevedevano una risposta multipla) sono citate da 694 organizzazioni iscritte al Registro (il 71,5%). Le realtà non iscritte al Registro interpellate indicano molto meno l'area sanitaria (solo 4,4%).

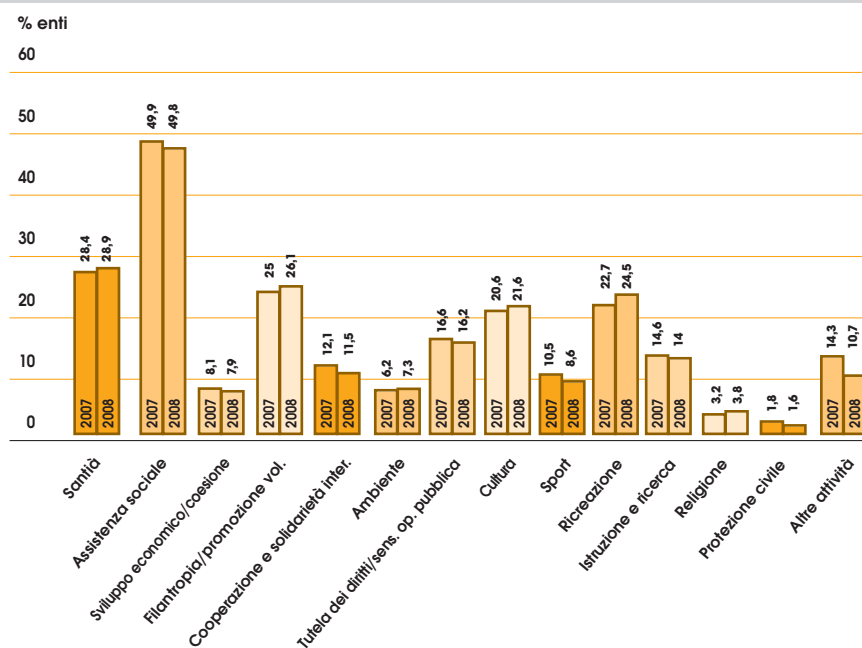
Tab. 35 – Organizzazioni distinte per macro settori d'attività (confronto iscritte al Registro - non iscritte)

	% enti iscritti RR	% enti non iscritti	% uscite
1 Sanità	28,9	4,4	17,4
2 Assistenza sociale	49,8	22,4	36,9
3 Sviluppo economico e coesione sociale	7,9	3,1	5,6
4 Filantropia e promozione del volontariato	26,1	17,5	22,1
5 Cooperazione e solidarietà internazionale	11,5	10,1	10,9
6 Ambiente	7,3	3,5	5,5
7 Tutela dei diritti	16,2	5,7	11,3
8 Cultura	21,6	11,4	16,8
9 Sport	8,6	3,9	6,4
10 Ricreazione	24,5	17,5	21,2
11 Istruzione e ricerca	14,0	12,3	13,2
12 Religione	3,8	1,8	2,8
13 Protezione civile	1,6	0,4	1,1
14 Altre attività	10,7	24,6	17,2

Rispondenti: 1827 organizzazioni (969 organizzazioni iscritte e 858 non iscritte RR)

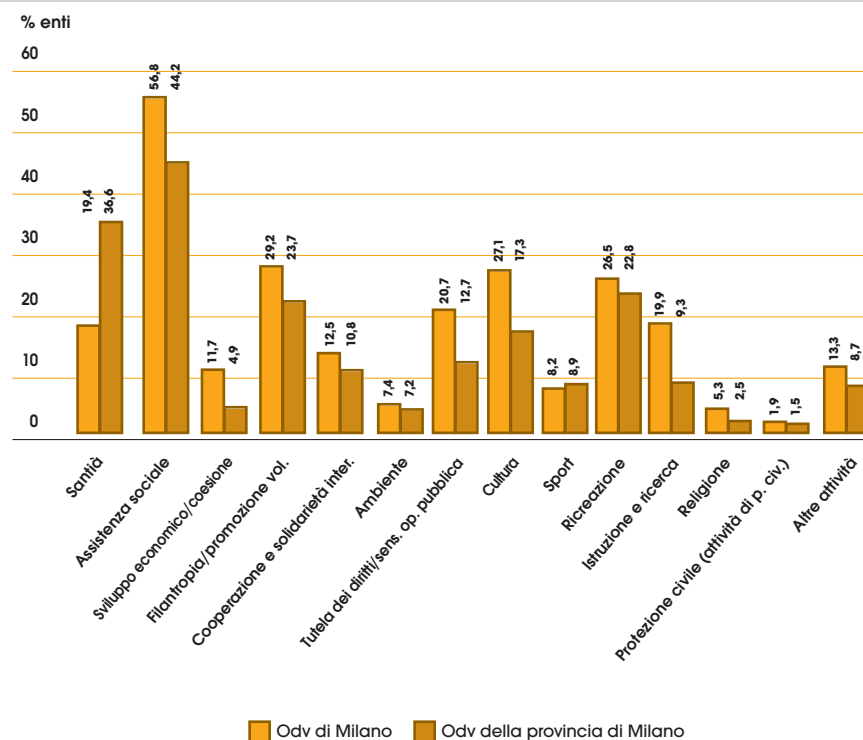
Il confronto con le statistiche dell'anno precedente (figura 25) conferma la presenza delle realtà iscritte al Registro nei settori indicati. Possiamo individuare solo alcune esigue variazioni: un incremento di organizzazioni che si occupano di filantropia e sviluppo del volontariato (+1,1%), ambiente (+1,1%), cultura (+1%), ricreazione (+1,8%). Diminuiscono invece le realtà che svolgono attività sportive (-1,9%).

Fig. 25 - Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro per settore d'attività (confronto 2007-2008)



La distinzione per ambito territoriale (figura 26) mostra rilevanti differenze tra le organizzazioni di Milano e quelle dei comuni della provincia. Nel capoluogo gli enti sono presenti soprattutto nell'ambito dell'assistenza sociale (con il 56,8%, +12,6% rispetto a ciò che avviene in provincia), filantropia e sviluppo del volontariato (29,2%, +5,5%), cultura (27,1%, +9,8%), ricreazione (26,5%, +3,7%), tutela dei diritti (20,7%, +8%), istruzione e ricerca (19,9%, +10,6%), sviluppo economico e coesione (11,7%, +6,8%). I settori meno sviluppati a Milano sono il sanitario che si attesta a quota 19,4% (contro il 36,6% registrato dalle organizzazioni della provincia, -17,2%) e quello sportivo (8,2%, -0,7%).

Fig. 26 - Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro per settore d'attività (confronto Milano - provincia)



6.2 I destinatari dei servizi

La panoramica generale sui soggetti destinatari dei servizi offerti dal volontariato (tabella 36) mette in luce una grande maggioranza di enti che si occupa di minori (il 16,5%), utenti senza disagi specifici (15,9%), diversamente abili (13,4%), anziani autosufficienti (10,6%), immigrati (9,2%), familiari di persone con disagio (8,9%).

Sono in minor numero gli enti che seguono le altre tipologie d'utenza. In ordine si distribuiscono nel seguente modo: individui in difficoltà economica (7,7%), anziani non autosufficienti (6,3%), malati e traumatizzati (5,4%), malati psichici (5%), detenuti (3,3%), alcolisti (3,2%), ragazze madri (3%), prostitute (2,5%), sieropositivi (2,2%), nomadi (1,9%), malati terminali (1,8%), vittime di usura (1,3%), genitori affidatari (1,2%), senza tetto (1,2%), vittime di violenza (1%), profughi (0,5%), vittime di sisma (0,5%), tossicodipendenti (0,4%). Il confronto tra le due tipologie organizzative fa constatare che il

volontariato iscritto al Registro si occupa con maggiore frequenza di diversamente abili (+11,2%) e ha mediamente percentuali superiori per la maggior parte delle tipologie considerate. Il volontariato informale invece è più presente con gli utenti senza specifici disagi (+4,8%) e con i minori (+1,2%).

Tra le organizzazioni iscritte al Registro, rispetto lo scorso anno, aumentano le realtà che contrastano la prostituzione (+4,1%) e sostengono le vittime dell'usura (+1,9%). Diminuisce invece l'attenzione verso nomadi (-5,5%), profughi (-3,5%), tossicodipendenti (-2,7%), ragazze madri (-1,6%).

Tab. 36 – Organizzazioni distinte per tipologia d'utenti (confronto iscritte al Registro - non iscritte)

	Enti iscritti RR	Enti non iscritti RR	% totale
1 Utenti senza spec. disagi	13,6	18,4	15,9
2 Alcolisti	4,5	1,8	3,2
3 Anziani autosuf.	14,9	5,7	10,6
4 Anziani non aut.	10,4	1,8	6,3
5 Detenuti ed ex detenuti	5,4	,9	3,3
6 Diversamente abili	18,7	7,5	13,4
7 Familiari	12,1	5,3	8,9
8 Genitori affidat.	2,4	-	1,2
9 Immigrati	11,9	6,1	9,2
10 Ind. In diff. economica	9,5	5,7	7,7
11 Malati e traumatizz.	7,4	3,1	5,4
12 Malati terminali	3,1	,4	1,8
13 Malati psichici	7,1	2,6	5,0
14 Minori	15,9	17,1	16,5
15 Minori stranieri	10,5	0,4	5,8
16 Nomadi	3,5	-	1,9
17 Profughi	0,9	-	0,5
18 Prostitute	4,7	-	2,5
19 Ragazze madri	4,1	1,8	3,0
20 Senza tetto	2,4	-	1,2
21 Sieropositivi	3,1	1,3	2,2
22 Tossicodip.	0,8	-	0,4
23 Vittime di sisma	0,6	0,4	0,5
24 Vittime di usura	2,5	-	1,3
25 Vittime di violenza	1,9	-	1,0
26 Altro disagio	9,8	2,2	6,2

Le percentuali sono calcolate sul totale
Rispondenti: 1827 organizzazioni (969 organizzazioni iscritte e 858 non iscritte RR).

Proponiamo ora una riaggregazione degli utenti utilizzando un criterio simile a quello impiegato da molti comuni, piani di zona e coordinamenti nella programmazione degli interventi.

Questa impostazione dovrebbe rendere confrontabile l'attività svolta dal volontariato con quanto previsto dagli enti pubblici.

Per definire una riaggregazione ottimale abbiamo costruito una tavola sinottica degli utenti utilizzando come riferimento le informazioni dei documenti pubblicati dai seguenti Enti: Comune di Milano, Provincia di Milano, Regione Lombardia attraverso le tre Asl (Asl 1, Asl 2, Asl di Milano), e i diciotto Piani di Zona.

Questo tipo di lettura ha confermato una notevole disomogeneità di definizioni e di criteri utilizzati. Siamo riusciti a ricavarne una sintesi, prendendo in considerazione le diciture e i parametri prevalenti (adoperati dal maggior numero di Enti). Ovviamente si tratta di una soluzione non ottimale perché talvolta si sono perse delle informazioni (come il dettaglio sui minori sotto i dodici anni). Di seguito riportiamo (tabella 37) le diverse voci utilizzate.

Tab. 37 – Tipologie di utenti (confronto diciture della Relazione annuale - documenti dei Piani di Zona)

	Diciture di sintesi	Diciture Relazione Registro Volontariato e Istat	Diciture prevalenti Documenti dei Piani di Zona
1	Minori e famiglie	Minori / Familiari di persone con disagio / Genitori affidatari o adottivi / Ragazze madri	Prima infanzia / bambini Giovani / adolescenti Minori e famiglie
2	Malati e traumatizzati	Malati e traumatizzati	Malati e traumatizzati
3	Malati terminali	Malati terminali	Malati terminali / cronici
4	Disabili	Diversamente abili / Malati psichici	Disabili Salute mentale
5	Adulti emarginati	Individui in difficoltà economica / Vittime di usura / Detenuti ed ex detenuti / Senza tetto senza dimora / Vittime di sismi o alluvioni	Adulti in difficoltà economica Adulti in difficoltà / carcere Adulti in difficoltà / povertà estreme
6	Anziani	Anziani autosufficienti / Anziani non autosufficienti	Anziani
7	Immigrati	Immigrati / Nomadi / Profughi	Immigrati / inclusione
8	Dipendenze	Alcolisti / Tossicodipendenti / Sieropositivi	Dipendenze
9	altro	Prostitute / Vittime di violenze	Devianza

Ovviamente non tutte le organizzazioni hanno utenti diretti. Questa divisione considera 904 organizzazioni con utenti diretti (tra iscritte al Registro e non iscritte), vale a dire il 49,5% del volontariato della provincia di Milano che svolge un'attività in prima linea (tabella 38).

Tab. 38 – Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro con utenti diretti

	Numero enti iscritti	% enti
Con utenti diretti	904	49,5
No	923	50,5
Totale	1827	100,0

La distribuzione dei nuovi "profili d'utenza" (tabella 39) indica un numero consistente di organizzazioni impegnate con i minori e le famiglie (434 enti, il 48% delle realtà con utenti diretti, che nel 2008 hanno assistito una media di 208 soggetti per ente) e con i disabili (296 organizzazioni, 32%, per 68 persone per ente). A scalare seguono gli enti che si occupano di anziani (223 enti), adulti emarginati (195 enti), immigrati (178), malati e traumatizzati (98), alcolisti e tossico dipendenti (84), e nella voce "altro" sono considerate prostituzione e vittime di violenze (56 organizzazioni).

La quota più corposa di utenti si trova nell'ambito degli adulti emarginati e in difficoltà (una media di 2.818 soggetti per ente).

Le organizzazioni con il maggior numero di volontari assistono malati terminali (42 volontari per organizzazione), malati e traumatizzati (33), disabili (30).

Tab. 39 – Organizzazioni di volontariato distinte per tipologie d'utenti a Milano e provincia

	Numero enti	% enti	Numero medio di utenti per ente	Mediana dei volontari per ente
1 Minori e famiglie	434	48,0	208	18
2 Malati e traumatizzati	98	10,9	501	33
3 Malati terminali	33	3,7	7	42
4 Disabili	296	32,7	68	30
5 Adulti emarginati	195	21,6	2.818	21
6 Anziani	223	24,6	134	19
7 Immigrati	178	19,7	648	14
8 Dipendenze	84	9,3	20	16
9 Altro	56	6,2	4	30

Percentuali calcolate su 904 organizzazioni iscritte e non iscritte con utenti diretti

Proponiamo di seguito un'elaborazione diversa, frutto della sintesi di due variabili: 1) il numero delle organizzazioni di volontariato e 2) il numero dei volontari che le organizzazioni mobilitano per ogni profilo d'utenza. Le due variabili sono considerate congiuntamente (tabella 40 e 41). Esse mostrano l'intensità della presenza del volontariato sul territorio nelle diverse categorie.

Questo esercizio è ripetuto sia con le organizzazioni della provincia (nei diciannove ambiti territoriali) sia con le organizzazioni del comune di Milano distribuite nelle nove zone della città.

Simbologia: quando in un territorio - per una data tipologia d'utenza - il volontariato mette a disposizione un buon numero di organizzazioni e di volontari, abbiamo indicato quella situazione positiva con un asterisco (*). Quando invece entrambe le variabili presenta valori sotto la media, abbiamo inserito una freccia orientata verso il basso (↓) che sta a indicare una situazione di debolezza del volontariato in quell'ambito e in quel territorio. In caso di assenza d'informazioni abbiamo inserito uno zero (0). Quando invece le due variabili sono nella media rispetto ai due valori marginali, abbiamo inserito un trattino. Quest'ultimo caso indica una situazione di equilibrio (né tanto né poco, in media).

Ovviamente gli indici che presentiamo sono da leggere e valutare accanto (e a complemento) dei servizi offerti da comuni, Aziende sanitarie e privato sociale.

Una nota: il dettaglio relativo alle zone di Milano è presentato soprattutto per completezza informativa.

È opportuno valutare con cautela il dato, principalmente per i seguenti motivi:

- **a)** le zone hanno confini utili dal punto di vista amministrativo, ma sono troppo estesi perché rappresentino in modo adeguato la realtà sociale (nella zona 6: Porta Genova fa parte del mondo della moda e dei locali notturni, mentre via Giambellino è in un quartiere popolare e periferico);
- **b)** la distribuzione territoriale può non voler dire molto se l'organizzazione si sposta sul territorio (come nell'assistenza domiciliare o nel pronto soccorso);
- **c)** la rappresentazione può essere sottostimata perché non tiene conto delle doppie sedi. Per suddividere gli enti abbiamo usato l'informazione prevalente della sede operativa, un ente con più sedi è stato inserito nella zona della sede principale (indicato dal data base di Ciessevi).

In definitiva: riteniamo che gli indici siano adeguati negli ambiti distrettuali e a Milano adeguati per certe tipologie di organizzazioni (più radicate al territorio o quartiere).

Tab. 40 – Presenza/assenza del volontariato per tipologia d'utente - distinzione per ambito provinciale

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Minori e fam.	-	-	*	*	↓	↓	*	↓	*	-	↓	*	↓	-	↓	↓	↓	-
Malati e traum.	-	↓	↓	-	-	-	-	*	-	↓	0	-	-	-	-	-	↓	0
Malati terminali	-	-	0	-	*	-	↓	0	*	-	0	0	0	-	*	0	0	0
Disabili	↓	-	↓	-	-	-	*	*	*	↓	-	-	*	-	-	*	*	-
Adulti emarginati	-	↓	-	-	↓	-	*	-	-	*	-	↓	-	*	-	-	↓	0
Anziani	↓	↓	↓	↓	*	*	-	*	-	*	-	-	*	*	-	↓	↓	*
Immigrati	-	-	-	-	↓	-	-	↓	-	*	0	↓	↓	-	-	-	↓	*
Dipendenze	-	0	0	↓	0	-	-	0	↓	*	0	↓	0	*	*	0	-	0
Altro	-	0	-	-	0	-	-	-	-	-	0	-	0	↓	*	0	-	0

Rispondenti: 904 organizzazioni

Legenda: 1. Milano (Milano città) - 2. Cinisello B. - 3. Sesto S. Giovanni - 4. Garbagnate M. - 5. Rho - 6. Corsico - 7. Legnano - 8. Castano P. - 9. Magenta - 10. Abbiategrasso - 11. Paullo - 12. S. Donato M. - 13. Pogliano - 14. Cernusco S. N. - 15. Melzo - 16. P. Emanuele - 17. Rozzano - 18. Trezzo s/A. - 19. S. Colombano

0 presenza nulla ↓ presenza sotto la media - presenza media * presenza alta di organizzazioni e volontari

Tab. 41 – Presenza /assenza del volontariato per tipologia d'utente - distinzione per zone del comune di Milano

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Minori e familiari	-	*	*	-	-	-	↓	-	*
Malati e traumatizzati	-	↓	-	-	0	0	-	-	↓
Malati terminali	*	0	0	0	0	-	-	*	-
Disabili	-	-	-	-	-	*	-	-	-
Adulti emarginati	*	-	*	↓	*	-	↓	↓	-
Anziani	-	-	-	-	↓	*	-	-	-
Immigrati	-	-	*	-	-	-	↓	-	*
Dipendenze	-	-	*	↓	-	↓	0	↓	*
Altro	-	-	-	-	*	-	-	↓	↓

Legenda: 1. Centro storico - 2. St. Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - 3. Città Studi, Lambrate, Venezia - 4. Vittoria Forlanini - 5. Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - 6. Barona, Lorenteggio - 7. Baggio, De Angeli, San Siro - 8. Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - 9. Stazione Garibaldi, Niguarda.

6.3 Le schede sui servizi offerti

Proponiamo in questo paragrafo i servizi offerti dalle organizzazioni iscritte alla sezione provinciale del Registro, distinti nei diversi settori. La relazione annuale, compilata dalle organizzazioni di volontariato iscritte al Registro regionale, presenta una sezione dove ogni ente indica in modo puntuale il tipo d'intervento svolto, numero di prestazioni e di utenti. Dove possibile evidenzieremo lo scostamento del valore mediano rispetto a quanto registrato nelle elaborazioni due anni prima (nel 2006).

Questa informazione può essere interessante perché è un indicatore, una "misura" di quanto è svolto dal volontariato iscritto al Registro della provincia di Milano.

Iniziamo a presentare i dati concernenti l'attività sanitaria per poi proseguire con l'assistenza sociale, lo sviluppo economico e coesione, eccetera, fino alla tredicesima scheda relativa all'attività di protezione civile svolta dal volontariato.

1. Sanità

Donazione di sangue	n. enti 115	n. donazioni 144.226
Donazione di organi, tessuti e midollo	n. enti 44	n. donatori 40.732
Prestazioni di soccorso e trasporto malati	n. enti 66	n. prestazioni 395.003
Prestazioni sanitarie	n. enti 66	n. utenti 115.129
Noleggio e acquisto apparecchiature mediche	n. enti 14	n. noleggio 407
		n. acquisti 249

L'attività sanitaria ha mobilitato complessivamente 280 organizzazioni di volontariato iscritte al Registro. La maggior parte di queste si occupa di raccolta sangue (115 enti, 144.226 donazioni), prestazioni di soccorso e trasporto malati (66 enti, 395.003 prestazioni), interventi sanitari (66 enti, 115.129 utenti), donazione di organi, tessuti e midollo (44 enti, 40.732 donatori potenziali). Sono presenti 14 realtà che si occupano di noleggio di apparecchiature mediche (407 noleggi in un anno).

La dimensione mediana delle donazioni di sangue si aggira attorno alle 380 donazioni per ente in un anno (-1 rispetto al 2006). Sono 3.982 le prestazioni di soccorso e trasporto malati per organizzazione (+1.844 prestazioni). Il valore mediano degli utenti raggiunti dalle prestazioni sanitarie si attesta attorno alle 395 persone per organizzazione (+195 utenti).

2. Assistenza sociale

Accompagnamento e inserimento sociale	n. enti 194	n. utenti 37.431
Ascolto telefonico	n. enti 180	n. chiamate 292.492
Ascolto, sostegno e assistenza morale	n. enti 250	n. utenti 346.115
Assistenza domiciliare o analogo	n. enti 104	n. utenti 10.053
Assistenza ospedaliera	n. enti 59	n. utenti 319.853
Accoglienza centro residenziale	n. enti 71	n. utenti 22.289
Accoglienza centro diurno	n. enti 67	n. utenti 10.442
Servizio mensa e distribuzione viveri	n. enti 58	n. utenti 172.766
Vigilanza davanti alle scuole	n. enti 16	n. scuole 455
Prestazioni domestiche residenziali	n. enti 14	n. utenti 407
Trasporto anziani	n. enti 80	n. utenti 17.036
Trasporto disabili	n. enti 92	n. utenti 2.753
Trasporto bambini	n. enti 25	n. utenti 1.370
Produzione ausili per disabili	n. enti 6	n. utenti 66
Servizi funebri	n. enti 3	n. servizi 84

L'assistenza sociale ha coinvolto 482 organizzazioni iscritte al Registro del volontariato. Molte realtà sono impegnate nell'ascolto e sostegno morale (250 enti, 346.115 utenti), accompagnamento e inserimento sociale (194 enti, 37.431 utenti), ascolto telefonico (180 enti, 292.492 chiamate), assistenza domiciliare (104 enti, 10.053 utenti), trasporto disabili (92 enti, 2.753 utenti), trasporto anziani (80 enti, 17.036 utenti), accoglienza centro residenziale (71 enti, 22.289 utenti), accoglienza centro diurno (67 enti, 10.442 utenti), assistenza ospedaliera (59 enti, 319.853 utenti), servizio mensa e distribuzione viveri (58 enti, 172.766 utenti). Il trasporto dei bambini è organizzato da 25 gruppi (1.370 utenti). Sono 16 le realtà che si occupano di vigilanza davanti alle scuole e 14 quelle che seguono le prestazioni domestiche residenziali. La produzione di ausili per disabili è realizzata da 6 enti. Sono 3 le realtà che seguono/organizzano i servizi funebri.

La maggior parte degli enti riceve 240 chiamate telefoniche in un anno (+40 chiamate). La dimensione mediana delle organizzazioni che offrono ascolto, sostegno e assistenza morale è di 80 persone per ente (+7 utenti). La dimensione mediana degli utenti che nel corso del 2008 hanno ricevuto delle cure presso il loro domicilio è pari a 12 persone per ente (erano 12 nel 2006). La dimensione mediana degli utenti raggiunti da assistenza ospedaliera è pari a 62 persone per ente (+32 utenti rispetto al 2006). La maggior parte degli enti organizza il servizio mensa per 120 persone l'anno (+ 15 utenti). Il valore mediano degli anziani che utilizzano il servizio di trasporto si aggira attorno alle 63 persone per ente (+7 utenti) e sono 12 i soggetti disabili (+2 utenti) che utilizzano lo stesso servizio.

3. Sviluppo economico e coesione sociale

Formazione professionale	n. enti 41	n. utenti 4.879
Accompagnamento e inserimento lavorativo	n. enti 57	n. utenti 6.546

Il settore dello sviluppo economico e coesione sociale ha coinvolto 76 organizzazioni iscritte al Registro del volontariato. La maggior parte degli enti (57) si occupa di accompagnamento e inserimento lavorativo (6.546 utenti), 41 organizzazioni svolgono formazione professionale (4.879 utenti).

La dimensione mediana degli utenti che seguono la formazione professionale è di 40 persone annue per ente (+15 utenti). La dimensione mediana delle persone che sono state aiutate nel percorso di avviamento lavorativo è pari a 18 persone per organizzazione (+8 utenti).

4. Filantropia e promozione del volontariato

Coordinamento delle attività di altre organizzazioni	n. enti 41	n. organizz. 561
Erogazione contributi monetari a persone	n. enti 56	n. utenti 5.999
Raccolta di vestiario, alimenti e medicinali	n. enti 59	n. raccolte 3.067
Ristrutturazione di immobili	n. enti 5	n. interventi 51
Banca del tempo	n. enti 5	n. utenti 1.281
Segretariato sociale	n. enti 36	n. utenti 28.297
Campagne di informazione e sensibilizzazione	n. enti 165	n. campagne 1.968
Realizzazione di periodici o riviste	n. enti 81	n. periodici 190

Il settore delle attività filantropiche e di promozione del volontariato ha coinvolto 253 organizzazioni. Numerose realtà nel corso del 2008 hanno organizzato campagne d'informazione e sensibilizzazione (165 enti, 1.968 campagne) anche realizzando periodici o riviste (81 enti, 190 periodici). La raccolta di vestiario, alimenti, medicinali, è stata seguita da 59 enti (con 3.067 raccolte). Le erogazioni di contributi monetari a persone sono state realizzate da 56 realtà (a favore di 5.999 persone).

L'attività di segretariato sociale è curata da 36 enti (per 28.297 utenti). Nella sezione provinciale del Registro sono presenti 41 enti che coordinano attività di altre organizzazioni (561 altre strutture). La ristrutturazione di immobili riguarda 5 realtà (51 interventi). Le banche del tempo sono organizzate da 5 enti e coinvolgono 1.281 utenti.

La dimensione mediana degli utenti che hanno ricevuto assistenza di segretariato sociale si attesta attorno alle 42 persone per ente (+38 utenti). La dimensione mediana degli utenti che ricevono contributi monetari in un anno si attesta attorno alle 10 persone per ente (erano 10 nel 2006).

5. Cooperazione e solidarietà internazionale

Progettazione e realizzazione di opere all'estero	n. enti 50	n. opere 357
Aiuto economico all'estero	n. enti 68	n. interventi 4.636
Adozione a distanza	n. enti 59	n. bambini 18.587
Commercio equo e solidale	n. enti 3	n. prodotti 433

Il settore della cooperazione e solidarietà internazionale ha coinvolto, nel corso del 2008, 112 organizzazioni iscritte alla sezione provinciale del Registro del volontariato. Oltre la metà fornisce aiuto economico all'estero (68 enti, 4.636 interventi).

L'adozione a distanza è realizzata da 59 gruppi (18.587 bambini). La progettazione e realizzazione di opere all'estero invece è praticata da 50 organizzazioni che nel 2008 hanno realizzato 357 opere. Sono 3 gli enti che si occupano di commercio equo e solidale.

La dimensione mediana dei bambini adottati a distanza in un anno si attesta attorno ai 19 per ente (-7 bambini).

6. Ambiente

Interventi a tutela dell'ambiente	n. enti 33	n. interventi 1078
Pulizia parchi e/o sentieri	n. enti 22	n. interventi 254
Raccolta rifiuti	n. enti 10	n. interventi 195
Soccorso e ospitalità animali	n. enti 34	n. animali 7400

Il settore delle attività ecologiche e ambientali ha coinvolto 71 organizzazioni di volontariato. Gli interventi a tutela dell'ambiente sono realizzati da 33 enti (1.078 interventi), concretizzati anche con la pulizia dei parchi o dei sentieri (22 enti, 254 interventi) e la raccolta dei rifiuti (10 enti, 195 interventi).

Sono 34 le organizzazioni che si occupano di soccorso e ospitalità animali che nel 2008 hanno accolto 7400 animali.

La dimensione mediana degli interventi a tutela dell'ambiente si attesta attorno ai 4 interventi annui per ente (-4 interventi). Il valore mediano degli animali che ricevono soccorso e ospitalità è pari a 194 per organizzazione (+23 animali).

7. Tutela dei diritti

Consulenza legale e/o fiscale	n. enti 82	n. utenti 11.389
Informazioni sui diritti	n. enti 133	n. utenti 391.817
Assistenza legale per adozioni/affidamenti	n. enti 11	n. coppie 288

Il settore che si occupa della tutela dei diritti ha coinvolto 157 organizzazioni. La quasi totalità fornisce informazioni sui diritti (133 enti, 391.817 utenti). Sono numerose anche le consulenze legali o fiscali (82 enti, 11.389 utenti). L'assistenza legale finalizzata alle adozioni o affidamenti è praticata da 11 organizzazioni (nel 2008 hanno assistito 288 coppie).

La dimensione mediana degli utenti che ricevono informazioni sui diritti è pari a 40 persone per ente (-9 utenti), 25 ricevono assistenza legale e/o fiscale (+5 utenti), 13 coppie (+ 8) sono assistite nell'adozione o l'affidamento.

8. Cultura

Restauro e conservazione dei beni artistici	n. enti 9	n. interventi 35
Sorveglianza di musei, monumenti e siti	n. enti 5	n. siti 5
Realizzazione di corsi tematici	n. enti 104	n. corsi 744
Realizzazione di visite guidate	n. enti 74	n. visite 1.162
Realizzazione di spettacoli teatrali, ecc.	n. enti 99	n. spettacoli 656
Gestione biblioteche e/o centri documentazione	n. enti 33	n. biblioteche 132

Il settore delle attività culturali ha coinvolto 210 organizzazioni iscritte al Registro del volontariato. Una metà dei gruppi ha realizzato corsi su temi specifici (104 enti, 744 corsi) e/o spettacoli teatrali (99 enti, 656 eventi). Le visite guidate sono realizzate da 74 organizzazioni (1.162 visite). Il restauro dei beni artistici è curato da 9 enti (35 interventi). Sono 5 i gruppi che si occupano della sorveglianza nei musei e siti d'interesse artistico.

La dimensione mediana delle visite guidate in un anno è pari a 4 per organizzazione (erano 4 anche nel 2006). I corsi tematici sono circa 3 per ente (+1).

9. Sport

Gestione di impianti sportivi	n. enti 11	n. impianti 155
Organizzazione di corsi per la pratica sportiva	n. enti 35	n. utenti 1.979
Organizzazione di manifestazioni sportive	n. enti 55	n. manifestazioni 225

Il settore delle attività sportive ha coinvolto 83 organizzazioni iscritte al Registro del volontariato. Gran parte dei gruppi organizza manifestazioni sportive (55 enti, 225 eventi nel 2008). Seguono poi 35 enti che organizzano corsi sportivi (frequentati da 1.979 utenti) e 11 che gestiscono impianti sportivi (155 unità).

La dimensione mediana dei partecipanti ai corsi per la pratica sportiva si attesta attorno ai 23 utenti per ente (+7).

10. Ricreazione

Organizzazione di spettacoli di intrattenimento	n. enti 132	n. manifestazioni 2.599
Attività ricreative	n. enti 166	n. utenti 66.989
Organizzazione di vacanze e/o soggiorni	n. enti 91	n. utenti 12.564

Il settore delle attività ricreative, nel corso del 2008, ha coinvolto 237 organizzazioni. Le attività ricreative sono seguite da 166 gruppi e coinvolgono 66.989 utenti. Numerose realtà organizzano spettacoli d'intrattenimento (132 enti, 2.599 manifestazioni). L'organizzazione di vacanze o soggiorni è curata da 91 organizzazioni (12.564 utenti).

La dimensione mediana dei partecipanti alle attività ricreative si attesta attorno ai 42 utenti per ente (+2 rispetto al 2006).

11. Istruzione e ricerca

Istruzione per adulti e anziani	n. enti 68	n. utenti 15.774
Istruzione prescolastica	n. enti 14	n. utenti 876
Sostegno scolastico	n. enti 66	n. utenti 9.109
Ricerche e pubblicazioni	n. enti 27	n. pubblicazioni 157

Il settore dell'istruzione e della ricerca coinvolge complessivamente 136 organizzazioni di volontariato. L'ambito più seguito è quello dell'istruzione: anzitutto con adulti e anziani (68 enti, 15.774 utenti), nel sostegno scolastico dei minori (66 enti, 9.109 utenti), nell'istruzione prescolastica (14 enti, 876 utenti). L'area della ricerca è curata da 27 realtà che nel 2008 hanno realizzato 157 pubblicazioni.

La dimensione mediana degli utenti adulti - adulti e anziani - seguiti nell'istruzione è di 57 utenti per ente (+7 rispetto al 2006). Il gruppo più numeroso di enti segue l'istruzione prescolastica di 30 bambini (-5 unità). Il sostegno scolastico coinvolge 50 ragazzi per ente (+20 unità).

12. Religione

Assistenza morale di tipo religioso	n. enti 24	n. utenti 1.503
Promozione e formazione religiosa	n. enti 29	n. utenti 25.433

Le attività religiose (assistenza morale e formazione) hanno coinvolto 36 organizzazioni iscritte al Registro del volontariato. La dimensione mediana degli utenti coinvolti si attesta attorno alle 40 - 42 persone per ente.

13. Protezione civile

Soccorso alpino, speleologico, marittimo	n. enti -	n. interventi -
Servizio antincendio	n. enti 1	n. interventi 5
Interventi in situazioni di emergenza e calamità	n. enti 2	n. interventi 3
Vigilanza stradale e in manifestazioni pubbliche	n. enti 7	n. interventi 48
Radiocomunicazione	n. enti 1	n. chiamate 114
Esercitazioni di protezione civile	n. enti 9	n. esercitazioni 30
Controllo agibilità strutture	n. enti -	n. interventi -

Nota: gli organismi che si occupano di protezione civile a Milano e provincia sono più numerosi. Complessivamente sono presenti un centinaio di associazioni iscritte all'albo regionale di Protezione civile (divise fra Gruppi Comunali, Intercomunali e Associazioni private).

Il settore della protezione civile ha coinvolto 16 organizzazioni di volontariato. Tra di loro 9 gruppi hanno eseguito esercitazioni di protezione civile (30 esercitazioni in un anno). L'intervento seguito principalmente è quello di vigilanza stradale in manifestazioni pubbliche (7 enti, 48 interventi).

In sintesi: le schede sulle attività svolte dalle organizzazioni di volontariato iscritte al Registro mostrano complessivamente numerose variazioni di segno positivo (rispetto al 2006). Le voci principali che rileviamo riguardano la dimensione mediana delle attività svolte da ogni singola organizzazione:

- le prestazioni di soccorso e trasporto malati (+1.844 prestazioni)
- le prestazioni sanitarie (+195 utenti)
- l'assistenza (di tipo morale) in ospedale (+32 persone)
- il servizio mensa (+15 utenti)
- il trasporto anziani (+7 persone)
- il trasporto disabili (+2 persone)
- la formazione professionale (+15 utenti)
- l'accompagnamento nel percorso di avviamento lavorativo (+8 persone)
- il segretariato sociale (+38 utenti per ente)
- il soccorso e ospitalità animali (+23 animali)
- la consulenza legale e fiscale (+5 utenti)
- l'assistenza nell'adozione o affidamento (+8 coppie)
- la realizzazione di corsi tematici (+1 corso)
- l'organizzazione di corsi per la pratica sportiva (+7 partecipanti)
- le attività ricreative (+2 utenti)
- l'istruzione per adulti e anziani (+7 persone)
- il sostegno scolastico (+20 utenti)

Diminuisce invece il numero mediano: di donazioni di sangue (-1), di bambini adottati a distanza (- 7 bambini), d'interventi a tutela dell'ambiente (- 4 interventi), di utenti che chiedono informazioni sui diritti (-9 utenti), dell'istruzione prescolastica (- 5 bambini).

7 PROSPETTIVE E DIFFICOLTÀ DEL SETTORE

7.1 Le criticità

Tratteremo di seguito le risposte fornite dalle organizzazioni di volontariato riguardo alla formulazione di alcuni quesiti sulle principali problematiche del settore. Le organizzazioni di volontariato (iscritte e non iscritte al Registro) hanno risposto a una batteria di sedici domande strutturate che elencavano problemi tipici del settore: la gestione interna dell'organizzazione, la gestione dei volontari e del personale, i rapporti con l'esterno, il finanziamento. Per ogni quesito il referente o presidente dell'organizzazione ha indicato se e in quale misura l'organizzazione ha difficoltà sui diversi temi (se "molto", "abbastanza", "poco" o "per niente").

Le risposte fornite dalle 1.827 organizzazioni di volontariato della provincia di Milano (iscritte e non iscritte al Registro) sono state trattate attraverso un'analisi fattoriale, in modo da trovare delle relazioni esistenti tra le variabili e sintetizzare alcuni principali temi.

L'analisi fattoriale è una tecnica statistica che permette di ottenere una riduzione della complessità dei numerosi aspetti di un fenomeno. Si propone quindi di determinare un numero di variabili "latenti" più stretto e riassuntivo rispetto al numero di variabili di partenza.

In altre parole, l'analisi fattoriale permette di analizzare come le persone hanno risposto complessivamente alle domande, individuando la logica che sta dietro alle loro risposte e andando oltre le specifiche affermazioni con cui i singoli presidenti spiegano i problemi delle loro organizzazioni di volontariato. Serve a comprendere quali sono le strutture del ragionamento, quelle dimensioni di tipo implicito che stanno alla base delle principali differenze osservabili nelle scelte esplicite. Il risultato dell'analisi fattoriale non ci dice qual è la motivazione più diffusa, quanto l'orientamento che maggiormente differenzia il pensiero dei presidenti tra loro¹.

Nella tabella che segue è riportata la matrice con i coefficienti di ogni fattore relativo ai sedici campi considerati.

¹ L'analisi è stata condotta estraendo tre fattori secondo il metodo delle componenti principali (che insieme spiegano il 60,8% della varianza totale) e quindi procedendo ad una rotazione (Varimax).

Dal punto di vista tecnico: si è verificata l'effettiva correlazione tra le sedici variabili, si sono valutati gli autovalori (utilizzando il metodo delle componenti principali), si sono determinati tre fattori da utilizzare nell'analisi. Ogni fattore trovato spiega una dimensione. La prima componente principale è quella che raccoglie la quota maggiore di varianza, la seconda è quella che raccoglie (essendo non correlata alla prima) una seconda parte della varianza, la terza componente una terza parte.

Matrice dei componenti ruotata³

		Componente		
		1	2	3
TEMA DEL FINANZIAMENTO	Stipulare convenzioni con gli enti pubblici	0,811		
	Ottenere finanziamenti pubblici	0,798		
	Collaborare e costruire reti con le istituzioni	0,761		
	Ottenere finanziamenti privati	0,731		
	Ottenere i rimborsi nei tempi stabiliti dalle convenzioni	0,658		
	Raccogliere fondi	0,635		
	Cooperare con altre organizzazioni senza fini di lucro	0,531		
GESTIONE DEI VOLONTARI	Gestire il turn-over dei volontari		0,810	
	Motivare in modo adeguato i volontari		0,807	
	Reclutare i volontari		0,707	
	Attribuire compiti e responsabilità direttive		0,574	
	Assicurare adeguata formazione tecnica ai volontari		0,547	
GEST. ASPETTI BUCROCRATICI	Redigere in autonomia il bilancio economico-finanziario			0,867
	Adempiere autonomamente le pratiche connesse agli obblighi fiscali			0,859
	Compilare e tenere aggiornati i libri sociali			0,836

Metodo estrazione: analisi componenti principali.

Metodo rotazione: Varimax con normalizzazione di Kaiser.

a. La rotazione ha raggiunto i criteri di convergenza in 5 iterazioni.

Il primo fattore estratto può essere definito **“del finanziamento”**. I coefficienti più alti riguardano infatti item che si riferiscono a: stipulazione di convezioni con gli enti pubblici, ottenere finanziamenti pubblici, collaborare e costruire reti con le istituzioni, ottenere finanziamenti privati, ottenere rimborsi nei tempi stabiliti nelle convenzioni, raccogliere fondi, cooperare con altre organizzazioni senza fini di lucro.

Questo primo fattore è citato dal 51,2% dei presidenti delle organizzazioni di volontariato. È interessante notare in questo fattore la combinazione delle risposte che attribuisce anzitutto un ruolo molto importante all'amministrazione pubblica (per l'atto convenzionale anzitutto, il finanziamento, la collaborazione istituzionale, il rispetto degli accordi nei tempi) e che nel contempo riflette sul finanziamento privato, sulla raccolta fondi e sulla cooperazione tra organizzazioni no profit in modo vincolato e legato al primo aspetto.

Il primo fattore è determinato soprattutto dalle risposte dei presidenti di organizzazioni con più di 100 volontari (quindi di realtà che gestiscono grandi quantità di volontari e hanno personale retribuito) e in modo trasversale accomuna anche molte altre realtà con entrate economiche medio-basse.

Il secondo fattore estratto può essere definito **“della gestione dei volontari”**. I coefficienti più alti riguardano item che si riferiscono a: gestione del turn-over, motivazione, reclutamento, attribuzione di compiti e responsabilità direttive, formazione tecnica.

Questo secondo fattore è citato dal 39,7% delle organizzazioni. È un tema non riconducibile a tipologie organizzative specifiche ed è presente in modo trasversale sul territorio (è infatti accentuato negli ambiti di Cinisello, Sesto S. Giovanni, Garbagnate, Legnano, Magenta, Paullo, San Donato, Pioltello, Cernusco, Melzo, Rozzano, Trezzo sull'Adda).

Nel complesso è interessante osservare che l'item con i coefficienti più alti in questo fattore è quello che si riferisce all'aspetto organizzativo del turn-over dei volontari e a quello della loro adeguata motivazione.

Il terzo fattore può essere definito **“della gestione degli aspetti burocratici”**. I coefficienti più alti riguardano item che si riferiscono a: redazione del bilancio economico-finanziario, obblighi fiscali, compilazione dei libri sociali.

Quest'ultimo fattore è determinato dalle risposte del 7,4% dei presidenti.

Le organizzazioni che rientrano in questo fattore sono accentuate tra: gli enti con entrate economiche che superano i 100 mila euro; le realtà non iscritte al Registro del volontariato; le realtà con sede nei comuni della provincia (specie: Garbagnate, Rho, Corsico, Magenta, Trezzo sull'Adda).

L'ordine di estrazione dei fattori suggerisce un'altra riflessione. Ciascun fattore individua una sfera di rilevanza per l'organizzazione. Si stabilisce così una specie di ordine gerarchico d'importanza dei diversi argomenti. La sfera economica è anche quella che probabilmente rende più stabile l'intervento dell'organizzazione. Le motivazioni che non sono qui sollecitate ricadono invece nella sfera della gestione dei volontari. Infine un ultimo aspetto importante di motivazioni ha attinenza con gli aspetti di gestione amministrativa dell'ente.

Ultimo aspetto: i fattori individuati non sono correlati tra loro. Questo vuol dire che

un'organizzazione che sente la problematica economica non ha poi grandi difficoltà con i volontari e/o con la gestione amministrativa. E un'organizzazione concentrata sulla gestione dei volontari non indica né finanziamento né problemi amministrativi. Questa indipendenza dei fattori fa pensare a tre profili di enti con problemi molto diversi tra loro.

7.2 Le relazioni con le istituzioni

Il capitolo riguardante la rendicontazione economica ha evidenziato che le entrate di fonte pubblica nel corso del 2008 sono diminuite in modo considerevole (-2 milioni di euro). Osserviamo ora quali e quanti enti sono coinvolti in questo processo.

Nel corso del 2008 il 48,6% delle organizzazioni ha sviluppato relazioni e stipulato accordi scritti con gli Enti pubblici (Regione, Provincia, Comuni, Aziende sanitarie locali, altre istituzioni pubbliche). Si tratta di una percentuale appena più bassa di quella registrata lo scorso anno (-0,6%). Tuttavia i valori assoluti indicano nell'intera provincia una quindicina di organizzazioni in più che nel 2008 hanno stipulato accordi.

Questo quadro indica due tendenze: se da un lato le istituzioni sono riuscite a coinvolgere alcune realtà in più rispetto agli anni precedenti; dall'altro hanno ridotto notevolmente le risorse destinate alle organizzazioni di volontariato.

Tab. 42 – Organizzazioni di volontariato che hanno accordi scritti (intese, patti, convenzioni, ecc.) con istituzioni pubbliche (confronto 2006-2008)

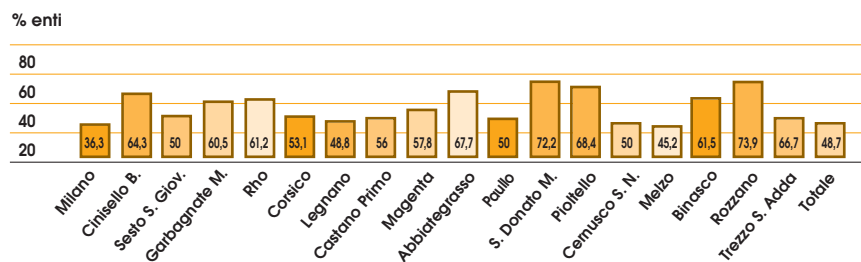
Enti iscritti al Registro del volontariato						
	Num. 2006	% 2006	Num. 2007	% 2007	Num. 2008	% 2008
Si	405	47,9	456	49,2	471	48,6
No	440	52,1	470	50,8	498	51,4
Totale	845	100	926	100	969	100
	57 milioni di euro		65 milioni di euro		63 milioni di euro	

Le organizzazioni che hanno potuto fare affidamento sul sostegno delle istituzioni pubbliche hanno sede soprattutto nei seguenti ambiti territoriali (figura 27):

Rozzano (che coinvolge il 73,9% delle organizzazioni di quel territorio), San Donato (72,2%), Pioltello (68,4%), Abbiategrasso (67,7%), Trezzo sull'Adda (66,7%), Cinisello Balsamo (64,3%), Binasco (61,5%), Rho (61,2%), Garbagnate (60,5%), Magenta (57,8%), Castano Primo (56%). I territori non citati sono nella media.

Un caso a parte è costituito dalle organizzazioni di volontariato con sede nel comune di Milano che sono coinvolte poco dall'Amministrazione Pubblica rispetto di quanto avviene in provincia (solo il 36,3% delle realtà).

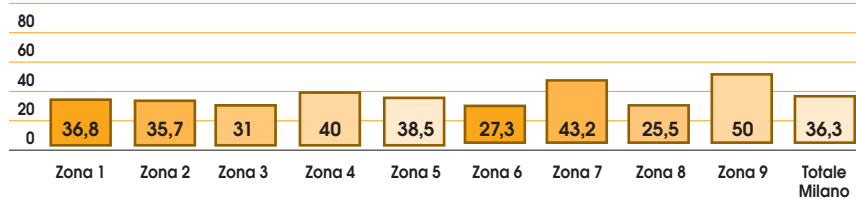
Fig. 27 – Organizzazioni di volontariato che hanno accordi con istituzioni pubbliche (distinzione per ambito territoriale)



Rispondenti: organizzazioni iscritte RR

Le organizzazioni che hanno potuto fare affidamento sul sostegno delle istituzioni pubbliche nel comune di Milano hanno sede soprattutto (figura 28) in zona 9 (: Stazione Garibaldi, Niguarda), zona 7 (Baggio, De Angeli, San Siro), zona 4 (Vittoria, Forlanini).

Fig. 28 – Organizzazioni di volontariato che hanno accordi con istituzioni pubbliche (distribuzione nelle zone del comune di Milano)



Rispondenti: 430 organizzazioni iscritte RR

Nota: Zona 1: Centro storico - Zona 2: Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - Zona 3: Città Studi, Lambrate, Venezia - Zona 4: Vittoria, Forlanini - Zona 5: Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - Zona 6: Barona, Lorenteggio - Zona 7: Baggio, De Angeli, San Siro - Zona 8: Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - Zona 9: Stazione Garibaldi, Niguarda.

Il più alto numero di collaborazioni è offerto dai comuni (o loro consorzi) che nel 2008 hanno coinvolto il 20,9% delle organizzazioni, all'interno di un trend in crescita (28,5% nel 2006, 30% nel 2007 e 30,6% nel 2008). Complessivamente il volontariato iscritto al Registro ha stipulato con i comuni 610 accordi (+ 54 rispetto al 2007).

Le organizzazioni che collaborano con la Regione Lombardia sono diminuite (-1,3%) rispetto al 2007 e sono anche inserite negli ultimi tre anni in un trend decrescente. Lo stesso discorso vale per le Aziende Sanitarie Locali che hanno lievi segni negativi ma costanti nel tempo (- 0,2% di organizzazioni nel 2007 e 0,5% nel 2008).

Tab. 43 – Organizzazioni di volontariato distribuite in base alle istituzioni pubbliche o private con le quali hanno accordi scritti (confronto 2006-2008)

	% Enti iscritti 2006	% Enti iscritti 2007	% Enti iscritti 2008
Regione	7,7	7,4	6,1
Provincia	6,1	6,9	6,6
Comuni o loro consorzi	28,5	30,0	30,6
Aziende Sanitarie Locali	21,6	21,4	20,9
Altre istituzioni pubbliche ex IPAB	6,7	7,4	6,9
Fondazioni	7,2	7,7	7,6
Associazioni non di volontariato	3,3	4,7	3,2
Organizzazioni di volontariato	5,9	5,4	6,2
Enti religiosi	4,1	4,6	5,1
Coordinamenti e/o consulte	3,3	3,4	3,5
Cooperative sociali	7,0	7,8	6,7
Cooperative di altro tipo	1,7	1,6	1,6
Imprese private	3,3	3,8	2,7

Percentuale calcolata sul totale organizzazioni iscritte RR

Tab. 44 – Organizzazioni di volontariato distribuite in base alle istituzioni pubbliche o private con le quali hanno accordi scritti (confronto 2007-2008)

	Numero accordi 2007	Numero accordi 2008
Regione	98	92
Provincia	69	80
Comuni o loro consorzi	556	610
Aziende Sanitarie Locali	287	290
Altre istituzioni pubbliche ex IPAB	120	128
Fondazioni	121	130
Associazioni non di volontariato	158	93
Organizzazioni di volontariato	602	700
Enti religiosi	272	244
Coordinamenti e/o consulte	60	49
Cooperative sociali	253	222
Cooperative di altro tipo	17	34
Imprese private	120	98

7.3 La governance

Presentiamo in questa ultima parte alcune informazioni sul Legale rappresentante e i soci. Il profilo del Legale rappresentante delle organizzazioni di volontariato nella quasi totalità dei casi corrisponde al ruolo del Presidente. E' la figura che firma i documenti, il bilancio e che rappresenta la struttura.

Il Legale rappresentante mediamente ricopre l'incarico in modo stabile per dieci anni. I rappresentanti di enti costituiti recentemente sono in carica mediamente da pochi anni, ma nelle organizzazioni più consolidate i dirigenti oggi in carica ricoprono quel ruolo dalla fine degli anni Novanta / primi anni del Duemila.

La condizione professionale dei presidenti è differente. In parte (nel 44% dei casi) si tratta di persone occupate in un'attività lavorativa remunerata che quindi seguono l'organizzazione nel tempo libero e/o intrecciando tempi e ruoli. In parte (39,5%) invece sono persone in pensione che hanno esperienza, consenso e maggiore tempo da dedicare. Vi è infine una parte (il 14,4%) che si colloca nella voce "altra condizione", in larga misura citata dalle rappresentanti donne.

L'età media è di 62 anni (classe 1948). Si nota che il Legale rappresentante è più giovane (ha un'età media di 57 anni) nelle organizzazioni di recente costituzione (formatesi dopo il 2001). L'informazione dell'età è interessante perché mostra la complessità e anche lo stimolo professionalizzante nel settore. In particolare l'attenzione converge sui 324 Legali rappresentanti attivi e nati dopo il 1953 (che hanno 56 anni o anche meno). Questa informazione mostra che un rappresentante su tre è abbastanza giovane e impegnato in un'attività professionale. Il quadro ora ci consente di fare alcune considerazioni generali sul significato di questo dato.

Certamente quella del rappresentante è una figura che richiede una carica d'energia notevole per affrontare ritmi sostenuti e partecipare a tutte le riunioni. Uno dei vantaggi della giovane età può essere quindi di tipo pratico.

Un altro motivo, probabilmente molto più realistico, potrebbe essere collegato all'aspetto professionale e alla competenza: se il Legale rappresentante coincide con una realtà professionale, la proposta dell'organizzazione diventa più credibile. In un momento in cui le risorse economiche non sono di facile accesso, diventa importante essere preparati.

Il Legale rappresentante di ultima generazione necessita probabilmente sempre più della capacità di stare al passo con i tempi.

Altro aspetto di rilievo: nel 32,2% dei casi la carica è ricoperta da donne. In termini numerici sono presenti nella provincia di Milano oltre trecento presidentesse. La quota è apprezzabile, se si pensa che il parlamento italiano, tra Camera e Senato, è costituito solo dal 21%¹ di donne, mentre in Europa le donne leader delle associazioni di categoria sono il 24% e nelle aziende private sono il 10%. Un dato più somigliante alla composizione per genere del volontariato è riscontrabile nell'area socio-culturale delle Pubbliche amministrazioni, dove le Dirigenti donne sono pari

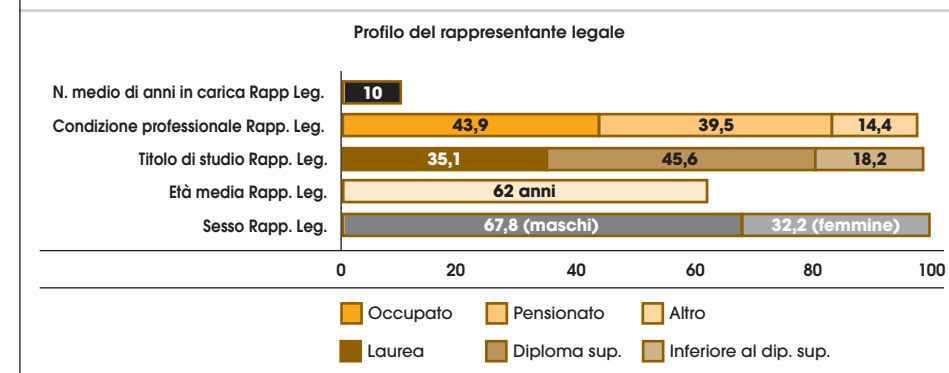
¹ "More women in senior position", European Commission, 2009

² Quirino, docente Luis, per conto di Manager Italia (Sole 24 ore del 19/5/2008)

al 30%. Il dato del volontariato è ancora più interessante se si osserva che la massa critica calcolata dalla Commissione europea è del 30%, come valore minimo che permette alle donne di partecipare un'influenza significativa nelle decisioni.

Un ultimo dato: la composizione della base sociale per genere mostra una leggera prevalenza di maschi (contro il 48,7% di femmine).

Fig. 29 - Profilo dei presidenti delle Organizzazioni iscritte al Registro in Provincia di Milano



Rispondenti: 969 organizzazioni iscritte RR

Tab. 45 - Legale rappresentante per fasce d'età, sesso e condizione professionale

Rappresentante legale per fasce d'età	Numero Rappresentanti Maschi	Numero Rappresentanti Femmine	Totale	di cui pensionati
Oltre 65 anni	210	91	301	218
60-64 anni	108	62	170	104
56-59 anni	66	24	90	41
Meno di 56 anni	259	128	387	13
Non risponde	14	7	21	7
Totale	657	312	969	383

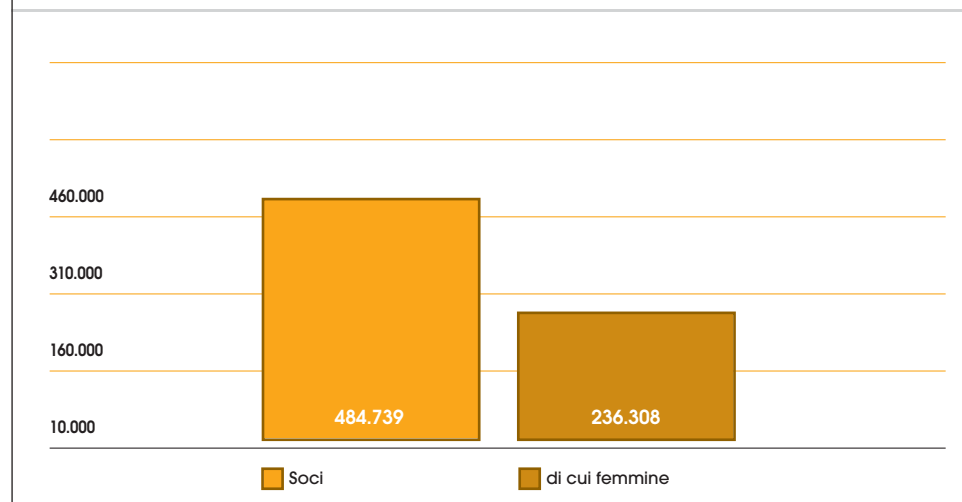
Rispondenti: 969 organizzazioni iscritte RR

Tab. 46 – Legale rappresentante per anno di nascita e anno di costituzione dell'organizzazione

Anno di costituzione dell'organizzazione	Anno mediano di nascita del Rappresentante legale degli enti iscritti RR Registro
sino al 1955	1947
1956-1960	1945
1961-1965	1947
1966-1970	1954
1971-1975	1944
1976-1980	1947
1981-1985	1948
1986-1990	1947
1991-1995	1947
1996-2000	1949
2001-2005	1952
oltre il 2005	1953
Totale	1948

Rispondenti: 969 organizzazioni iscritte RR

Fig. 30 – Numero dei soci con diritto di voto nelle organizzazioni di volontariato iscritte al Registro



Rispondenti: 969 organizzazioni iscritte RR

La partecipazione dei soci (tabella 47) all'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio presenta un andamento abbastanza differenziato tra le diverse strutture. Il 55,4% degli enti ha registrato una partecipazione al di sotto della media (meno della metà dei soci) e il 42,8% ha avuto una grande adesione dei soci (ha partecipato oltre il 51% dei soci). Il massimo della partecipazione (oltre il 75%) è registrata da 195 organizzazioni (20%), presenti soprattutto negli ambiti di Binasco, Corsico, Sesto S. Giovanni, Cinisello Balsamo. I settori di queste organizzazioni molte attive sono: lo sviluppo economico e coesione sociale, la cooperazione e solidarietà internazionale, l'ambiente, tutela dei diritti, sport, istruzione e ricerca, religione.

Il confronto con gli anni precedenti mostra una certa stabilità del dato.

Nella grande maggioranza dei casi (79,8%) l'organizzazione convoca una o due assemblee l'anno.

Tab. 47 – Organizzazioni suddivise in base alla partecipazione dei soci nel corso dell'ultima assemblea per l'approvazione del bilancio (confronto 2006-2008)

	% Enti iscritti 2006	% Enti iscritti 2007	% Enti iscritti 2008
1 % 25%	31,0	28,7	35,8
26% 50%	22,4	20,6	19,6
51% 75%	25,5	24,7	22,7
oltre il 75%	20,2	19,7	20,1
non risponde	0,9	6,2	1,8
Totale	100,0	100,0	100,0

8 SINTESI

In quest'ultimo capitolo presentiamo una sintesi dei principali risultati emersi nella ricerca. Il tema trattato è il Volontariato della provincia di Milano. L'analisi si basa su dati affidabili, verificati da Regione Lombardia, Provincia di Milano e Ciessevi, e statisticamente rilevanti perché riguardano un campione ampio di realtà (1.078 organizzazioni di volontariato attive nel territorio provinciale).

Obiettivo della ricerca è anzitutto l'aggiornamento dei dati (già raccolti in anni precedenti) che consente un monitoraggio del settore nel tempo (precisamente dal 2003 al 2008, anno di riferimento degli ultimi dati analizzati).

Un secondo obiettivo è rappresentare le numerose informazioni (riguardanti la dimensione quantitativa; l'impegno in chiave economica; la formazione; gli aspetti critici del volontariato) in modo da soddisfare esigenze pratiche e funzionali alla programmazione dei settori in cui il volontariato è presente. In particolare, le attività del volontariato sono descritte usando -anche- il punto di vista degli operatori pubblici. Questo sforzo deriva dalla volontà di rafforzare la collaborazione e di rilanciare iniziative tenendo conto delle esigenze dei diversi attori. In questo senso il volontariato è pensato come parte integrante dei servizi alla persona e, più in generale, di tutta la comunità. Inoltre come chiave di accesso alle scelte per sostenere e formare gli operatori. Concretamente nella ricerca: a) sono stati riaggregati i destinatari degli interventi utilizzando criteri simili a quelli impiegati da molti comuni, piani e coordinamenti di zona (*paragrafo 6.7*). Questo tentativo di convergenza dovrebbe facilitare il confronto delle azioni svolte dal volontariato rispetto a quelle programmate dalle Istituzioni pubbliche; b) sono allegati dati contenenti dettagli territoriali e di zona (*appendice statistica*), in modo da offrire ulteriori elementi e opportunità per nuove eventuali elaborazioni.

La ricerca fornisce, infine, la possibilità di parlare del volontariato attraverso dati certi e verificabili.

Il lavoro considera tutto il mondo del volontariato della provincia: quello iscritto al Registro del volontariato e quello non iscritto.

Di seguito proponiamo una sintesi della ricerca suddivisa per punti.

Il paradosso del volontariato: essere obbligati ma liberi

Il volontariato è pensato in questo lavoro come un dono moderno (*paragrafo 2.1*). Partendo dal celeberrimo saggio di Marcel Mauss (1921) si mette in evidenza il più attuale contributo dell'antropologo francese Maurice Godelier (1999) che, dopo sessant'anni, è tornato a riflettere sul dono. L'autore, rielaborando l'idea di Annette Weiner (1982) sul paradosso universale del conservare mentre si dona, pone l'accento sull'im-

portanza dell'intima relazione tra lo *hau* (lo spirito della cosa donata), le persone e alcuni oggetti di valore. Osserva che i debiti creati dai doni non si annullano mai completamente e da qui precisa la distinzione tra gli oggetti sacri, le merci e i doni. Gli oggetti sacri si conservano. Custodire significa non separare le cose dalle persone (un frammento della croce è vissuto "come la reale presenza delle forze all'origine dei poteri in essi contenuti"). Vendere significa separare completamente le cose dalle persone. Donare significa invece mantenere qualcosa della persona che dona nella cosa donata. Il percorso donare-ricevere-contraccambiare non si esaurisce perché il gesto altruistico sollecita continuamente contro-doni necessari a bilanciare il sistema.

Nel caso del volontariato l'asimmetria del gesto è attenuata dalla presenza dell'organizzazione di volontariato. Il moto altruistico resterebbe sbilanciato se non esistesse la struttura organizzativa. Il ricevente rischierebbe di trasformarsi in debitore impotente. In questo senso, l'organizzazione, attraverso il coinvolgimento di molti volontari, la mission e la formalizzazione dell'attività, permette un ampliamento del gesto a una comunità più estesa. Trasforma cioè l'iniziativa in azione politica, dove i cittadini partecipano per il bene di tutti in conformità a principi e valori fondamentali.

Il meccanismo circolare del donare-ricevere-contraccambiare indicato da Mauss appare certamente più nascosto quando non esiste un contatto diretto tra volontario e beneficiario (come nel caso della donazione di sangue, organi o anche denaro).

E' comunque ipotizzabile che anche in questo caso il contro-dono si verifichi. La capacità di astrazione di questi volontari ricorda, infatti, l'osservazione maussiana secondo cui una persona più fortunata, donando, attenua il fatto di "essere frequentato e favorito dalla fortuna" e legittima il suo status perché "la possiede ed è disposto a distribuirla". La distribuzione è l'atto fondamentale del riconoscimento nell'accezione ampia del termine. E' ciò che conferisce autorità. In questo senso il moto altruistico sostiene la riproduzione della società stessa, attenuando potenziali tensioni sociali e asimmetrie.

Stabilità e responsabilità del volontariato

Nel 2008 in provincia di Milano sono presenti 1.827 organizzazioni di volontariato che coinvolgono 76.632 volontari (45.326 nelle organizzazioni iscritte nel Registro del volontariato e 31.306 nelle realtà non iscritte).

Rispetto all'anno precedente il dato complessivo del numero dei volontari (*paragrafo 4.1*) mostra una buona stabilità del settore. La flessione rilevata tra il 2003 e il 2006 non è continuata nel periodo successivo, dove si ha una sostanziale tenuta nel numero complessivo dei volontari (solo -276 volontari).

L'analisi approfondita dei dati mette tuttavia in luce alcune tendenze specifiche: nelle realtà iscritte al Registro un maggiore impegno dei volontari in termini di ore dedicate (+0,2 ore la settimana per volontario) a fronte di una minore presenza di volontari sistematici (-707 unità), in altre parole di quei volontari più assidui e continua-

tivi. Questo dato significa che le "mancanze" sono state assorbite in modo responsabile dai volontari presenti, che hanno permesso alle organizzazioni di garantire comunque le attività.

Le organizzazioni di volontariato del capoluogo coinvolgono anche 4.768 addetti retribuiti (rispettivamente: 2886 persone nelle organizzazioni iscritte al Registro e 1882 in quelle non iscritte). La loro composizione mostra una realtà così suddivisa: 1498 dipendenti a tempo pieno (il 31,4%), 1403 collaboratori a progetto (il 29,4%), 1400 prestatori occasionali (il 29,4%), 467 dipendenti part time (il 9,8%).

Il ricorso al personale retribuito (*paragrafo 4.2*) presenta oscillazioni più elevate di quanto non accada con i volontari. L'andamento mostra¹, infatti, che dopo il 2006, un minor numero di organizzazioni ha coinvolto delle figure professionali rispetto a quanto avveniva negli anni precedenti. La flessione maggiore si è verificata nel passaggio tra il 2006 e il 2007 (-5,6%). L'ultimo anno gli enti (il 33,4%) che hanno coinvolto del personale retribuito aumentano lievemente (+1%), ma confermano caratteri "di risparmio" in continuità con quanto avvenuto nel 2007.

Valore economico del volontariato

La maggior parte dei volontari partecipa alle attività delle organizzazioni tre ore la settimana nel caso delle organizzazioni iscritte al Registro del volontariato: 4 ore nel caso delle organizzazioni iscritte e in quelle non iscritte 2 ore a settimana per volontario. Attraverso questi dati si può "misurare" dal punto di vista quantitativo l'impegno dei volontari (*paragrafo 4.1*) e determinare in via teorica qual è il risparmio in termini economici della collettività per il lavoro svolto dai volontari coinvolti nel sociale in provincia di Milano. Considerando i 33.700 volontari sistematici (quindi più presenti) attivi nelle organizzazioni iscritte al Registro (quindi di un campione molto ampio e stabile), possiamo stimare 3.370 volontari impegnati teoricamente a tempo pieno (40 ore settimanali). Se si ipotizza uno stipendio lordo - costo aziendale - annuale di 25.000 euro corrispondente al quarto livello del CCNL del Commercio (valido nel periodo 2007-2010), si calcola un risparmio per la collettività (nel 2008) di circa 85 milioni complessivi annui. Poiché rispetto l'anno precedente (il 2007) lo stesso valore era di 81 milioni e 725 mila euro, si ha un maggiore risparmio nel 2008 (corrispondente a 2 milioni e 525 mila euro), reso possibile dall'intervento dei volontari sistematici nelle organizzazioni iscritte al Registro del volontariato.

¹ Sempre per le organizzazioni iscritte al registro del volontariato

L'età adulta dei volontari

La composizione per età dei volontari (*paragrafo 4.3*) conferma una presenza consistente di persone in età adulta che rappresentano il 65,2% del totale. Più precisamente, il 33,4% di volontari è nella fascia d'età tra i 30 e i 54 anni; il 31,8% è invece nella fascia d'età tra i 55 e i 64 anni. Mentre i giovanissimi (15 e i 29 anni) incidono per il 14,6% e i volontari anziani (65-80 anni) contano per il 20,3%.

Le variazioni nelle età dei volontari non sono particolarmente significative. Si ha che la quota più consistente di volontari nella fascia d'età 30-54 anni è anche quella che registra un calo costante di volontari (-2,4% nel 2007 e -0,5% nel 2008) e il confronto con la composizione naturale della popolazione conferma una corposa presenza di volontari d'età compresa tra i 55-64 anni (+16,5% rispetto alla popolazione), da persone cioè che hanno un minore carico familiare o che si trovano in un periodo di minore investimento lavorativo.

Per quanto concerne i giovani: fanno volontariato nelle organizzazioni iscritte al Registro del volontariato circa sei - settemila ragazzi d'età compresa tra i 15 e i 29 anni (su un totale potenziale in provincia di Milano di 500.000 giovani).

Nell'ultimo anno si è registrato un lieve aumento (+1,2%), che tuttavia non presenta caratteri di stabilità (è un dato allarmante) perché dipende da aspetti esterni contingenti. Sappiamo che sullo sfondo vi è una crescente disoccupazione giovanile. E da questo punto di vista è possibile che il volontariato per molti ragazzi rappresenti un modo qualificato (e spesso qualificante) per tenersi impegnati in una fase difficile e transitoria. Questa possibilità rappresenta un'opportunità per i giovani, ma per il volontariato è invece una circostanza che può essere solo transitoria. L'investimento sui giovani nel volontariato appare dunque tutto da costruire. Il confronto con la quota dei giovani residenti mostra che potenzialmente potrebbero essere coinvolti più giovani in attività di volontariato (+2,5%).

L'anima femminile del volontariato in provincia di Milano

I dati sul volontariato in provincia di Milano hanno messo in luce la prevalenza di partecipanti di genere femminile. Nelle organizzazioni iscritte al Registro del volontariato, si contano 25.228 donne (su 45.326 volontari complessivi) che rappresentano il 55,7% del totale (*paragrafo 4.3*). Non si tratta di un dato ovvio: l'incidenza delle donne volontarie nel capoluogo è superiore alla composizione delle donne residenti (+4,2%). Ed è anche nettamente superiore alla quota di donne volontarie attive nella regione (circa +7%²).

Non solo, la presenza delle donne è ragguardevole anche nelle posizioni di leadership (*paragrafo 7.3*). I dati concernenti i Presidenti delle organizzazioni iscritte al Re-

² Il report di IREB / Regione Lombardia nel 2007 indica nella regione il 47,6% di donne volontarie.

gistro del volontariato mostrano che complessivamente nella provincia sono presenti oltre trecento presidentesse. Ciò vuol dire che nel 32,2% dei casi la carica è ricoperta da donne. E' una quota apprezzabile se si considera che il parlamento italiano, tra Camera e Senato, è costituito solo dal 21%³ di donne e che in Europa le donne leader delle associazioni di categoria sono il 24% e nelle aziende private solo il 10%⁴. Il dato più somigliante (ma sempre più basso) alla composizione femminile del volontariato è quello delle Dirigenti donne nell'area socio-culturale delle Pubbliche amministrazioni, che è pari al 30%.

Il motivo della prevalenza femminile nel volontariato milanese è da ricercarsi in alcune specificità del capoluogo. Anzitutto esso conta una maggiore presenza di organizzazioni impegnate in attività di assistenza sociale⁵ e di cura seguite soprattutto dalle donne (impegnate tradizionalmente come care giver di minori, malati, persone in difficoltà). A differenza di quanto accade nelle altre province, in cui vi è una maggiore presenza del volontariato in attività sanitarie (del soccorso e analoghe). Evidentemente queste differenze sono determinate dalla combinazione delle esigenze e delle vocazioni che si mettono in atto e si autoalimentano: molte più donne fanno volontariato perché esistono ambiti d'attività affini. Molte organizzazioni sono attive nell'assistenza sociale e nel "care" perché sono presenti molte donne volontarie che seguono e organizzano le attività secondo le loro vocazioni.

Altro aspetto importante che influisce positivamente sulla presenza femminile è l'esperienza. Laddove le donne sperimentano un ruolo all'esterno delle mura domestiche (nell'impegno politico o nel lavoro) appare maggiore l'apertura per le attività d'utilità sociale. Non a caso in provincia di Milano il tasso d'attività femminile (dai 15 ai 64 anni d'età) è pari al 63,9% (+3,9% rispetto alla media regionale⁶).

Le attività del volontariato in provincia di Milano

La suddivisione delle organizzazioni di volontariato nei settori d'attività (*paragrafo 6.7*) conferma la vocazione nell'assistenza sociale, citata dal 36,9% delle realtà. In pratica un'organizzazione su tre svolge attività di accompagnamento e inserimento sociale, ascolto e sostegno morale, assistenza morale al domicilio e in ospedale, accoglienza nei centri residenziali e diurni, servizio mensa e distribuzione viveri, vigilanza davanti alle scuole, trasporto (anziani, disabili e bambini).

³ "More women in senior position", European Commission, 2009

⁴ Quirino, docente Luis, per conto di Manager Italia (Sole 24 ore del 19/5/2008)

⁵ I dati raccolti su un campione esteso di organizzazioni iscritte al Registro del volontariato indicano - rispetto alla media regionale - la provincia di Milano impegnata soprattutto nell'assistenza sociale (+6,9%) e molto meno in quella sanitaria (-9%). Coordinamento dei CSV e Regione Lombardia, Analisi dei dati sulle organizzazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del volontariato in Lombardia, 2006.

⁶ Istat, 2008.

Le altre attività di rilievo sono indicate nella filantropia e promozione del volontariato (22,1%), nella ricreazione (21,2%), nell'area sanitaria (17,4%) e nella cultura (16,8%). Mentre sono indicati con minore frequenza: istruzione e ricerca (13,2%), tutela dei diritti (11,3%), cooperazione e solidarietà internazionale (10,9%), sport (6,4%), sviluppo economico (5,6%), ambiente (5,5%), attività religiosa (2,8%), protezione civile (1,1%).

Il confronto con le statistiche dell'anno precedente indica solo alcune esigue variazioni nei macro settori d'attività.

Analogamente la panoramica sui soggetti beneficiari dei servizi (*paragrafo 6.2*) rileva una grande maggioranza di enti attiva con i minori (il 16,5%), diversamente abili (13,4%), anziani autosufficienti (10,6%), immigrati (9,2%), familiari di persone con disagio (8,9%). Seguono: individui in difficoltà economica (7,7%), anziani non autosufficienti (6,3%), malati e traumatizzati (5,4%), malati psichici (5%), detenuti (3,3%), alcolisti (3,2%), ragazze madri (3%), prostitute (2,5%), sieropositivi (2,2%), nomadi (1,9%), malati terminali (1,8%), vittime di usura (1,3%), genitori affidatari (1,2%), senza tetto (1,2%), vittime di violenza (1%), profughi (0,5%), vittime di sisma (0,5%), tossicodipendenti (0,4%).

Rispetto lo scorso anno, tra le organizzazioni iscritte al Registro aumentano le realtà che contrastano la prostituzione e sostengono le vittime dell'usura. Diminuiscono invece quelle attente a nomadi, profughi, tossicodipendenti e ragazze madri.

Con riferimento invece ai servizi (dal valore mediano) offerti da ogni organizzazione (*paragrafo 6.3*), le principali differenze rispetto al 2006 (anno in cui è stato monitorato il medesimo dato) riguardano: le prestazioni di soccorso e trasporto malati (+1.844 prestazioni), le prestazioni sanitarie (+195 utenti), il segretariato sociale (+38 utenti per ente), l'assistenza (di tipo morale) in ospedale (+32 persone), il soccorso e ospitalità animali (+23 animali), il sostegno scolastico (+20 utenti), il servizio mensa (+15 utenti), la formazione professionale (+15 utenti), l'accompagnamento nel percorso di avviamento lavorativo (+8), l'assistenza nell'adozione o affidamento (+8 coppie), il trasporto anziani (+7 persone), l'organizzazione di corsi per la pratica sportiva (+7 partecipanti), l'istruzione per adulti e anziani (+7 persone), la consulenza legale e fiscale (+5 utenti), il trasporto disabili (+2), le attività ricreative (+2 utenti), la realizzazione di corsi tematici (+1).

Diminuisce invece il numero: di utenti che chiedono informazioni sui diritti (-9 utenti), di bambini adottati a distanza (-7 bambini), dell'istruzione prescolastica (-5 bambini), d'interventi a tutela dell'ambiente (-4 interventi), di donazioni di sangue (-1).

Altra riflessione che è possibile evincere da questi dati riguarda l'incremento dei servizi nell'ambito socio-sanitario. Una circostanza che sembra affiancare l'ipotesi di un maggiore ruolo diretto della Regione nel sociale attraverso le ASL, anche attraverso partnership con settori del volontariato.

⁷ I volontari sono presenti in realtà iscritte nell'Albo specifico di Protezione civile.

Il finanziamento delle organizzazioni

I trend delle entrate complessive del volontariato è in crescita (*paragrafo 5.1*).

Le 969 organizzazioni iscritte alla sezione provinciale del registro nel 2008 hanno registrato entrate finanziarie per un valore complessivo di 154.963.254 euro. Nel 2007 si è registrato un incremento di + 17 milioni di euro (con +81 nuove realtà iscritte al Registro). Mentre nel 2008 l'incremento ammonta a + 6 milioni di euro (con +43 enti). Nonostante la crescita economica complessiva del settore, se si considerano contestualmente l'aumento delle organizzazioni iscritte, si pone un elemento di criticità evidenziando una diminuzione delle risorse medie per organizzazione (senza considerare l'aumento dell'inflazione).

La distribuzione degli enti per fasce d'entrate economiche mostra una ripartizione delle risorse disomogenea: il 27,8% degli enti ha indicato entrate fino a 10.000 euro annue e complessivamente il 43,2% ha entrate inferiori ai 20.000 euro. Sul versante opposto il 12,1% ha entrate comprese tra i 100.000 e i 250.000 euro e il 12,6% ha entrate maggiori di 250.000 euro annui. Se andiamo a guardare poi la distribuzione delle risorse in questi sottogruppi, si ottiene che il 24,7% degli enti con entrate maggiori di 100.000 euro detiene l'88,2% delle entrate economiche del settore. La grande maggioranza delle organizzazioni agisce quindi con poche risorse, quasi esclusivamente attraverso l'opera dei volontari.

Il valore mediano delle entrate, che offre una fotografia della situazione specifica e prevalente degli enti, indica entrate economiche attorno ai 28.300 euro annui per ente. Si nota, nel trend, una crescita di +2.507 euro nel 2007 e + 1.536 euro nel 2008. Siamo quindi di fronte a una crescita contenuta che esprime (almeno per la maggior parte degli enti nel 2008) una situazione di stabilità. Infatti, se si considera l'inflazione del 2% registrata nel 2008, notiamo che l'incremento delle entrate - per ente - permette di mantenere intatte le entrate delle organizzazioni e di registrare un incremento reale del 3-4%.

Il finanziamento pubblico offre una copertura del 40,8% delle entrate (per un importo complessivo di 63 milioni di euro). Il confronto con i dati degli anni precedenti indica le seguenti importanti differenze:

a) una riduzione generale del finanziamento pubblico (-2 milioni di euro nel 2008). Vengono meno soprattutto le entrate derivanti da contratti e convenzioni (- 3,5 milioni di euro). Tale diminuzione dei fondi è solo parzialmente ridimensionata da un aumento dei sussidi a fondo perduto (+ 1,6 milioni di euro). Il trend del finanziamento pubblico ha avuto negli ultimi tre anni andamento discontinuo.

b) un incremento del finanziamento privato (+ 8 milioni di euro nel 2008), che si conferma come la fonte prevalente delle entrate economiche (rappresenta il 59,2% del totale). Il trend complessivo degli ultimi tre anni vede questa voce in crescita costante: erano 75 milioni di euro nel 2006, 84 nel 2007 e 91 nel 2008. In particolare aumentano, con un andamento costante per i tre anni considerati, le seguenti voci: donazioni, lasciti testamentari e liberalità (22 milioni di euro nel 2006, 28 milioni nel

2007, 30 milioni nel 2008), entrate da attività di raccolta fondi (20 milioni di euro nel 2006, 23 milioni nel 2007, 25 milioni nel 2008).

Sono pochissime le realtà che contano solo sul finanziamento pubblico (1,8%). Mentre le realtà che indicano una prevalenza di finanziamento pubblico sono un terzo del totale. Il trend dei dati mostra un aumento degli enti che contano principalmente su entrate di fonte pubblica (248 enti nel 2006, 305 nel 2007, 338 nel 2008). Nell'ultimo anno numericamente si tratta di una trentina di realtà, gran parte con un livello d'entrate medio-alto.

La sfida delle professionalità

Per analizzare le principali problematiche del settore abbiamo realizzato un'analisi fattoriale delle risposte fornite dalle 1.827 organizzazioni di volontariato della provincia di Milano (*paragrafo 7.1*). Il primo fattore estratto è quello "del finanziamento". I coefficienti più alti riguardano, infatti, item che si riferiscono a: stipulare convenzioni con gli enti pubblici, ottenere finanziamenti pubblici, collaborare e costruire reti con le istituzioni, ottenere finanziamenti privati, ottenere rimborsi nei tempi stabiliti nelle convenzioni, raccogliere fondi, cooperare con altre organizzazioni senza fini di lucro.

La sfera economica è quella che probabilmente rende più stabile l'intervento dell'organizzazione. Le altre motivazioni ricadono invece nella sfera della gestione dei volontari (secondo fattore) e della gestione amministrativa dell'ente (terzo fattore).

I tre fattori individuati non sono correlati tra loro. Questo vuol dire che un'organizzazione che sente la problematica economica non ha poi grandi difficoltà con i volontari e/o con la gestione amministrativa. E un'organizzazione concentrata sulla gestione dei volontari non indica né finanziamento né problemi amministrativi. Questa indipendenza dei fattori fa pensare a tre profili di enti con problemi molto diversi tra loro.

La ricerca ha poi messo in luce come molte organizzazioni affrontano le principali questioni. È interessante notare, ad esempio, attraverso l'età dei Legali rappresentanti la complessità e anche lo stimolo professionalizzante del settore (*paragrafo 7.3*). In particolare sono presenti 324 Legali rappresentanti nati dopo il 1953 (che hanno 56 anni o anche meno). Questa circostanza mostra che un rappresentante su tre è abbastanza giovane e impegnato, oltre che nell'organizzazione, anche in una propria attività professionale. Il quadro ci consente di fare alcune considerazioni generali sul significato di questo dato.

Certamente quella del rappresentante è una figura che richiede una carica d'energia notevole per affrontare ritmi sostenuti. Uno dei vantaggi della giovane età può essere quindi di tipo pratico. Un altro motivo, probabilmente molto più realistico, potrebbe essere collegato all'aspetto professionale e alla competenza: se il Legale rappresentante coincide con una persona dotata di professionalità, la proposta dell'organizzazione diventa più credibile. In un momento in cui le risorse economiche non sono di facile accesso, diventa importante essere preparati. Il Legale rappresentante di ultima generazione

necessita probabilmente sempre più della capacità di stare al passo con i tempi.

Abbiamo inoltre visto che il volontariato affronta il tema della formazione dell'intera struttura in modo molto differenziato: l'attività formativa coinvolge 995 enti, in gran parte iscritte al Registro del volontariato (il 69,6% degli enti iscritti). Mentre solo un terzo dei gruppi non iscritti prevede corsi di formazione per i propri volontari.

Questi dati segnalano che vi sono moltissime realtà (tre su dieci tra le organizzazioni iscritte e sei su dieci tra quelle informali) che non prevedono alcuna formazione e seguono un apprendimento più intuitivo durante lo svolgimento delle attività. Ma se consideriamo che in alcune realtà (come nel settore sanitario) la formazione è obbligatoria, si nota che la formazione – anche per le organizzazioni iscritte al Registro – diminuisce notevolmente (attestandosi a quota 48,4%).

Il trend nel tempo mostra un minor numero di enti iscritti al Registro che vede partecipare i propri volontari a corsi di formazione (-3,3% nel periodo 2006-2007), solo parzialmente attenuato da un +1% del 2008.

Solo il 37,5% ha programmato corsi di specializzazione. La gran parte quindi ha previsto solo corsi di base. Le aree formative nelle quali il volontariato ha investito maggiormente sono la gestione economico-finanziaria (+2,5%), la qualificazione del personale (+1,7%) e le finalità e valori dell'organizzazione (+0,4%). Queste ultime due voci sono anche inserite in un trend crescente già dal 2006. Le organizzazioni quindi che hanno previsto la formazione hanno investito maggiormente per l'area della gestione economica e per la qualità degli interventi.

APPENDICI STATISTICHE

In questa ultima parte del lavoro riportiamo il dettaglio dei dati.

Le suddivisioni proposte riguardano: A) il livello di Milano e provincia prevedendo segmentazioni riguardanti i diciannove ambiti territoriali (dal primo ambito di Milano città, al diciannovesimo di San Colombano al Lambro) e B) il livello cittadino (del comune di Milano) prevedendo segmentazioni riguardanti le nove zone del capoluogo. Nelle due tabelle che seguono (tab. A e B) sono indicati i comuni che formano i diversi ambiti territoriali e i quartieri compresi nelle diverse zone.

I dati che riportiamo sono quelli forniti complessivamente dalle organizzazioni iscritte e non iscritte al Registro del volontariato. Le informazioni delle organizzazioni iscritte sono tratte dalla corposa relazione annuale, mentre nel caso delle organizzazioni non iscritte le informazioni sono state raccolte attraverso intervista telefonica strutturata. L'approccio telefonico ha richiesto una limitazione del numero delle domande e della numerosità campionaria, pertanto alcune segmentazioni proposte si riferiscono ai soli enti iscritti al Registro del volontariato. In ogni singola tabella è indicata la tipologia delle organizzazioni rispondenti e il loro numero.

Eventuali minime variazioni unitarie o percentuali sono dovute all'applicazione dei pesi statistici necessari per riequilibrare i due campioni, molto diversi tra loro. Le percentuali offrono comunque un ordine di grandezza corretto e statisticamente rappresentativo della realtà del volontariato della nostra provincia.

Tab. A – Aziende Sanitarie, ambiti territoriali e comuni di Milano e provincia

Asl	Ambiti territoriali	Comuni	
Asl di Milano	01. Milano	Milano	
	02. Cinisello Balsamo	Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Cinisello Balsamo	
	03. Sesto San Giovanni	Cologno Monzese, Sesto San Giovanni	
Asl Milano 1	04. Garbagnate Milanese	Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese Novate Milanese, Paderno Dugnano, Senago, Solaro	
	05. Rho	Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese, Vanzago	
	06. Corsico	Assago, Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico, Cusago, Trezzano Sul Naviglio	
	07. Legnano	Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Dairago, Legnano, Nerviano, Parabiago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Villa Cortese	
	08. Castano Primo	Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Castano Primo, Cuggiono, Inveruno, Magnago, Nosate, Robecchetto con Induno, Turbigo, Vanzaghella	
	09. Magenta	Arluno, Bareggio, Boffalora sopra Ticino, Casorezzo, Corbetta, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Ossona, Robecco sul Naviglio Santo Stefano Ticino, Sedriano, Vittuone	
	10. Abbiategrasso	Abbategrasso, Albairate, Besate, Bubbiano, Calvignasco, Cisliano, Cassinetta di Lugagnano, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Rosate, Vermezzo, Zelo Surrigone	
	Asl Milano 2	11. Paullo	Mediglia, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, Tribiano
		12. San Donato Milanese	Colturano, Carpiano, Cerro al Lambro, Dresano, Melegnano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi
13. Pioltello		Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone	
14. Cernusco sul Naviglio		Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiagio, Carugate, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Gessate, Gorgonzola, Pessano con Bornago	
15. Melzo		Cassano d'Adda, Inzago, Liscate, Melzo, Pozzuolo Martesana, Settala, Truccazzano, Vignate	
16. Pieve Emanuele		Binasco, Casarile, Lacchiarella, Noviglio, Pieve Emanuele, Vernate, Zibido San Giacomo	
17. Rozzano		Basiglio, Locate Triulzi, Opera, Rozzano	
18. Trezzo sull'Adda	Basiano, Grezzago, Masate, Pozzo D'Adda, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Vaprio D'Adda		
Asl Lodi	19. San Colombano al Lambro	S. Colombano al Lambro	

Tab. B – Zone e quartieri del comune di Milano

Zone	Quartieri
01. Centro storico	Centro storico, Brera, Porta Tenaglia, Porta Sempione, Guastalla, Conca del Naviglio
02. Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago	Porta Nuova, Stazione Centrale, Loreto, Turro, Crescenzago, Quartiere Adriano, Gorla, Precotto, Mandello, Ponte Seveso, Quartiere Maggiolina, Mirabello, Villaggio dei Giornalisti, Greco
03. Città Studi, Lambrate, Venezia	Porta Venezia, Porta Monforte, Casoretto, Rottole, Dosso, Quartiere Feltre, Cimiano, Città (degli) Studi, Lambrate, Ortica
04. Vittoria, Forlanini	Porta Vittoria, Porta Romana, Acquabella, Cavriano, Quartiere Forlanini, Monluè, La Trecca, Taliedo, Morsenchio, Ponte Lambro, Calvairate, San Luigi, Gamboloita, Quartiere Omero, Nosedo, Castagnedo, Rogoredo, Santa Giulia, Triulzo Superiore
05. Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio	Porta Vigentina, Porta Lodovica, San Gottardo, Morivione, Vigentino, Vaiano Valle, Chiaravalle, Quartiere (Madonna di) Fatima, Macconago, Stadera, Chiesa Rossa, Quartiere Le Terrazze, Case Nuove, Quartiere Missaglia, Gratosoglio, Selvanesco, Quintosole, Ronchetto delle Rane, Quartiere Torretta, Conca Fallata, Quartiere Basmetto, Quartiere Cantalupa
06. Barona, Lorenteggio	Porta Ticinese, Porta Genova, Conchetta, Moncucco, Barona, Quartiere Sant' Ambrogio, Quartiere Cascina Bianca, Boffalora, Quartiere Teramo, San Cristoforo, Quartiere Lodovico il Moro, Ronchetto sul Naviglio, Foppette, Quartiere Villa Magentino, Arzaga, Giambellino, Lorenteggio, Villaggio dei Fiori, Creta
07. Baggio, De Angeli, San Siro	Porta Magenta, Fopponino, La Maddalena, San Siro, Quartiere Harar, Quartiere Vercellese, Quarto Cagnino, Quinto Romano, Figino, Forze Armate, Baggio, Quartiere Valsesia, Quartiere degli Olmi, Assiano, Muggiano
08. Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro	Porta Volta, Bullona, Ghisofa, Fiera, Il Portello, Cagnola, Quartiere Campo dei Fiori, Villapizzone, Quartiere Varesina, Boldinasco, Garegnano, Musocco, Quarto Oggiaro, Vialba, Roserio, Cascina Triulza, Quartiere T.8 o Q.T.8, Lampugnano, Quartiere Comina, Quartiere Gallaratese (I e II), Quartiere San Leonardo, Trenno
09. Stazione Garibaldi, Niguarda	Porta Garibaldi, Porta Nuova, Centro Direzionale, Isola, La Fontana, Montalbino, Segnano, Bicocca, Fulvio Testi, Ca' Granda, Prato Centenaro, Niguarda, Dergano, Bovisa, Affori, Bruzzano, Quartiere Comasina, Quartiere Bovisasca

Distribuzione del volontariato in Provincia di Milano

Tab. 1 – Organizzazioni di volontariato nella provincia di Milano - distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Pioltello - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Melzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzo sull'Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Numero enti totali	795	66	47	100	102	54	80	36	95	65	19	85	41	100	57	16	38	24	7	1827
%	43,5	3,6	2,6	5,5	5,6	3,0	4,4	2,0	5,2	3,5	1,0	4,7	2,2	5,5	3,1	0,9	2,1	1,3	0,4	100,0
di cui iscritti al Reg. del volontariato	430	29	32	43	49	32	42	25	46	31	11	36	18	55	31	13	23	21	3	969
%	44,4	2,9	3,3	4,5	5,1	3,3	4,4	2,6	4,7	3,2	1,2	3,8	1,9	5,6	3,2	1,3	2,4	2,1	0,4	100,0

Rispondenti: 1827 organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Tab. 2 – Organizzazioni di volontariato nella provincia di Milano - distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Numero enti totali	175	91	111	74	49	44	67	95	89	795
%	22,0	11,5	13,9	9,3	6,1	5,6	8,4	12,0	11,2	100,0
di cui iscritti al Registro	96	42	58	40	26	33	36	50	48	430
%	22,3	9,8	13,5	9,3	6,1	7,7	8,5	11,7	11,1	100,0

Rispondenti: 795 organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Volontari e personale impegnato nelle organizzazioni

Tab. 3 – Risorse umane attive nelle organizzazioni di volontariato (iscritte e non iscritte RR) – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - **02.** Ambito di Cinisello Balsamo - **03.** Ambito di Sesto San Giovanni - **04.** Ambito di Garbagnate Milanese - **05.** Ambito di Rho - **06.** Ambito di Corsico - **07.** Ambito di Legnano - **08.** Ambito di Castano Primo - **09.** Ambito di Magenta - **10.** Ambito di Abbiategrasso - **11.** Ambito di Paullo - **12.** Ambito di San Donato Milanese - **13.** Ambito di Piofello - **14.** Ambito di Cernusco sul Naviglio - **15.** Ambito di Melzo - **16.** Ambito di Pieve Emanuele - **17.** Ambito di Rozzano - **18.** Ambito di Trezzo sull'Adda - **19.** Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (numeri)																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Volontari	38.706	1.817	1.996	2.854	2.963	2.603	2.334	1.081	4.057	2.923	1.476	3.739	1.716	3.862	2.184	252	1.257	667	143	76.632
Religiosi	279	9	26	52	16	14	12	5	11	23	0	23	14	12	71	3	2	0	0	572
Volontari del servizio civile	101	0	0	2	15	1	11	0	2	0	0	2	3	4	0	0	3	0	0	146
Dipendenti a tempo pieno	1.007	6	40	80	156	40	13	9	15	8	0	50	29	7	7	7	24	1	0	1.497
Dipendenti part time	350	4	10	1	20	1	10	1	9	7	0	16	8	23	1	5	1	0	0	467
Collaboratori a progetto	1.049	41	19	26	17	19	40	7	17	11	0	55	32	5	5	33	19	8	0	1.403
Collaboratori occasionali	1.042	66	38	40	21	8	70	3	1	41	0	19	7	11	0	21	10	2	0	1.400
Totale	42.533	1.943	2.128	3.056	3.208	2.686	2.491	1.107	4.112	3.013	1.476	3.905	1.810	3.923	2.267	320	1.317	678	143	82.117

Rispondenti: 1827 organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Tab. 4 – Risorse umane attive nelle organizzazioni di volontariato (iscritte e non iscritte RR) – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (numeri)										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Volontari	10.270	4.352	5.198	4.482	2.454	1.477	3.608	3.349	3.516	38.706
Religiosi	96	33	23	25	6	9	21	37	29	279
Volontari del servizio civile	13	2	26	7	37	1	1	3	10	101
Dipendenti a tempo pieno	262	61	155	59	79	29	186	81	96	1.007
Dipendenti part time	117	25	64	29	14	26	25	36	15	350
Collaboratori a progetto	227	181	141	126	170	18	49	40	97	1.049
Collaboratori occasionali	243	54	275	23	114	58	28	93	153	1.042
Totale	11.228	4.708	5.881	4.751	2.874	1.618	3.918	3.639	3.916	42.533

Rispondenti: 795 organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Tab. 5 – Ampiezza delle organizzazioni di volontariato – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - **02.** Ambito di Cinisello Balsamo - **03.** Ambito di Sesto San Giovanni - **04.** Ambito di Garbagnate Milanese - **05.** Ambito di Rho - **06.** Ambito di Corsico - **07.** Ambito di Legnano - **08.** Ambito di Castano Primo - **09.** Ambito di Magenta - **10.** Ambito di Abbiategrasso - **11.** Ambito di Paullo - **12.** Ambito di San Donato Milanese - **13.** Ambito di Piofello - **14.** Ambito di Cernusco sul Naviglio - **15.** Ambito di Melzo - **16.** Ambito di Pieve Emanuele - **17.** Ambito di Rozzano - **18.** Ambito di Trezzo sull'Adda - **19.** Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (%)																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Fino a 10 volont.	26,6	29,1	17,7	22,3	27,1	27,8	35,6	32,3	31,6	14,6	18,1	35,4	20,4	29,6	20,6	51,1	44,0	18,8	15,9	27,2
11-20 volontari	24,2	33,1	42,7	37,1	27,	24,3	26,0	25,1	15,7	28,0	12,0	15,5	14,8	20,1	27,7	28,0	12,0	48,4	15,9	24,9
21-50 volontari	22,9	21,7	12,1	26,2	35,0	21,5	20,4	33,2	26,3	39,7	31,9	23,9	38,8	27,3	27,1	14,0	28,0	14,1	68,3	25,2
51-100 volontari	1,0	14,3	17,7	7,2	7,1	6,3	15,1	3,1	15,2	12,3	12,0	11,1	20,4	15,9	14,6	7,0	6,0	14,1		13,2
oltre 100 volont.	8,2	1,7	9,7	4,9	3,4	18,0	2,9	6,3	11,2	3,5	25,9	12,8	5,6	7,2	8,0		9,9	4,7		7,7
non definiti	3,1			2,3		2,1				1,8	1,3			2,0						1,7
Totale	100,0	99,9	99,9	100,0	100,1	100,0	100,0	100,0	100,0	99,9	99,9	100,0	100,0	100,1	100,0	100,1	99,9	100,1	100,1	99,9
N.	795	66	47	100	102	54	80	36	95	65	19	85	41	100	57	16	38	24	7	1.872

Nota: in questa tabella le percentuali, per omogeneità nell'appendice statistica, sono calcolate sulla base degli enti presenti in ogni zona. Mentre nel rapporto lo stesso dato è calcolato sui rispondenti. Pertanto vi possono essere delle minime variazioni percentuali dovute ai diversi criteri utilizzati.

Tab. 6 – Ampiezza delle organizzazioni di volontariato – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (%)										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Fino a 10 volont.	26,2	30,7	30,4	25,0	14,7	38,3	15,9	26,6	28,4	26,6
11-20 volontari	19,2	24,9	26,3	19,5	31,8	20,6	27,2	21,1	33,5	24,2
21-50 volontari	24,7	19,9	14,0	13,9	31,8	18,0	34,1	29,8	22,5	22,9
51-100 volontari	16,0	10,4	14,0	24,1	12,4	15,4	12,5	16,6	13,2	15,0
oltre 100 volont.	10,6	11,6	6,5	14,4	7,0	5,1	10,3	3,6	2,6	8,2
non definiti	3,3	2,5	8,8	3,1	2,3	2,6		2,4		3,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,1	100,2	100,0
N.	175	91	111	74	49	44	67	95	89	795

Rispondenti: 795 organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Volontari saltuari e sistematici

Tab. 7 – Volontari saltuari e sistematici attivi nelle organizzazioni di volontariato – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - **02.** Ambito di Cinisello Balsamo - **03.** Ambito di Sesto San Giovanni - **04.** Ambito di Garbagnate Milanese - **05.** Ambito di Rho - **06.** Ambito di Corsico - **07.** Ambito di Legnano - **08.** Ambito di Castano Primo - **09.** Ambito di Magenta - **10.** Ambito di Abbiategrasso - **11.** Ambito di Paullo - **12.** Ambito di San Donato Milanese - **13.** Ambito di Pioltello - **14.** Ambito di Cernusco sul Naviglio - **15.** Ambito di Melzo - **16.** Ambito di Pieve Emanuele - **17.** Ambito di Rozzano - **18.** Ambito di Trezzo sull'Adda - **19.** Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (numero volontari)																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Volontari sistematici	27039	1.044	1.533	1.434	2.064	1.473	1509	548	1.984	2.137	1.205	1.614	1.240	2.486	1.381	171	812	447	95	50.220

Rispondenti: 1782 organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Tab. 8 – Volontari saltuari e sistematici attivi nelle organizzazioni di volontariato – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (numero volontari)										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Volontari	6.379	2.248	4.008	3.770	1.885	1.263	2.696	2.062	2.728	27.039

Rispondenti: 765 organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Tab. 9 – Volontari sistematici e intensità dell'impegno – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - **02.** Ambito di Cinisello Balsamo - **03.** Ambito di Sesto San Giovanni - **04.** Ambito di Garbagnate Milanese - **05.** Ambito di Rho - **06.** Ambito di Corsico - **07.** Ambito di Legnano - **08.** Ambito di Castano Primo - **09.** Ambito di Magenta - **10.** Ambito di Abbiategrasso - **11.** Ambito di Paullo - **12.** Ambito di San Donato Milanese - **13.** Ambito di Pioltello - **14.** Ambito di Cernusco sul Naviglio - **15.** Ambito di Melzo - **16.** Ambito di Pieve Emanuele - **17.** Ambito di Rozzano - **18.** Ambito di Trezzo sull'Adda - **19.** Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (numero volontari)																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Fino a 2 ore settiman.	5.698	303	398	473	449	788	294	131	337	727	40	568	251	695	449	89	66	84	85	11.923
da 3 fino a 6 ore sett.	12.083	545	548	583	587	220	887	64	1.149	579	169	661	556	1.285	501	21	110	119	6	20.671
da 7 fino a 10 ore sett.	5.303	137	414	209	382	153	204	121	271	659	49	111	375	152	296	34	75	144	2	9.090
oltre 10 ore settimanali	3.610	73	204	255	669	329	117	235	239	190	61	288	139	388	148	27	570	101	2	7.647
Totale	26.693	1.057	1.564	1.519	2.087	1.490	1.502	551	1.997	2.155	318	1.628	1.321	2.519	1.394	171	821	448	95	49.331

Rispondenti: 795 organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Nota: in questa tabella le percentuali, per omogeneità nell'appendice statistica, sono calcolate sulla base degli enti presenti in ogni zona. Mentre nel rapporto lo stesso dato è calcolato sui rispondenti. Pertanto vi possono essere delle minime variazioni percentuali dovute ai diversi criteri utilizzati.

Tab. 10 – Volontari sistematici e intensità dell'impegno – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (numero volontari)										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Fino a 2 ore settiman.	1.008	593	545	432	604	203	982	541	789	5.698
da 3 fino a 6 ore sett.	2.738	688	2.553	1.873	978	628	880	593	1.152	12.083
da 7 fino a 10 ore sett.	1.869	309	646	369	191	253	610	533	522	5.303
oltre 10 ore settimanali	819	582	340	712	118	178	246	296	329	3.610
Totale	6.425	2.172	4.084	3.386	1.891	1.263	2.718	1.963	2.792	26.693

Rispondenti: 712 organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Età, istruzione e condizione professionale dei volontari

Tab. 11 – Età dei volontari – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - **02.** Ambito di Cinisello Balsamo - **03.** Ambito di Sesto San Giovanni - **04.** Ambito di Garbagnate Milanese - **05.** Ambito di Rho - **06.** Ambito di Corsico - **07.** Ambito di Legnano - **08.** Ambito di Castano Primo - **09.** Ambito di Magenta - **10.** Ambito di Abbiategrasso - **11.** Ambito di Paullo - **12.** Ambito di San Donato Milanese - **13.** Ambito di Pioltello - **14.** Ambito di Cernusco sul Naviglio - **15.** Ambito di Melzo - **16.** Ambito di Pieve Emanuele - **17.** Ambito di Rozzano - **18.** Ambito di Trezzo sull'Adda - **19.** Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (numero volontari)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Fino a 29 anni	3.890	163	163	114	296	173	200	68	352	169	49	221	193	133	315	15	84	103	10	6.711
Da 30 a 54 anni	8.372	259	453	366	929	521	417	350	690	386	113	628	242	561	538	103	189	244	17	15.377
Da 55 a 64 anni	8.533	253	382	404	555	231	426	198	594	848	125	434	358	544	371	78	131	184	11	14.660
Oltre 64 anni	5.774	192	150	252	392	84	237	122	272	442	38	320	182	348	242	34	93	172	10	9.358
Totale	26.569	866	1.148	1.135	2.173	1.010	1.280	739	1.908	1.846	325	1.604	957	1.586	1.465	229	498	702	49	46.107

Rispondenti: 922 organizzazioni iscritte RR

Tab. 12 – Età dei volontari – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (numero volontari)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Fino a 29 anni	913	437	194	628	628	158	229	298	351	3.890
Da 30 a 54 anni	1.680	939	749	1.570	502	375	827	922	808	8.372
Da 55 a 64 anni	2.729	407	1.423	1.256	238	276	840	382	982	8.533
Oltre 64 anni	1.686	464	895	561	108	438	790	328	504	5.774
Totale	7.009	2.247	3.260	4.015	1.530	1.247	2.686	1.930	2.645	26.569

Rispondenti: 922 organizzazioni iscritte RR

Tab. 13 – Titolo di studio dei volontari – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - **02.** Ambito di Cinisello Balsamo - **03.** Ambito di Sesto San Giovanni - **04.** Ambito di Garbagnate Milanese - **05.** Ambito di Rho - **06.** Ambito di Corsico - **07.** Ambito di Legnano - **08.** Ambito di Castano Primo - **09.** Ambito di Magenta - **10.** Ambito di Abbiategrasso - **11.** Ambito di Paullo - **12.** Ambito di San Donato Milanese - **13.** Ambito di Pioltello - **14.** Ambito di Cernusco sul Naviglio - **15.** Ambito di Melzo - **16.** Ambito di Pieve Emanuele - **17.** Ambito di Rozzano - **18.** Ambito di Trezzo sull'Adda - **19.** Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (numero volontari)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Laurea	7.152	130	213	99	217	14	268	73	150	1.131	54	320	89	172	170	38	95	67	3	10.587
Dip. scuola media sup.	9.600	407	613	492	611	57	543	212	695	378	157	695	355	597	723	117	285	254	26	17.339
Inferiore al diploma	4.254	298	314	492	467	27	416	213	568	304	114	780	179	392	473	64	124	262	19	10.011
Totale	21.007	834	1.140	1.084	1.295	100	1.227	498	1.414	1.814	325	1.796	622	1.162	1.366	219	504	584	49	37.938

Rispondenti: 860 organizzazioni iscritte RR

Tab. 14 – Titolo di studio dei volontari – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (numero volontari)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Laurea	2.036	564	660	1.640	464	324	642	415	443	7.152
Dip. scuola media sup.	1.661	1.078	767	1.767	967	532	1.302	538	987	9.600
Inferiore al diploma	435	372	182	554	40	442	739	371	1.119	4.254
Totale	4.133	2.014	1.610	3.925	1.471	1.298	2.682	1.324	2.550	21.007

Rispondenti: 375 organizzazioni iscritte RR

Tab. 15 – Condizione professionale dei volontari – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - **02.** Ambito di Cinisello Balsamo - **03.** Ambito di Sesto San Giovanni - **04.** Ambito di Garbagnate Milanese - **05.** Ambito di Rho - **06.** Ambito di Corsico - **07.** Ambito di Legnano - **08.** Ambito di Castano Primo - **09.** Ambito di Magenta - **10.** Ambito di Abbiategrasso - **11.** Ambito di Paullo - **12.** Ambito di San Donato Milanese - **13.** Ambito di Pioltello - **14.** Ambito di Cernusco sul Naviglio - **15.** Ambito di Melzo - **16.** Ambito di Pieve Emanuele - **17.** Ambito di Rozzano - **18.** Ambito di Trezzo sull'Adda - **19.** Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (numero volontari)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Occupati	10.855	316	546	402	621	562	502	304	705	368	138	705	261	564	822	129	193	238	21	18.251
Ritirati dal lavoro	9.226	410	420	614	85	299	587	247	536	1.345	139	587	246	733	523	84	204	283	19	17.089
Altra condizione	3.852	144	176	99	155	152	169	15	100	54	48	95	115	176	105	5	97	62	9	5.625
Totale	23.933	870	1.141	1.116	1.361	1.012	1.257	567	1.341	1.767	325	1.386	622	1.473	1.450	218	494	583	49	40.965

Rispondenti: 389 organizzazioni iscritte RR

Tab. 16 – Condizione professionale dei volontari – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (numero volontari)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Occupati	2.307	1.180	872	2.191	677	505	1.197	783	1.142	10.855
Ritirati dal lavoro	2.790	489	974	1.037	267	573	1.353	557	1.186	9.226
Altra condizione	1.074	336	244	692	583	215	158	225	325	3.852
Totale	6.171	2.005	2.090	3.920	1.526	1.294	2.709	1.565	2.653	23.933

Rispondenti: 389 organizzazioni iscritte RR

Corsi di formazione

Tab. 17 – Organizzazioni che nell'ultimo anno hanno previsto attività formativa – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Pogliano - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Mezzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzano sull'Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (%)																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Sì	55,0	44,1	59,7	52,0	54,7	59,8	65,4	73,0	51,7	51,5	54,2	32,4	34,4	60,7	49,7	62,9	65,1	85,9	31,7	54,4
No	45,0	55,9	40,3	48,0	45,3	40,2	34,6	27,0	48,3	48,5	45,8	67,6	65,6	39,3	50,3	37,1	34,9	14,1	68,3	45,6
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	795	66	47	100	102	54	80	36	95	65	19	85	41	100	57	16	38	24	7	1.827

Rispondenti: 1827 organizzazioni iscritte e non iscritte RR

Tab. 18 – Tipo di attività formativa svolta dalle organizzazioni – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Pogliano - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Mezzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzano sull'Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (%)																				
Area formativa	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Tecnic. amm.tiva	25,7	29,8	34,0	15,2	18,3	16,7	23,3	15,7	15,7	27,5	6,0	23,1	22,3	17,1	25,9	14,0	15,1	18,8		22,7
professionale	38,0	21,2	37,1	23,9	29,0	32,6	35	12,5	21,6	29,8	6,0	20,0	26,0	22,4	26,5	21,0	41,0	34		31,2
Motivazionale	15,8	14,3	17,7	7,2	13,0	8,4	9,0	10,3	4,8	7,1		7,1	2,8	20,8	31,7	14,0	9,0	4,7		13,2
N.	795	66	47	100	102	54	80	36	95	65	19	85	41	100	57	16	38	24	7	1.827

Tab. 19 – Organizzazioni che nell'ultimo anno hanno previsto attività formativa – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - Zona 2: Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - Zona 3: Città Studi, Lambrate, Venezia - Zona 4: Vittoria, Forlanini - Zona 5: Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - Zona 6: Barona, Lorenteggio - Zona 7: Baggio, De Angeli, San Siro - Zona 8: Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - Zona 9: Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (numero volontari)										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Sì	53,7	49,4	59,1	55,9	62,8	59,9	60,3	52,4	49,7	55,0
No	46,3	50,6	40,9	44,1	37,2	40,1	39,7	47,6	50,3	45,0
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	175	91	111	74	49	44	67	95	89	795

Tab. 20 – Tipo di attività formativa svolta – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - Zona 2: Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - Zona 3: Città Studi, Lambrate, Venezia - Zona 4: Vittoria, Forlanini - Zona 5: Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - Zona 6: Barona, Lorenteggio - Zona 7: Baggio, De Angeli, San Siro - Zona 8: Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - Zona 9: Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (%)										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Tecnic. amm.tiva	24,8	19,1	29,1	32,5	25,7	33,4	22,3	25,5	23,0	25,7
professionale	37,2	24,9	41,3	55,9	48,8	34,2	37,5	40,1	28,0	38,0
Motivazionale	1,1	13,3	22,8	19,0	7,0	16,2	23,8	19,0	3,8	15,8
N.	175	91	111	74	49	44	67	95	89	795

Accordi scritti con enti pubblici o privati

Tab. 21 – Organizzazioni di volontariato che hanno accordi scritti con istituzioni pubbliche o private – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Pogliano - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Mezzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzano sull'Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (%)																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Regione	34	2	1	1	2	2	1	0	1	2	1	2	5	1	0	1	0	1	0	59
Provincia	36	3	1	2	0	5	0	0	0	2	1	5	1	1	1	2	1	1	0	64
Comuni	92	13	10	16	22	10	14	5	18	14	3	17	10	13	9	6	15	10	0	296
Asl	57	8	7	14	13	8	7	11	11	7	2	17	6	14	8	5	5	3	1	203
Alt ist. Pubb.	40	6	0	2	1	2	1	1	1	2	0	2	2	3	0	0	0	1	1	67
Ex IPAP	9	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	14
Fondazioni	50	3	2	0	1	2	1	1	1	1	0	2	1	2	3	0	0	1	0	74
Associazioni	21	1	0	1	1	2	0	0	1	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	31
Org. volontariat	35	3	5	2	3	0	1	0	1	2	0	1	1	3	0	1	0	0	0	60
Enti religiosi	23	5	1	3	1	1	2	0	2	3	0	2	1	1	0	2	0	0	0	49
Coordinamenti	8	2	1	0	2	1	2	0	0	0	0	8	3	2	0	0	1	2	0	34
Coop. Sociali	33	2	3	2	2	2	3	0	0	5	0	5	0	2	3	1	0	0	0	65
Cooperative	7	1	0	1	2	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	16
Imprese	17	1	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1	0	0	26
Totale	222	22	22	30	33	19	22	14	30	21	6	31	14	32	18	8	17	15	2	576

Rispondenti: 576 organizzazioni iscritte RR

Tab. 22 – Organizzazioni di volontariato che hanno accordi scritti con istituzioni pubbliche o private – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (Numero organizzazioni)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Regione	10	6	2	1	1	1	3	5	5	34
Provincia	11	2	5	3	3	2	2	3	3	36
Comuni	19	10	9	14	6	3	11	10	9	92
Asl	11		5	5	3	5	7	3	14	57
Alt ist. Pubb.	10	5	8	7	3	1	1	2	2	40
Ex IPAP	0	2	0	1	0	1	3	0	1	9
Fondazioni	10	5	7	6	3	1	2	9	7	50
Associazioni	6	1	5	2	1	0	2	3	0	21
Org. volontariat	7	3	10	2	0	0	3	6	3	35
Enti religiosi	2	6	1	5	3	1	0	2	2	23
Coordinamenti	1	2	0	0	1	0	1	1	1	8
Coop. Sociali	7	3	5	5	2	0	6	3	2	33
Cooperative	1	2	1	0	0	1	1	0	0	7
Imprese	6	1	2	0	0	2	1	3	1	17
Totale	48	19	29	18	17	13	24	26	29	222

Rispondenti: 222 organizzazioni iscritte RR

Entrate registrate nel bilancio o nel rendiconto nel 2008

Tab. 23 – Entrate delle organizzazioni iscritte alla sezione provinciale del Registro del volontariato – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - **02.** Ambito di Cinisello Balsamo - **03.** Ambito di Sesto San Giovanni - **04.** Ambito di Garbagnate Milanese - **05.** Ambito di Rho - **06.** Ambito di Corsico - **07.** Ambito di Legnano - **08.** Ambito di Castano Primo - **09.** Ambito di Magenta - **10.** Ambito di Abbiategrasso - **11.** Ambito di Paullo - **12.** Ambito di San Donato Milanese - **13.** Ambito di Piofello - **14.** Ambito di Cernusco sul Naviglio - **15.** Ambito di Melzo - **16.** Ambito di Pieve Emanuele - **17.** Ambito di Rozzano - **18.** Ambito di Trezzo sull'Adda - **19.** Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (Totale entrate registrate nel bilancio al 31 dicembre 2008 - in migliaia di Euro)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Sussidi e contributi	6.478	48	221	147	200	422	202	43	93	68	19	1.112	375	193	42	46	67	55	3	9.834
contratti o convenzioni	31.907	1.024	1.661	2.183	1.361	3.343	2.155	493	915	1.507	53	1.331	2.700	606	294	1.045	667	164	4	53.413
Contributi aderenti	6.145	67	54	368	37	70	246	10	93	16	16	77	59	78	34	6	60	12	1	7.448
Attività comm. marginali	2.800	55	44	37	86	96	43	69	49	146	55	41	82	168	177	63	256	71	1	4.337
Raccolta fondi	16.335	23	158	289	283	1.244	613	46	313	206	29	3.839	50	179	1.298	8	109	74	5	35.101
Donazioni, testamenti	22.558	83	194	204	217	407	168	148	266	627	24	4.001	269	623	413	92	40	73	3	30.408
Trasferimenti	1.979	0	20	63	7	2	5	2	13	0	0	41	0	25	31	0	82	19	1	2.291
Redditi patrimoniali	3.954	8	10	14	71	21	6	3	7	23	3	167	134	26	21	2	8	1	1	4.481
Altre entrate	12.830	119	720	246	240	1.038	530	111	328	159	38	284	253	283	171	31	96	174	1	17.650
Totale	104.986	1.427	3.082	3.551	2.500	6.643	3.967	924	2.077	2.752	238	10.892	3.922	2.181	2.481	1.293	1.386	642	19	154.963

Rispondenti: 961 organizzazioni iscritte RR

Tab. 24 – Entrate delle organizzazioni iscritte alla sezione provinciale del Registro del volontariato – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (Totale entrate registrate nel bilancio al 31 dicembre 2008 - in migliaia di Euro)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Totale
Sussidi e contributi a titolo gratuito da enti/istituzioni pubbliche professionali	1.666	404	1.252	511	273	591	848	360	572	6.478
Ricavi da contratti e/o convenzioni con enti e/o istituzioni pubbliche	6.344	4.589	6.256	2.863	1.339	1.257	3.627	2.743	2.890	31.907
Contributi degli aderenti	2.301	457	769	1.508	56	116	338	360	240	6.145
Entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali	805	364	226	62	122	278	506	340	98	2.800
Entrate derivanti da attività di raccolta fondi	7.651	644	3.033	2.163	173	521	561	926	663	16.335
Donazioni, lasciti testamentari e liberalità	5.032	2.014	10.130	897	1.497	378	651	789	1.170	22.558
Trasferimenti da strutture superiori/inferiori	417	254	240	605	98	9	45	311	0	1.979
Redditi finanziari e patrimoniali	925	1.432	883	193	44	41	192	137	157	3.954
Altre entrate di fonte privata	3.179	1.489	1.968	2.716	449	725	462	882	959	12.830
Totale	28.320	11.649	24.707	11.517	4.050	3.914	7.228	6.850	6.749	104.986

Rispondenti: 424 organizzazioni iscritte RR

Tab. 23 – Mediana delle entrate delle organizzazioni di volontariato iscritte alla sezione provinciale del Registro – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Pioltello - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Melzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzo sull'Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (Mediana delle entrate per ente al 31 dicembre 2008 - in Euro)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Totale	46.494	18.893	17.893	23.834	11.040	19.249	19.886	8.669	18.445	26.010	15.218	41.907	25.224	19.097	18.537	9.155	7.612	22.085	5.685	28.304

Rispondenti: 961 organizzazioni iscritte RR

Tab. 24 – Mediana delle entrate delle organizzazioni di volontariato iscritte alla sezione provinciale del Registro – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - Zona 2: Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - Zona 3: Città Studi, Lambrate, Venezia - Zona 4: Vittoria, Forlanini - Zona 5: Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - Zona 6: Barona, Lorenteggio - Zona 7: Baggio, De Angeli, San Siro - Zona 8: Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - Zona 9: Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (Mediana delle entrate per ente al 31 dicembre 2008 - in Euro)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Totale	44.295	40.687	52.962	93.044	40.176	45.552	51.907	34.521	68.632	46.494

Rispondenti: 424 organizzazioni iscritte RR

Modalità di raccolta fondi

Tab. 25 – Organizzazioni che hanno svolto attività di raccolta fondi – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Pioltello - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Melzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzo sull'Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (%)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Sì	66,6	68,0	64,3	57,9	65,1	71,4	64,9	63,6	67,5	85,2	60,0	78,1	75,0	62,5	85,2	63,6	65,0	50,0	66,7	67,2
No	33,4	32,0	35,7	42,1	34,9	28,6	35,1	36,4	32,5	14,8	40,0	21,9	25,0	37,5	14,8	36,4	35,0	50,0	33,3	32,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	430	29	32	43	49	32	42	25	46	31	11	36	18	55	31	13	23	21	3	969

Tab. 26 – Modalità di raccolta fondi delle organizzazioni di volontariato – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Pioltello - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Melzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzo sull'Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (%)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Contatto diretto	56,0	40,0	46,4	34,2	44,2	64,3	48,6	36,4	45,0	48,1	60,0	53,1	56,2	39,6	63,0	54,5	40,0	33,3	33,3	50,6
mezzi di comunicazione di massa	22,8	20,0	32,1	13,2	27,9	25,0	13,5	27,3	37,5	37,0	10,0	43,7	31,2	27,1	33,3	18,2	35,0	27,8	33,3	25,5
eventi e/o manifestazioni pubbliche	43,2	36,0	53,6	44,7	53,5	39,3	48,6	45,5	57,5	55,6	40,0	53,1	37,5	50,0	51,9	54,5	45,0	33,3	66,7	46,1
Vendita di beni e/o prodotti	19,4	8,0	21,4	28,9	18,6	21,4	21,6	27,3	25,0	14,8	20,0	25,0	25,0	33,3	40,7	18,2	10,0	5,6	33,3	21,3
altro	16,7	8,0	14,3	10,5	11,6	14,3	13,5	4,5	10,0	11,1	20,0	6,2	12,5	6,2	14,8	27,3	10,0		33,3	13,4
N.	430	29	32	43	49	32	42	25	46	31	11	36	18	55	31	13	23	21	3	969

Tab. 27 – Organizzazioni che hanno svolto attività di raccolta fondi – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - Zona 2: Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - Zona 3: Città Studi, Lambrate, Venezia - Zona 4: Vittoria, Forlanini - Zona 5: Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - Zona 6: Barona, Lorenteggio - Zona 7: Baggio, De Angeli, San Siro - Zona 8: Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - Zona 9: Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (Mediana delle entrate per ente al 31 dicembre 2008 - in Euro)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Sì	70,2	62,2	74,5	80,0	56,5	58,6	71,9	65,9	50,0	66,6
No	29,8	37,8	25,5	20,0	43,5	41,4	28,1	34,1	50,0	33,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	96	42	58	40	26	33	36	50	48	430

Tab. 28 – Modalità di raccolta fondi delle organizzazioni di volontariato – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (%)										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Contatto diretto	61,9	48,6	58,8	68,6	47,8	48,3	56,2	54,5	47,6	56,0
mezzi di comunicazione di massa	26,2	27,0	15,7	25,7	30,4	17,2	25,0	15,9	23,8	22,8
eventi e/o manifestazioni pubbliche	47,6	1,4	41,2	54,3	39,1	27,2	46,9	34,1	40,5	43,2
Vendita di beni e/o prodotti	21,4	27,0	19,6	17,1	21,7	17,2	15,6	18,2	14,3	19,4
altro	22,6	8,1	23,5	8,6	13,0	10,3	18,7	22,7	9,5	16,7
N.	96	42	58	40	26	33	36	50	48	430

Uscite registrate nel bilancio o nel rendiconto nel 2008

Tab. 29 – Entrate delle organizzazioni iscritte alla sezione provinciale del Registro del volontariato – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - **02.** Ambito di Cinisello Balsamo - **03.** Ambito di Sesto San Giovanni - **04.** Ambito di Garbagnate Milanese - **05.** Ambito di Rho - **06.** Ambito di Corsico - **07.** Ambito di Legnano - **08.** Ambito di Castano Primo - **09.** Ambito di Magenta - **10.** Ambito di Abbiategrasso - **11.** Ambito di Paullo - **12.** Ambito di San Donato Milanese - **13.** Ambito di Piofello - **14.** Ambito di Cernusco sul Naviglio - **15.** Ambito di Melzo - **16.** Ambito di Pieve Emanuele - **17.** Ambito di Rozzano - **18.** Ambito di Trezzo sull'Adda - **19.** Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (Totale entrate registrate nel bilancio al 31 dicembre 2008 - in migliaia di Euro)																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Spese per il personale dipendente	23.986	136	906	641	583	1.400	737	288	423	450	0	735	1.371	161	221	305	873	20	0	33.234
Spese per i collaboratori	8.393	472	86	536	138	538	498	0	115	65	0	124	186	18	0	394	55	21	0	11.639
Rimborsi spese ai volontari	1.931	32	145	249	41	521	0	3	21	99	38	73	150	103	15	4	455	7	1	3.986
Acquisti di beni e servizi	23.438	488	839	1.188	1.057	1.553	1.270	311	575	907	120	1.009	1.358	561	494	451	347	212	4	36.182
Sussidi, contributi ed erogazioni a terzi	13.855	17	76	140	175	1.684	310	57	301	203	20	7.201	63	243	1.341	35	8	90	0	25.819
Trasferimenti a strutture inferiori/superiori	3.795	27	35	53	45	13	102	10	22	96	7	21	223	31	16	1	7	13	0	4.517
Imposte e tasse	478	8	16	5	31	20	42	2	29	14	2	62	142	73	2	4	5	10	0	947
Ammortamenti	2.895	50	83	206	172	262	177	45	149	304	6	67	158	178	25	52	39	55	0	4.922
Altre spese	16.494	105	584	498	443	508	556	131	256	300	44	1.627	91	738	104	58	78	187	10	22.912
Totale uscite	95.266	1.334	2.770	3.516	2.686	6.500	3.792	847	1.890	2.438	237	10.919	3.742	2.106	2.317	1.304	1.866	614	15	144.158

Rispondenti: 962 organizzazioni iscritte RR

Tab. 30 – Uscite delle organizzazioni di volontariato iscritte alla sezione provinciale del Registro – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (Totale uscite registrate nel bilancio al 31 dicembre 2008 - in migliaia di Euro)										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Spese per il personale dipendente	6.028	1.688	4.071	4.568	659	858	2.896	1.906	1.311	23.986
Spese per i collaboratori	2.372	483	2.279	825	566	187	541	618	521	8.393
Rimborsi spese ai volontari	262	399	188	344	52	126	62	71	427	1.931
Acquisti di beni e servizi	4.861	2.010	5.703	2.987	559	1.705	740	2.124	2.748	23.438
Sussidi, contributi ed erogazioni a terzi	4.870	2.727	2.356	469	279	395	1.000	1.213	547	13.855
Trasferimenti a strutture inferiori/superiori	329	1.92	1.036	270	18	45	6	139	27	3.795
Imposte e tasse	8	83	64	73	27	10	13	17	106	478
Ammortamenti	657	572	841	156	106	89	140	178	155	2.895
Altre spese	4.183	1.840	2.993	2.910	1.769	306	1.173	512	807	16.494
Totale uscite	23.647	11.727	19.531	12.603	4.036	3.721	6.571	6.781	6.651	95.266

Rispondenti: 425 organizzazioni iscritte RR

Tab. 31 – Esercizio dell'anno di riferimento delle organizzazioni di volontariato – distinzione per ambito

01. Comune di Milano - **02.** Ambito di Cinisello Balsamo - **03.** Ambito di Sesto San Giovanni - **04.** Ambito di Garbagnate Milanese - **05.** Ambito di Rho - **06.** Ambito di Corsico - **07.** Ambito di Legnano - **08.** Ambito di Castano Primo - **09.** Ambito di Magenta - **10.** Ambito di Abbiategrasso - **11.** Ambito di Paullo - **12.** Ambito di San Donato Milanese - **13.** Ambito di Piofello - **14.** Ambito di Cernusco sul Naviglio - **15.** Ambito di Melzo - **16.** Ambito di Pieve Emanuele - **17.** Ambito di Rozzano - **18.** Ambito di Trezzo sull'Adda - **19.** Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (%)																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Avanzo	62,3	72,0	78,6	47,4	51,2	64,3	56	40,9	62,5	74,1	50,0	62,5	68,8	64,6	74,1	54,5	60,0	72,2	66,7	62,1
Disavanzo	32,4	16,0	17,9	31,6	34,9	17,9	37,8	27,3	15,0	14,8	30,0	21,9	6,2	22,9	7,4	27,3	30,0	5,6		26,7
Pareggio	4,5	12,0	3,6	18,4	14,0	17,9	5,4	31,8	22,5	11,1	20,0	15,6	25,0	12,5	18,5	18,2	10,0	22,2	33,3	10,7
Non risponde	0,8			2,6																0,5
Totale	100,0	100,0	100,1	100,0	100,1	100,1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	430	29	42	43	49	32	42	25	46	31	11	36	18	55	31	13	23	21	3	969

Tab. 32 –Esercizio dell'anno di riferimento delle organizzazioni di volontariato – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

	Zone del comune di Milano (%)									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Avanzo	64,3	70,3	60,8	60,0	52,2	69,0	43,7	61,4	71,4	62,3
Disavanzo	31,0	27,0	3,3	34,3	30,4	31,0	50,0	31,8	23,8	32,4
Pareggio	3,6	2,7	3,9	5,7	13,0		6,2	4,5	4,8	4,5
Non risponde	1,2				4,3			2,3		0,8
Totale	100,1	100,0	100,0	100,0	99,9	100,0	99,9	100,0	100,0	100,0
N.	96	42	58	40	26	33	36	50	48	430

Uscite registrate nel bilancio o nel rendiconto nel 2008

Tab. 33 – Organizzazioni che utilizzano locali o immobili in modo esclusivo per lo svolgimento delle attività – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - **02.** Ambito di Cinisello Balsamo - **03.** Ambito di Sesto San Giovanni - **04.** Ambito di Garbagnate Milanese - **05.** Ambito di Rho - **06.** Ambito di Corsico - **07.** Ambito di Legnano - **08.** Ambito di Castano Primo - **09.** Ambito di Magenta - **10.** Ambito di Abbiategrasso - **11.** Ambito di Paullo - **12.** Ambito di San Donato Milanese - **13.** Ambito di Piofello - **14.** Ambito di Cernusco sul Naviglio - **15.** Ambito di Melzo - **16.** Ambito di Pieve Emanuele - **17.** Ambito di Rozzano - **18.** Ambito di Trezzo sull'Adda - **19.** Ambito di San Colombano al Lambro

	Ambiti in provincia di Milano (%)																			
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Si	66,8	64,0	67,9	73,7	58,1	67,9	67,6	68,2	67,5	66,7	90,0	81,3	75,0	56,2	70,4	81,8	80,0	61,1	66,7	67,6
No	33,2	36,0	32,1	26,3	41,9	32,1	32,4	31,8	32,5	33,3	10,0	18,7	25,0	43,7	29,6	18,2	20,0	38,9	33,3	32,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	430	29	32	43	49	32	42	25	46	31	11	36	18	55	31	13	23	21	3	969

Tab. 34 – Titolo di godimento dell'immobile – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - **02.** Ambito di Cinisello Balsamo - **03.** Ambito di Sesto San Giovanni - **04.** Ambito di Garbagnate Milanese - **05.** Ambito di Rho - **06.** Ambito di Corsico - **07.** Ambito di Legnano - **08.** Ambito di Castano Primo - **09.** Ambito di Magenta - **10.** Ambito di Abbiategrasso - **11.** Ambito di Paullo - **12.** Ambito di San Donato Milanese - **13.** Ambito di Piofello - **14.** Ambito di Cernusco sul Naviglio - **15.** Ambito di Melzo - **16.** Ambito di Pieve Emanuele - **17.** Ambito di Rozzano - **18.** Ambito di Trezzo sull'Adda - **19.** Ambito di San Colombano al Lambro

	Ambiti in provincia di Milano (%)																			
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Proprietà	5,6	4,0	3,6			7,1	2,7		7,5			3,1	12,5		7,4		5,0	5,6		4,2
Affitto	33,4	36,0	14,3	28,9	4,7	32,1	21,6	13,6	7,5	22,2	10,0	34,4	25,0	18,7	18,5	27,3		22,2		25,6
Usufrutto o uso gratuito	26,0	36,0	64,3	36,8	41,9	25,0	40,5	59,1	57,5	40,7	70,0	50,0	50,0	33,3	48,1	54,5	65,0	33,3	66,7	36,8
Altro titolo	5,3			7,9	7,0	7,1	5,4		5,0	7,4		3,1	6,2		3,7	9,1	5,0			4,6
N.	430	29	32	43	49	32	42	25	46	31	11	36	18	55	31	13	23	21	3	969

Nota: in questa tabella le percentuali, per omogeneità nell'appendice statistica, sono calcolate sulla base degli enti presenti in ogni zona. Mentre nel rapporto lo stesso dato è calcolato sui rispondenti. Pertanto vi possono essere delle variazioni percentuali dovute ai diversi criteri utilizzati.

Tab. 35 – Organizzazioni che utilizzano locali o immobili in modo esclusivo per lo svolgimento delle attività – distinzione per ambito territoriale

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

	Zone del comune di Milano (%)									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Si	69,0	48,6	8,8	82,9	65,2	58,6	75,0	68,2	73,8	66,8
No	31,0	51,4	41,2	17,1	34,8	41,4	25,0	31,8	26,2	33,2
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	96	42	58	40	26	33	36	50	48	430

Tab. 36 – Titolo di godimento dell'immobile – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

	Zone del comune di Milano (numero volontari)									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Proprietà	6,0	8,1	9,8	11,4			3,1	2,3	4,8	5,6
Affitto	35,7	27,0	2,5	42,9	34,8	41,4	25,0	34,1	35,7	33,4
Usufrutto o uso gratuito	26,2	24,3	29,4	20,0	30,4	10,3	34,4	27,3	28,6	26,0
Altro titolo	9,5		3,9		4,3	6,9	12,5	4,5	2,4	5,3
N.	96	42	58	40	26	33	36	50	48	430

Nota: in questa tabella le percentuali, per omogeneità nell'appendice statistica, sono calcolate sulla base degli enti presenti in ogni zona. Mentre nel rapporto lo stesso dato è calcolato sui rispondenti. Pertanto vi possono essere delle variazioni percentuali dovute ai diversi criteri utilizzati.

Tab. 37 – Organizzazioni che utilizzano mezzi di trasporto in modo esclusivo – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Pogliano - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Melzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzano sull'Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (%)																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Si	21,0	8,0	35,7	36,8	32,6	21,4	37,8	18,2	20,0	22,2		28,1	37,5	14,6	22,2	18,2	25,0	38,9	33,3	23,5
No	79,0	92,0	64,3	63,2	67,4	78,6	62,2	81,8	80,0	77,8	100,0	71,9	62,5	85,4	77,8	81,8	75,0	61,1	66,7	76,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	430	29	32	43	49	32	42	25	46	31	11	36	18	55	31	13	23	21	3	969

Tab. 38 – Numero dei mezzi di trasporto delle organizzazioni di volontariato – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Pogliano - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Melzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzano sull'Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (%)																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Autovetture	116	2	21	27	31	18	8	11	11	150	0	6	16	15	9	5	11	11	0	470
Minibus e furgoni	87	1	10	15	14	6	19	5	11	11	0	11	17	13	1	0	3	7	2	234
Autoemoteche e ambulanze	132	5	31	29	17	39	3	8	10	7	0	5	15	6	11	0	5	5	0	326
Mezzi attrezzati per il soccorso di protezione civile e ambientale	3	0	0	0	1	1	8	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	17
Ciclomotori e motociclette	2	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	6

Rispondenti: 228 organizzazioni iscritte RR

Tab. 39 – Organizzazioni che hanno svolto attività di raccolta fondi – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - Zona 2: Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - Zona 3: Città Studi, Lambrate, Venezia - Zona 4: Vittoria, Forlanini - Zona 5: Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - Zona 6: Barona, Lorenteggio - Zona 7: Baggio, De Angeli, San Siro - Zona 8: Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - Zona 9: Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (Mediana delle entrate per ente al 31 dicembre 2008 - in Euro)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Si	15,5	24,3	27,5	14,3	21,7	20,7	25,0	22,7	21,4	21,0
No	84,5	75,7	72,5	85,7	78,3	79,3	75,0	77,3	78,6	79,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	96	42	58	40	26	33	36	50	48	430

Tab. 39 – Organizzazioni che hanno svolto attività di raccolta fondi – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - Zona 2: Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - Zona 3: Città Studi, Lambrate, Venezia - Zona 4: Vittoria, Forlanini - Zona 5: Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - Zona 6: Barona, Lorenteggio - Zona 7: Baggio, De Angeli, San Siro - Zona 8: Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - Zona 9: Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (Mediana delle entrate per ente al 31 dicembre 2008 - in Euro)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Autovetture	19	15	17	10	5	14	10	13	14	116
Minibus e furgoni	8	19	21	2	8	8	8	7	6	87
Autoemoteche e ambulanze	10	23	8	26	8	7	9	21	21	132
Mezzi attrezzati per il soccorso di protezione civile e ambientale	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Ciclomotori e motociclette	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2

Rispondenti: 90 organizzazioni iscritte RR

Attività e utenti

Tab. 41 – Settori nei quali l'organizzazione svolge l'attività – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Pioltello - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Melzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzo sull'Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (%)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Sanità	13,3	13,8	19,4	12,6	13,5	20,9	20,0	37,6	29,3	18,2	38,0	10,7	25,1	19,4	32,5	28,0	21,1	37,6	15,9	17,4
Assist. sociale	41,1	19,0	42,0	40,6	30,9	27,8	43,1	28,2	24,8	42,7	12,0	23,1	34,4	26,6	48,3	79,0	53,0	28,2	31,7	36,9
Sviluppo econ.	7,3		2,4	4,9	5,9	13,2	7,6	6,3	5,2	3,5		2,7	2,8	3,4	6,0					5,6
Filantr./Promoz.	24,8	31,9	22,6	22,7	16,0	16,7	20,4	26,0	16,9	11,1	12,0	14,2	20,4	22,7	26,5	21,0	12,0	18,8	68,3	22,1
Cooperazione	12,4	5,2	4,9	8,3	22,3	8,4	7,1	3,1	4,8	9,3	12,0	11,5	2,8	18,2	6,0		9,9	9,4		10,9
Ambiente.	5,9			4,6	9,3	6,3	4,3	3,1	5,2	3,5	31,9	8,0		8,3		7,0		9,4		5,5
Tutela diritti	15,4	6,9	7,3	7,2	1,1	18,8	11,9		10,0	3,5		9,3	8,4	8,0	2,0	21,0	25,0	4,7	15,9	11,3
Cultura	18,9	12,6	27,4	9,5	23,8	20,1	22,3	9,4	11,2	8,8	12,0	9,7	14,8	11,8	18,6	7,0	22,0	23,5		16,8
Sport	6,8	10,9	7,3	3,4	7,8	4,2	7,1	9,4	12,8	3,5		2,7	2,8	3,4	2,0	7,0	16,0			6,4
Ricreazione	21,9	23,4	22,6	17,0	19,7	29,1	15,7	16,6	19,2	28,0	30,1	32,7	8,4	16,3	14,0	35,0	15,1	23,5	15,9	21,2
Istruz. e ricerca	17,9	18,3	20,1	8,7	10,8	11,1	13,7	3,1	8,8	5,3		9,7	5,6	9,5	4,0	14,0	3,0	9,4		13,2
Religione	3,3			3,8	5,9	2,1	4,3		2,4	1,8			12,0	1,1	2,0					2,8
Profezione civ.	1,0		2,4	2,3	2,2	2,1		10,3					2,8							1,1
altro	14,7	31,9	17,7	15,9	15,6	9,0	18,0		21,1	12,9	25,9	31,8	27,7	24,5	12,6	7,0	13,0	15,5	52,4	17,2
N.	795	66	47	100	102	54	80	36	95	65	19	85	41	100	57	16	38	24	7	1827

Tab. 42 – Settori nei quali l'organizzazione svolge l'attività – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - Zona 2: Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - Zona 3: Città Studi, Lambrate, Venezia - Zona 4: Vittoria, Forlanini - Zona 5: Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - Zona 6: Barona, Lorenteggio - Zona 7: Baggio, De Angeli, San Siro - Zona 8: Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - Zona 9: Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (%)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Sanità	16,0	11,6	13,7	4,6	7,0	20,6	8,6	19,9	12,8	13,3
Assist. sociale	37,1	43,2	35,6	40,6	50,5	49,6	49,5	35,4	44,6	41,1
Sviluppo econ.	6,1	11,3	7,5	7,7	9,3	2,6	13,7	7,2	1,3	7,3
Filantr./Promoz.	29,4	25,8	20,9	22,1	17,1	12,9	21,1	32,5	26,3	24,8
Cooperazione	7,6	19,5	26,2	1,5	4,7	5,1	15,4	12,3	12,3	12,4
Ambiente.	3,3	15,8	5,5	6,2	2,3	7,7	10,8	3,6	1,3	5,9
Tutela diritti	16,7	11,3	22,5	19,5	16,4	12,9	19,9	7,2	11,5	15,4
Cultura	22,1	22,0	14,4	17,0	26,4	12,9	24,5	13,5	17,0	18,9
Sport	4,6	1,3	4,4	11,3	14,7	5,1	10,8	6,3	10,2	6,8
Ricreazione	16,9	16,6	18,1	41,6	29,4	40,1	25,0	10,8	22,1	21,9
Istruz. e ricerca	20,5	7,5	15,7	24,1	16,4	29,0	14,2	7,5	29,6	17,9
Religione	3,3	1,3	7,5	3,1	2,3		5,1	1,2	3,8	3,3
Protezione civ.	0,7		1,0	1,5	2,3	2,6	1,7	1,2		1,0
altro	17,3	7,9	10,6	16,4	7,0	12,9	8,6	26,9	17,4	14,7
N.	175	91	111	74	49	44	67	95	89	795

Tab. 43 – Organizzazioni di volontariato con utenti diretti – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Pioltello - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Melzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzo sull'Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (%)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Sì	65,2	67,4	50,0	64,3	52,0	47,9	64,9	32,3	47,2	40,9	36,1	54,9	46,4	41,3	58,3	86,0	63,0	43,7	15,9	58,1
No	34,8	32,6	50,0	35,7	48,0	52,1	35,1	67,7	52,8	59,1	63,9	45,1	53,6	58,7	41,7	14,0	37,0	56,3	84,1	41,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	430	29	32	43	49	32	42	25	46	31	11	36	18	55	31	13	23	21	3	969

Tab. 44 – Tipo di utenti diretti delle organizzazioni di volontariato – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Pogliano - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Melzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzano sull'Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

	Ambiti in provincia di Milano (%)																			Tot
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	
Utenti senza spec. disagi	19,4	34,8	10,4	4,6	18,2	15,9	15,1	16,6	18,0	3,5	6,0	10,1	8,4	11,8	6,0	21,0	3,0	24,9		15,9
Alcolisti	3,6			1,1		4,2	2,9		1,2	7,1				7,2	15,2		6,0			3,2
Anziani autosuf.	9,6	5,2	7,3	9,1	14,1	13,2	11,4	6,3	7,2	15,2	12,0	11,1	17,6	8,0	29,7	7,0	6,0	18,8		10,6
Anziani non aut.	5,3	5,2	2,4	8,0	9,3	2,1	8,6	12,5	6,0	7,6	12,0	4,0	12,0	9,5	4,0	7,0		18,8		6,3
Detenuti e ex	4,4			2,3	1,1	4,2	4,3		1,2	3,5		2,7	2,8	4,9	6,6					3,3
Diversam. abili	12,2	17,8	7,3	15,5	12,3	12,6	21,9	12,5	13,6	9,3	12,0	13,8	14,0	9,1	16,6	28,0	25,9	14,1	15,9	13,4
Familiari	10,5	9,1	9,7	9,5	1,1	8,4	4,3	3,1	8,8	5,3		9,7	5,6	7,2	15,2	14,0	9,0	15,5	15,9	8,9
Genitori affidat.	0,9		2,4	1,1		4,2				3,5	6,0	1,3	5,6	1,1		14,0			15,9	1,2
Immigrati	10,3	7,4	9,7	6,1	4,8	6,3	11,9	3,1	10,0	12,9		5,3	5,6	8,3	19,2	14,0	6,0	14,1		9,2
Ind. in diff. economica	7,3	1,7	9,7	12,1	5,9	8,4	15,1	6,3	6,0	16,9	6,0	2,7		10,6	6,0	37,1				7,7
Malati e traumatizz.	5,8	3,4	2,4	5,7	4,5	4,2	5,7	6,3	2,4	1,8		6,7	5,6	7,2	8,6	30,1	3,0			5,4
Malati terminali	2,1	1,7		2,3	3,4	2,1	1,4		2,4	1,8				2,3	4,0					1,8
Malati psichici	4,2		2,4	3,4	11,5	4,2	9,0	3,1	3,6	9,3		4,0	12,0	3,4	10,6	14,0	3,0			5,0
Minori	17,6	17,8	23,3	31,8	9,6	6,3	26,0	6,3	14,0	7,1		18,6	8,4	14,4	8,0	21,0	16,0	20,2		16,5
di cui stranieri	5,9	8,6	4,9	6,9	2,2	6,3	2,9	6,3	4,8	5,3		5,3	2,8	10,6	8,0	14,0	3,0	4,7		5,8
Nomadi	1,9			1,1		6,3	2,9		2,4	3,5		2,7	3,4	2,0	7,0					1,9
Profughi	0,6					2,1	1,4		2,4											0,5
Prostituite	3,0		2,4	3,4		2,1	2,9	3,1	3,6	1,8		2,7	1,1	8,0						2,5
Ragazze madri	3,8		2,4	1,1		4,2	7,6		1,2	7,6		1,3	4,9	4,0						3,0
Senza tetto	1,7	1,7				2,1	4,3					1,3			2,0		3,0			1,2
Sieropositivi	3,3			1,1		2,1	1,4		1,2	3,5		1,3	2,3	4,0		6,0				2,2
Tossicodip.	0,7					2,1								1,1						0,4
Vittime di sisma	0,6						1,4							3,8						0,5
Vittime di usura	1,0	1,7	2,4	1,1	1,1	6,3				3,5		1,3	5,6			7,0	3,0			1,3
Vittime di violenza	1,3					4,2	2,9		1,2			1,3					3,0			1,0
Altro disagio	8,3		4,9	8,7	2,2	6,3	1,4	3,1	2,4	7,1	6,0	8,4	5,6	4,6	6,0	7,0	6,0			6,2
N.	795	66	47	100	102	54	80	36	95	65	19	85	41	100	57	16	38	24	7	1827

Tab. 45 – Organizzazioni di volontariato con utenti diretti – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - Zona 2: Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - Zona 3: Città Studi, Lambrate, Venezia - Zona 4: Vittoria, Forlanini - Zona 5: Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - Zona 6: Barona, Lorenteggio - Zona 7: Baggio, De Angeli, San Siro - Zona 8: Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - Zona 9: Stazione Garibaldi, Niguarda.

	Zone del comune di Milano (%)									Tot
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	
Sì	60,2	62,7	56,7	72,3	72,9	60,7	80,7	64,7	69,5	65,2
No	39,8	37,3	43,3	27,7	27,1	39,3	19,3	35,3	30,5	34,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	96	42	58	40	26	33	36	50	48	430

Tab. 46 – Tipo di utenti diretti delle organizzazioni di volontariato – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (%)										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Utenti senza spec. disagi	19,0	15,8	22,8	19,0	24,8	2,6	18,2	17,5	28,4	19,4
Alcolisti	3,3	2,5	6,2	5,1	4,7	2,6		2,4	5,1	3,6
Anziani autosuf.	8,0	10,0	5,1	14,4	7,7	15,4	13,7	9,6	8,9	9,6
Anziani non aut.	3,9	6,3	4,1	3,1		12,9	6,8	7,2	6,4	5,3
Detenuti e ex	3,9	3,8	6,2	3,1	14,0	7,7		2,4	3,8	4,4
Diversam. abili	7,8	10,0	5,1	19,5	9,3	29,8	25,5	8,4	12,8	12,2
Familiari	9,8	19,5	7,2	10,8	4,7	11,1	5,1	6,0	18,3	10,5
Genitori affidat.	1,3	1,3	1,0	1,5	2,3					0,9
Immigrati	9,3	11,6	10,6	14,4	9,3	7,7	3,4	8,4	15,7	10,3
Ind. in diff. economica	10,8	10,4	8,5	3,1	4,7	7,7	1,7	3,6	8,9	7,3
Malati e traumatizz.	5,9	3,8	4,1	14,8			9,1	7,5	3,8	5,8
Malati terminali	3,9					2,6	1,7	5,1	2,6	2,1
Malati psichici	5,9	3,8	3,1	1,5	10,0	2,6	1,7	3,6	5,1	4,2
Minori	14,9	18,3	15,7	12,4	12,4	21,3	25,0	23,8	17,4	17,6
di cui stranieri	4,6	5,0	6,2	6,2	7,0	7,7	5,1	7,2	6,4	5,9
Nomadi	0,7	3,8	3,1	4,6	2,3			1,2	1,3	1,9
Profughi		1,3	2,1		2,3					0,6
Prostitute	3,3	2,5	4,1	4,6	4,7		5,1	1,2	1,3	3,0
Ragazze madri	3,9	1,3	6,5	1,5	4,7	7,7	1,7	4,8	2,6	3,8
Senza tetto	2,0	2,5	2,1		2,3		1,7	3,6		1,7
Sieropositivi	1,3	3,8	5,5		7,0			2,4	9,7	3,3
Tossicodip.	0,7	2,5	1,0		2,3					0,7
Vittime di sisma	0,7		2,1	1,5						0,6
Vittime di usura	2,0	1,3	2,1						1,3	1,0
Vittime di violenza	0,7	1,3	1,0	1,5	2,3	5,1	1,7	1,2		1,3
Altro disagio	11,9	5,0	7,2	9,3	9,3	2,6	17,6	2,4	6,4	8,3
N.	175	91	111	74	49	44	67	95	89	795

Tab. 47 – Luogo in cui le organizzazioni erogano i servizi – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - **02.** Ambito di Cinisello Balsamo - **03.** Ambito di Sesto San Giovanni - **04.** Ambito di Garbagnate Milanese - **05.** Ambito di Rho - **06.** Ambito di Corsico - **07.** Ambito di Legnano - **08.** Ambito di Castano Primo - **09.** Ambito di Magenta - **10.** Ambito di Abbiategrasso - **11.** Ambito di Paullo - **12.** Ambito di San Donato Milanese - **13.** Ambito di Piofello - **14.** Ambito di Cernusco sul Naviglio - **15.** Ambito di Melzo - **16.** Ambito di Pieve Emanuele - **17.** Ambito di Rozzano - **18.** Ambito di Trezzo sull'Adda - **19.** Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (%)																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Nella sede soc.	55,7	48,0	46,4	23,7	25,6	39,3	54,1	40,9	35,0	33,3	50,0	43,7	56,2	31,2	25,9	63,6	45,0	33,3	33,3	46,0
Fuori della sede	57,6	44,0	46,4	52,6	51,2	39,3	48,6	45,5	35,0	33,3	70,0	62,5	50,0	37,5	51,9	72,7	45,0	33,3	66,7	51,4
Sul territorio	17,5	16,0	10,7	18,4	23,3	17,9	21,6	18,2	15,0	3,7	20,0	6,2	18,7	8,3	11,1	27,3	10,0	11,1	33,3	16,0
All'estero	5,8	4,0	3,6	5,3	4,7	10,7	2,7		2,5	3,7		3,1		2,1	7,4					4,5
N.	430	29	32	43	49	32	42	25	46	31	11	36	18	55	31	13	23	21	3	969

Tab. 48 – Luogo in cui le organizzazioni erogano i servizi – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - **Zona 2:** Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - **Zona 3:** Città Studi, Lambrate, Venezia - **Zona 4:** Vittoria, Forlanini - **Zona 5:** Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - **Zona 6:** Barona, Lorenteggio - **Zona 7:** Baggio, De Angeli, San Siro - **Zona 8:** Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - **Zona 9:** Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (%)										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Nella sede soc.	57,1	43,2	56,9	68,6	52,2	51,7	59,4	52,3	57,1	55,7
Fuori della sede	48,8	64,9	60,8	57,1	52,2	65,5	68,8	52,3	59,5	57,6
Sul territorio	11,9	18,9	11,8	25,7	34,8	6,9	28,1	22,7	11,9	17,5
All'estero	1,2	16,2	9,8		4,3	6,9	12,5	6,8		5,8
N.	96	42	58	40	26	33	36	50	48	430

Collegamenti con enti del terzo settore

Tab. 49 – Collegamenti continuativi attivati dalle organizzazioni di volontariato con altri enti – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Pioltello - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Melzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzo sull'Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (%)																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Altre org. di volontariato	21,8	32,0	21,4	23,7	27,9	21,4	37,8	13,6	25,0	14,8		9,4	18,7	20,8	37,0	18,2	25,0	11,1	33,3	22,4
Altre assoc. di promoz. Soc.	8,0	12,0	10,7	7,9	9,3	10,7	2,7		7,5	7,4		3,1	12,5	6,2	14,8		15,0	11,1		7,9
Fondazioni	8,8	4,0	3,6	7,9	2,3	3,6	2,7		5,0					10,4	7,4				5,6	6,0
Cooperative soc.	10,3	12,0	10,7	10,5	2,3	7,1	8,1	9,1	7,5	11,1	10,0	15,6		4,2	7,4	9,1	10,0	11,1		9,2
Imprese	5,3		3,6	2,6	2,3										3,7					2,8
Enti religiosi	8,2	20,0	7,1	7,9		14,3	10,8		2,5	11,1		3,1		8,3	11,1					7,2
Partiti/sindacati	0,3		3,6			3,6	2,7										5,0			0,6
Altre org.	8,0		14,3	13,2		10,7	8,1		2,5	7,4		3,1	6,2	2,1	3,7					6,1
N.	430	29	32	43	49	32	42	25	46	31	11	36	18	55	31	13	23	21	3	969

Tab. 50 – Collegamenti continuativi attivati dalle organizzazioni di volontariato – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - Zona 2: Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - Zona 3: Città Studi, Lambrate, Venezia - Zona 4: Vittoria, Forlanini - Zona 5: Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - Zona 6: Barona, Lorenteggio - Zona 7: Baggio, De Angeli, San Siro - Zona 8: Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - Zona 9: Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (%)										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Altre org. di volontariato	19,0	18,9	17,6	25,7	30,4	17,2	28,1	18,2	28,6	21,8
Altre assoc. di promoz. Soc.	8,3	2,7	7,8	14,3	21,7	10,3	9,4		4,8	8,0
Fondazioni	10,7	8,1	7,8	11,4	8,7	6,9	3,1	4,5	14,3	8,8
Cooperative soc.	7,1	13,5	5,9	17,1	21,7	6,9	15,6	4,5	11,9	10,3
Imprese	4,8	10,8	3,9	5,7	13,0	3,4		6,8	2,4	5,3
Enti religiosi	4,8	8,1	7,8	17,1	8,7	10,3	3,1	9,1	9,5	8,2
Partiti/sindacati				2,9						0,3
Altre org.	9,	2,7	7,8	11,4	8,7	6,9	9,4	9,1	4,8	8,0
N.	96	42	58	40	26	33	36	50	48	430

Problematiche segnalate

Tab. 51 – Problematiche presenti nell'area della GESTIONE INTERNA – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Pioltello - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Melzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzo sull'Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (% problematica MOLTO sentita)																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Redigere in autonomia il bilancio economico-finanziario	3,4		3,6	2,6	2,3	3,6		9,1				3,1		4,2	3,7		5,0			2,8
Adempiere autonomamente le pratiche connesse agli obblighi fiscali	3,7		7,1	5,3	7,0	7,1	2,7	4,5			10,0	3,1		2,1		9,1	5,0			3,5
Compilare e tenere aggiornati i libri sociali	2,4			2,6	2,3	7,1	2,7	9,1						4,2			5,0			2,2
Attribuire compiti e respons direttive	2,7		3,6	7,9	4,7	3,6	2,7	4,5	2,5		10,0	3,1	6,2	10,4	7,4	9,1	10,0	5,6	33,3	4,1
N.	430	29	32	43	49	32	42	25	46	31	11	36	18	55	31	13	23	21	3	969

Nota: in queste tabelle son indicate solo le risposte all voce "molto", in una graduatoria che prevede anche gli item abbastanza, poco e per niente.

Tab. 52 – Problematiche presenti nell'area della GESTIONE INTERNA – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - Zona 2: Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - Zona 3: Città Studi, Lambrate, Venezia - Zona 4: Vittoria, Forlanini - Zona 5: Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - Zona 6: Barona, Lorenteggio - Zona 7: Baggio, De Angeli, San Siro - Zona 8: Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - Zona 9: Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (% problematica MOLTO sentita)										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Redigere in autonomia il bilancio economico-finanziario	2,4	5,4	3,9	5,7		3,4	3,1	2,3	4,8	3,4
Adempiere autonomamente le pratiche connesse agli obblighi fiscali	2,4	8,1	3,9	2,9	4,3			9,4		3,7
Compilare e tenere aggiornati i libri sociali	2,4	2,7		2,9			3,1	4,5	4,8	2,4
Attribuire compiti e respons direttive	6,0		2,0					4,5	4,8	2,7
N.	96	42	58	40	26	33	36	50	48	430

Nota: in queste tabelle son indicate solo le risposte alla voce "molto", in una graduatoria che prevede anche gli item abbastanza, poco e per niente.

Tab. 53 – Problematiche presenti nell’area dei VOLONTARI E DEL PERSONALE – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Piofillo - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Melzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzo sull’Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (% problematica MOLTO sentita)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Reclutare i volontari	35,0	36,0	39,3	36,8	25,6	50,0	35,1	27,3	32,5	37,0	20,0	43,7	37,5	35,4	33,3	45,5	70,0	38,9	66,7	36,4
Assicurare adeguata formazione tecnica ai volontari	5,3	4,0		7,9	7,0	10,7	21,6	9,1	22,5	3,7	10,0	3,1	12,5	8,3	11,1	9,1	5,0	5,6	33,3	7,6
Gestire il turn-over dei volontari	7,4	16,0	10,7	15,8	9,3	21,4	18,9	22,7	17,5	7,4		15,6	12,5	20,8	3,7	9,1		11,1	33,3	11,1
Motivare in modo adeguato i volontari	6,4	8,0	10,7	7,9	4,7	7,1	2,7	18,2	10,0	7,4	10,0		18,7	18,7		18,2	15,0	11,1	66,7	8,1
N.	430	29	32	43	49	32	42	25	46	31	11	36	18	55	31	13	23	21	3	969

Nota: in queste tabelle sono indicate solo le risposte all’voce “molto”, in una graduatoria che prevede anche gli item abbastanza, poco e per niente.

Tab. 54 – Problematiche presenti nell’area dei VOLONTARI E DEL PERSONALE – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - Zona 2: Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - Zona 3: Città Studi, Lambrate, Venezia - Zona 4: Vittoria, Forlanini - Zona 5: Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - Zona 6: Barona, Lorenteggio - Zona 7: Baggio, De Angeli, San Siro - Zona 8: Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - Zona 9: Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (% problematica MOLTO sentita)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Reclutare i volontari	41,7	32,4	39,2	48,6	13,0	27,6	28,1	31,8	33,3	35,0
Assicurare adeguata formazione tecnica ai volontari	4,8	5,4	5,9	5,7	8,7	6,9	3,1	4,5	4,8	5,3
Gestire il turn-over dei volontari	8,3	5,4	13,7	2,9	8,7	3,4		6,8	11,9	7,4
Motivare in modo adeguato i volontari	8,3	10,8	7,8	2,9	8,7		6,2	6,8	2,4	6,4
N.	96	42	58	40	26	33	36	50	48	430

Nota: in queste tabelle sono indicate solo le risposte all’voce “molto”, in una graduatoria che prevede anche gli item abbastanza, poco e per niente.

Tab. 55 – Problematiche presenti nell’area dei RAPPORTI CON L’ESTERNO – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Piofillo - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Melzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzo sull’Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (% problematica MOLTO sentita)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Farsi conoscere sul proprio territorio	11,7		17,9	5,3	7,0	21,4	8,1	4,5	7,5	7,4		6,2	6,2	4,2	3,7		10,0		33,3	9,2
Stipulare convenzioni con gli enti pubblici	27,1	8,0	10,7	15,8	16,3	42,9	13,5	18,2	20,0	25,9	10,0	25,0	12,5	18,7	14,8	9,1	10,0	16,7		21,9
Collaborare e costruire reti con le istituzioni	22,0	4,0	10,7	15,8	7,0	32,1	13,5	4,5	20,0	22,2	10,0	25,0	6,2	14,6	3,7	18,2	15,0	11,1	33,3	17,8
Cooperare con altre organizzazioni senza fini di lucro	6,1		3,6	7,9	2,3	7,1	2,7	4,5	5,0	3,7	10,0		6,2	8,3			15,0		33,3	5,3
N.	430	29	32	43	49	32	42	25	46	31	11	36	18	55	31	13	23	21	3	969

Nota: in queste tabelle sono indicate solo le risposte all’voce “molto”, in una graduatoria che prevede anche gli item abbastanza, poco e per niente.

Tab. 56 – Problematiche presenti nell’area dei RAPPORTI CON L’ESTERNO – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - Zona 2: Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - Zona 3: Città Studi, Lambrate, Venezia - Zona 4: Vittoria, Forlanini - Zona 5: Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - Zona 6: Barona, Lorenteggio - Zona 7: Baggio, De Angeli, San Siro - Zona 8: Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - Zona 9: Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (% problematica MOLTO sentita)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot	
Farsi conoscere sul proprio territorio	14,3	8,1	15,7	14,3	17,4			15,6	9,1	7,1	11,7
Stipulare convenzioni con gli enti pubblici	21,4	21,6	33,3	28,6	13,0	31,0	43,7	31,8	21,4	27,1	
Collaborare e costruire reti con le istituzioni	17,9	27,0	23,5	25,7	8,7	20,7	28,1	27,3	19,0	22,0	
Cooperare con altre organizzazioni senza fini di lucro	2,4	5,4	9,8	5,7		3,4	9,4	13,6	4,8	6,1	
N.	96	42	58	40	26	33	36	50	48	430	

Nota: in queste tabelle sono indicate solo le risposte all’voce “molto”, in una graduatoria che prevede anche gli item abbastanza, poco e per niente.

Tab. 57 – Problematiche presenti nell'area del FINANZIAMENTO – distinzione per ambito territoriale

01. Comune di Milano - 02. Ambito di Cinisello Balsamo - 03. Ambito di Sesto San Giovanni - 04. Ambito di Garbagnate Milanese - 05. Ambito di Rho - 06. Ambito di Corsico - 07. Ambito di Legnano - 08. Ambito di Castano Primo - 09. Ambito di Magenta - 10. Ambito di Abbiategrasso - 11. Ambito di Paullo - 12. Ambito di San Donato Milanese - 13. Ambito di Pogliano - 14. Ambito di Cernusco sul Naviglio - 15. Ambito di Melzo - 16. Ambito di Pieve Emanuele - 17. Ambito di Rozzano - 18. Ambito di Trezzano sull'Adda - 19. Ambito di San Colombano al Lambro

Ambiti in provincia di Milano (% problematica MOLTO sentita)																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	Tot
Raccogliere fondi	41,6	20,0	39,3	31,6	27,9	32,1	35,1	4,5	22,5	25,9	10,0	43,7	31,2	18,7	14,8	36,4	65,0	11,1	33,3	34,0
Ottenere finanziamenti pubblici	51,7	16,0	53,6	44,7	25,6	46,4	35,1	36,4	35,0	37,0	30,0	28,1	25,0	31,2	33,3	45,5	35,0	16,7	33,3	41,9
Ottenere finanziamenti privati	38,7	32,0	39,3	28,9	23,3	39,3	40,5	18,2	25,0	18,5	40,0	34,4	31,2	22,9	37,0		50,0	16,7	33,3	33,6
Ottenere i rimborsi nei tempi stabiliti dalle convenzioni	21,2	24,0	25,0	23,7	16,3	21,4	18,9	27,3	22,5	29,6	20,0	15,6	18,7	22,9	11,1	27,3	30,0	16,7		21,3
N.	430	29	32	43	49	32	42	25	46	31	11	36	18	55	31	13	23	21	3	969

Nota: in queste tabelle son indicate solo le risposte all voce "molto", in una graduatoria che prevede anche gli item abbastanza, poco e per niente.

Tab. 58 – Problematiche presenti nell'area del FINANZIAMENTO – distinzione per zona

Zona 1: Centro storico - Zona 2: Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago - Zona 3: Città Studi, Lambrate, Venezia - Zona 4: Vittoria, Forlanini - Zona 5: Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio - Zona 6: Barona, Lorenteggio - Zona 7: Baggio, De Angeli, San Siro - Zona 8: Fiera, Gallarate, Quarto Oggiaro - Zona 9: Stazione Garibaldi, Niguarda.

Zone del comune di Milano (% problematica MOLTO sentita)										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	Tot
Raccogliere fondi	35,7	48,6	43,1	51,4	39,1	31,0	34,4	47,7	45,2	41,6
Ottenere finanziamenti pubblici	47,6	48,6	56,9	62,9	34,8	55,2	59,4	54,5	45,2	51,7
Ottenere finanziamenti privati	33,3	37,8	45,1	42,9	34,8	31,0	50,0	45,5	31,0	38,7
Ottenere i rimborsi nei tempi stabiliti dalle convenzioni	19,0	29,7	19,6	20,0	34,8	20,7	21,9	20,5	14,3	21,2
N.	96	42	58	40	26	33	36	50	48	430

Nota: in queste tabelle son indicate solo le risposte all voce "molto", in una graduatoria che prevede anche gli item abbastanza, poco e per niente.

Tab. 59 – Altri aspetti problematici delle organizzazioni iscritte al Registro – distinzione per distretti provinciali e per Zone del comune di Milano

ORGANIZZAZIONI ISCRITTE AL REGISTRO

Zona del comune di Milano	Ambito territoriale	PROBLEMATICHE
1	1	Fare capire alla societa' e agli utenti l'importanza e il significato del lavoro dell'associazione nel suo impegno di aiuto, intervento preventivo alle coppie e alle famiglie sempre piu' isolate e confuse nella realta' odierna
1	1	Avere la sede operativa in un quartiere a rischio crea problemi particolarmente alle donne
1	1	Nelle iniziative a livello comunale abbiamo spesso riscontrato chiusure e formalismo eccessivo da parte del comune di milano
1	1	Far conoscere ai ragazzi il nostro servizio; le scuole dovrebbero essere piu' sensibili al problema della solitudine e del disagio dei ragazzi e rispondere maggiormente ai nostri inviti per far conoscere il servizio; la pubblicita' e' molto cara e per nostra fortuna siamo riusciti a sensibilizzare alcune agenzie scolastiche che ci pubblicano la nostra locandina a prezzi di favore.
2	1	Il nostro ruolo di accompagnamento tecnico gratuito non e' ancora compreso in tutta la sua importanza nel campo dello sviluppo locale e creazione del lavoro
3	1	Saper incidere nelle realta' sociali attraverso la pratica dello shiatsu, a partire da una "piccola" struttura come la nostra, contando maggiormente sulla qualita' delle idee
4	1	E' molto difficile lavorare con l'ente locale/altre istituzioni
5	1	Ritardi nella stipula di accordi e conseguenti lungaggini nel pagamento dei finanziamenti pubblici
5	1	Difficolta' a superare le rigidita' delle procedure e delle istituzioni nell'affronto dei problemi dei minori in difficolta', lentezza nelle risposte delle istituzioni ai vari progetti di intervento presentati che creano serie difficolta' di organizzazione e di accesso alle risorse.
6	1	Ringiovanire l'eta' media dei volontari, disporre di locali piu' ampi
6	1	Immutati i rilievi gia' segnalati nelle precedenti relazioni annuali, anche quest'anno ci siamo distinti per iniziative di sensibilizzazione pubblica di grande rilievo, si tratta di bandandum, prima agenda in 8 lingue per badanti e famiglie, distribuita da il sole 24 ore in tutta Italia, tuttavia ci sentiamo ancora abbastanza isolati rispetto all'organizzazione centrale.
6	1	L'accredito del 5 x 1000
7	1	Sussistono difficolta' per avere mezzi ai fini assistenziali per mamme in attesa con difficolta' economiche; sussistono difficolta' molto forti nel promuovere la cultura della vita attraverso i media, in particolare sul diritto alla vita del concepito e dignita' di essere umano dello stesso; sussistono notevoli difficolta' ad affermare e promuovere la tutela della maternita'; sussistono difficolta' per reperire sponsorizzazioni e volontari, per accreditare nell'opinione pubblica le pari dignita' fra vita prenatale e vita dopo la nascita.
7	1	Non riuscite a ottenere finanziamenti stabili e duraturi nel tempo, utili per gestire la complessita' dell' associazione
7	1	Difficolta' al reclutamento di volontari - difficolta' a contattare i servizi sociali per risolvere problemi che affliggono gli anziani
8	1	Insufficienza di spazio della sede che condividiamo con altre associazioni, pertanto carenza di possibilita' aggregative.
9	1	Difficolta' nell'organizzazione di eventi di sensibilizzazione di risonanza nazionale, difficolta' reperimento testimonial famosi
9	1	Necessita' di essere costantemente informati e aggiornati anche tramite ricezione di materiale conoscitivo al fine di migliorare la qualita' del servizio
2		Difficolta' a coinvolgere i soci a collaborare nella sezione oltre le regolarita' nelle occasioni e' sempre difficile prendere accordi per interventi nelle scuole
2		Coinvolgimento di altri volontari per aumentare la possibilita' di sviluppare ulteriori attivita'
3		Le ospiti che accogliamo sono in stato di estrema poverta'
4		Risulta difficile accedere a bandi, in quanto operiamo sul territorio per sostenere progetti in diversi paesi del mondo, cio' che raccogliamo e' frutto di piccole offerte di benefattori che ci conoscono personalmente, ma non abbiamo grandi sponsor o enti pubblici che ci aiutano
4		Con le p.a che non recepiscono il nostro tipo di volontariato, tutti i volontariati sono degni di tutela e attenzione
6		Nuovi volontari e relative motivazioni per i volontari gia' presenti
7		Prestando unicamente opera di volontariato con solo due persone, tutto cio' che esula dalla nostra attivita' associativa crea disagio
8		Difficolta' nei rapporti con utenti provenienti da altre culture
9		L'amministrazione comunale per sostenere la nostra attivita' ha erogato l'importo di 350 euro necessario unicamente per spese computer, per finanziare questa organizzazione i volontari devono chiedere finanziamenti su progetti sperando che vadano a buon fine
10		Nonostante quanto viene svolto dalla nostra associazione il vero problema e' che non usciamo accreditati ed e' un controsenso
10		Mancanza di strutture pubbliche da utilizzare per le attivita' culturali
10		Vorremmo avere un supporto adeguato nella nostra attivita' "ti gonfio di sorrisi" ma nessuno ci aiuta a livello provinciale e regionale
10		Ricerca volontari continuativi
12		Definizione del titolo di possesso degli spazi che occupiamo
12		Risulta difficile accedere a bandi, in quanto operiamo sul territorio per sostenere progetti in diversi paesi del mondo, cio' che raccogliamo e' frutto di piccole offerte di benefattori che ci conoscono personalmente, ma non abbiamo grandi sponsor o enti pubblici che ci aiutano
13		Si nota una diminuzione sia nel numero di volontari che nella loro effettiva disponibilita' a prestare qualsiasi tipo di servizio: viene fatta una selezione in base al tipo, per esempio il servizio 118 e' preferito rispetto a dialisi e trasporti secondari, invece, dal punto di vista del buon funzionamento dell'associazione, i servizi secondari ed anche quelli sociali si rivelano essere importanti per far fronte a tutte le esigenze della cittadinanza, altra problematica che vive la nostra associazione e' la sede: l'a.s.p. a cui ci appoggiamo ci da una sede in comodato d'uso, insufficiente per le nostre reali esigenze, inoltre se la convenzione non dovesse essere rinnovata non abbiamo un luogo adatto per la nostra attivita'
14		Finalmente da gennaio 2009 abbiamo una sede
15		Reclutare volontari disponibili nelle ore diurne, tempi molto lunghi per la formazione dei volontari, per servizi emergenza urgenza 118, problemi economici
17		Burocrazia che cresce volontari che diminuiscono

CIESSEVI

le Ricerche **ciessevi**



piazza Castello, 3
20121 Milano
tel. 02.4547.5850
fax 02.4547.5458
e-mail: segreteria@ciessevi.org
www.ciessevi.org

 **ciessevi**
CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO NELLA PROVINCIA DI MILANO